DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 59

il Quotidiano del NordEst

Sabato 11 Marzo 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Irpef, incubo rincaro per 180mila friulani
Alle pagine II e III

La storia
Quel tramezzino conteso: dal conte di Sandwich a D'Annunzio
Marzo Magno a pagina 17

Calcio
Inter, altro stop: spreca e viene castigata dallo Spezia
Riggio a pagina 19

L'analisi
Le nostre vite e lo strapotere dei Signori della Rete

Romano Prodi

Si è molto parlato, come è giusto e doveroso, dell'eccessiva concentrazione della ricchezza e del parallelo aumento delle disparità sociali, ma poco si è detto di come questo nuovo secolo abbia portato un generale indebolimento della politica di fronte ai giganti economici.

Questo è accaduto in tutti i settori: dal commercio dei prodotti alimentari alla finanza, dalla chimica alla farmaceutica, fino all'energia.

Continua a pagina 23

Le idee
Immigrazione, numeri terribili: le buone parole non bastano più

Bruno Vespa

Mettendo a confronto l'altra sera le informazioni della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera nella rubrica "5 minuti" su Raiuno, abbiamo preso atto che non c'è stato un solo momento nella notte tra il 26 e il 27 febbraio in cui è stata segnalata una condizione di pericolo per il caicco in navigazione verso l'Italia. Peraltro nessuna delle due motovedette della Finanza uscite in mare sono riuscite a incrociare la barca.

Continua a pagina 23

In campo la Marina: salvi 1.300

▶Emergenze in serie lungo le coste italiane Rischio naufragi, 20 operazioni di soccorso

▶Sbarchi raddoppiati rispetto a un anno fa Mantovano: «Il decreto tutela i rifugiati»

Il Governo vara la stretta sugli arrivi irregolari con il decreto-Cutro, ma è boom di partenze verso l'Italia: circa 4.600 in 48 ore. Arrivi raddoppiati rispetto al 2022. E la macchina del soccorso in mare si è mossa con un imponente spiegamento di forze per salvare tre barconi sovraccarichi - con oltre 1.300 persone a bordo - nel mare Jonio. È intervenuta anche una nave della Marina militare, chiamata dalla Guardia costiera. Una ventina le operazioni. Intanto il sottosegretario Mantovano rassicura: «Il decreto tutela i rifugiati».

Bechis, Bulleri e Palermo a pagina 5

Il caso Cosa si può fare e cosa no. E come scusarsi

Baci, abbracci e complimenti Alpini, la guida anti-molestie

MAGGIO 2022 La sfilata degli alpini sul lungomare di Rimini nel corso dell'adunata al centro delle polemiche

Pederiva a pagina 8

Energia
Taglia-bollette così cambiano gli incentivi

A fine mese stop a gli incentivi che fino a oggi hanno "calmierato" le bollette. Ma il governo introdurrà altri meccanismi di aiuto: un "bonus famiglie", il rinnovo dei "bonus sociali" e un credito di imposta per le imprese.

Bassi a pagina 3

La sentenza
Balneari, proroga bocciata. Il Consiglio di Stato: illegittima

La norme che hanno disposto la proroga automatica delle concessioni balneari «sono in contrasto» con l'articolo 12 della direttiva europea e, dunque, «non devono essere applicate». Lo ribadisce il Consiglio di Stato.

A pagina 4

Bonus facciate, 200 milioni di truffa: trevigiano il regista

▶Inchiesta Gdf. Ma il ragioniere indagato nega: «Io? Un intermediario»

Crediti d'imposta per 49 milioni di euro, e beni per altri 2 milioni. È l'ultima tranche di sequestri perfezionata dalla Guardia di Finanza di Treviso a carico di venti indagati, a vario titolo, per truffa, indebite percezioni a danno dello Stato, riciclaggio, autoriciclaggio e reimpiego in attività economiche dei proventi illeciti. Condotte legate a un maxi raggiro da 200 milioni relativo al Bonus Facciate con al centro, secondo la Procura, il commercialista Giorgio Scarso, 82enne di San Biagio di Callalta con studio a Ponte di Piave. «Ma ero solo un intermediario, trasmettevo le pratiche all'Agenzia delle Entrate», si difende lui.

G. Pavan a pagina 12

Veneto / Molestie in Consiglio regionale
Formaggio, "processo" blindato: nessun esterno, tende oscurate

Come un conclave. In sala nessun esterno. Nemmeno il servizio di stenotipia. Abbassate le tende. E atti secretati. Queste le regole per la seduta del consiglio regionale sul caso-molestie che dovrà trattare la censura a Joe Formaggio (FdI).

Vanzan a pagina 9

In ferie durante il Covid, 6 mesi di stop al medico

▶Padova, ambulatorio chiuso senza informare l'Asl. L'Ordine lo sospende

Durante la pandemia, a cavallo tra il 2021 e il 2022, era tornato nel suo Paese d'origine e aveva chiuso l'ambulatorio senza avvisare l'Ulss. Ora, a un anno di distanza, Adesoji Adewale, medico di base 65enne, originario della Nigeria, è stato sospeso per sei mesi dal consiglio di disciplina dell'Ordine dei medici di Padova. E così tutti i suoi pazienti sono rimasti improvvisamente senza il loro medico di fiducia, proprio come era successo quando Adewale era partito durante il Covid. Siamo a Sant'Urbano e Barbona, due dei comuni più piccoli della provincia di Padova, 2.050 anime il primo, solo 611 il secondo. Una settimana di fuoco, in cui tutti Ulss e Comune hanno cercato di trovare un sostituto: alla fine rientrerà dalla pensione una collega.

Il caso era esploso perchè il medico era andato in ferie senza avvisare l'azienda sanitaria (anche se lui sostiene che aveva mandato una mail). Mentre si trovava in Africa, oltretutto, ebbe dei problemi di salute e quindi il viaggio si prolungò rispetto al previsto.

Lucchin a pagina 11

Vicenza
I social sulla statua di Rossi «Pablito? No, pare Altobelli»

Tra il serio e il faceto, sui social piovono commenti sulla scultura di Paolo Rossi installata l'altro ieri davanti allo stadio Menti di Vicenza. Pablito, secondo molti, «sembra Altobelli». L'artista Domenico Sepe si difende: «La famiglia di Rossi è entusiasta».

Di Biase a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE ✤ "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 2" + € 7,90

Le relazioni internazionali

Netanyahu-Meloni, impegno sull'energia «Più gas per l'Italia»

▸Il premier israeliano a Giorgia: «Colpito dalla tua leadership»

▸Tel Aviv mette sul tavolo i giacimenti nel Mediterraneo

LA GIORNATA

ROMA Acqua, tecnologia ed energia. Si è retto su questi tre assi l'incontro tenuto ieri a Palazzo Chigi tra la premier Giorgia Meloni e il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu. Un pranzo di un'ora e mezza durante il quale - al netto delle reciproche dimostrazioni di stima tra due leader conservatori («Sono rimasto molto colpito dalla sua leadership» ha dichiarato "Bibi", al suo sedicesimo anno alla guida di Israele) - «si è discusso soprattutto di economia, alleanze strategiche e Mediterraneo orientale». Se Meloni ha infatti illustrato all'alleato il piano Mattei per l'Africa e il progetto per trasformare la Penisola in hub energetico, Netanyahu ha invece sottolineato con forza come Israele punti a rafforzare i rapporti commerciali con Roma. «Anche noi abbiamo delle riserve di gas che stiamo esportando e vorremmo accelerare ulteriormente le esportazioni verso l'Europa attraverso l'Italia», spiega il laeder di Likud al termine dell'incontro, ricordando «la partecipazione dell'Eni nel nostro progetto». Non a caso si è deciso che nel giro di tre mesi si terrà un vertice intergovernativo a Tel Aviv per formalizzare gli accordi.

IL GASDOTTO

L'idea è che l'Italia inizi ad attingere ai grandi giacimenti offshore del piccolo Stato ebraico: il Karish, il Tamar, il Leviathan, che insieme hanno una riserva di gas stimata in 900 miliardi di metri cubi. In attesa del discusso gasdotto EastMed, per esportarlo in Europa senza passare da altri Paesi, Netanyahu annuncia un condensatore, che permetta di trasformarlo in gas liquido e in modo da poter usare le navi. Il progetto del gasdotto però è il vero obiettivo (innominato durante le dichiarazioni, con buona probabilità perché molto contestato dagli ambientalisti nonostante si punti ad una sua successiva riconversione per l'idrogeno verde). I circa 1.900 chilometri di tubi sottomarini connetterebbero infatti Israele alla Grecia, per collegarsi poi al tratto offshore del gasdotto Poseidon dalla Grecia a Otranto.

Sul tavolo di ieri però è finita anche un'altra questione, per la quale Israele può essere estremamente utile a tutta l'Europa grazie alle sue competenze sulla desalinizzazione dell'acqua che, dopo avergli consentito di superare l'enorme crisi idrica del 2009, ha trasformato il Paese in un polo all'avanguardia. «Può servire in questo periodo di grandi cambiamenti climatici», scandisce non a caso il ministro del Made in Italy Adolfo Urso che ha fatto gli onori di casa al Forum per le imprese a cui in mattinata hanno preso parte "Bibi" e oltre 50 aziende italiane. «Saremmo felicissimi di condividere con voi questa esperienza», e l'offerta del premier israeliano. I possibili fronti di collaborazione però sono tanti, «specie sul piano della tecnologia» ha spiegato Meloni, aggiungendo «Vogliamo accrescere il livello della nostra cooperazione nei settori più innovativi» come «l'intelligenza artificiale, la cibernetica, la cybersicurezza e la tecnologia applicata all'agricoltura».

LA DIPLOMAZIA

Al netto della vicinanza economica tra i due Paesi, l'Italia sembra essere decisa a non spingersi oltre sul fronte diplomatico. Se sono arrivati la «condanna per gli attacchi terroristici» e «il sostegno ad ogni iniziativa per ripresa processo politico con Palestina», non è arrivata alcuna apertura sullo spostamento dell'ambasciata italiana da Tel Aviv a Gerusalemme. La richiesta avanzata da Netanyahu in un'intervista (e subito sostenuta dal vicepremier Matteo Salvini) sarebbe stata infatti commentata con freddezza da palazzo Chigi e con un niet dalla Farnesina.

Francesco Malfetano

C'è spazio per un'enorme collaborazione Tra qualche mese terremo un vertice tra i governi

BIBI NETANYAHU
Roma, 10 marzo 2023

TRA I DOSSIER ANCHE UNA PARTNERSHIP SU CYBERSICUREZZA, INTELLIGENZA ARTIFICALE E CIBERNETICA

SI LAVORA AD UN VERTICE INTERGOVERNATIVO PER FORMALIZZARE GLI ACCORDI COMMERCIALI

Il gas e il Mediterraneo orientale

Montenegro, Serbia, Kosovo, Bulgaria, Macedonia del Nord, Albania, ITALIA, Otranto, GRECIA, Turchia, Gasdotto Poseidon, Atene, Aphrodite, Zohr, Leviathan, Tamar, Karish, Gasdotto Eastmed, CIPRO, SIRIA, Creta, Calypso gasfield BLOC 6, Beirut, Giacimenti offshore di gas naturale, LIBANO, Noor SHOROUK BLOC, ISRAELE, Giordania, Cairo, EGITTO

Fonte: Report di Urgewald — Withub

Acqua potabile dal mare La tecnologia di Israele per sconfiggere la siccità

IL DOSSIER

GERUSALEMME Una battaglia cominciata 75 anni fa. Quella dell'acqua per Israele è stata fin dalla fondazione dello Stato una questione vitale. E non poteva essere altrimenti in un paese il cui territorio è per il 60 per cento desertico. Perciò i padri fondatori, a partire da Ben Gurion, hanno investito grandi energie e sostenuto ogni tipo di ricerca con l'obbiettivo di rendere verde quella terra in cui il colore prevalente era da sempre quello dell'argilla e l'unica acqua disponibile era quella salata. Gli studi in questo campo non si sono mai fermati, dai laboratori sul campo, nell'università del Negev, fino alle start up che cercano soluzioni per affrontare il problema della sempre minore disponibilità di acqua a fronte dei cambiamenti climatici e del riscaldamento globale. Tecnologie ormai consolidate che ora Israele - come ha chiarito il premier Benjamin Netanyahu ieri - punta a mettere a disposizione degli alleati europei alle prese con ondate di siccità mai viste, Italia in primis.

LE RICERCHE

I pionieri hanno avviato le loro ricerche mettendo a punto un nuovo e rivoluzionario metodo di irrigazione a goccia grazie ad un ingegnere di origine polacca, Simcha Blass, che insieme al figlio, in un kibbutz vicino Beer Sheva, ha portato a compimento gli studi iniziati in Germania negli anni 30. E parallelamente andavano avanti le ricerche sulla desalinizzazione negli impianti che sorgevano in prossimità del mare e poi trasportavano l'oro blu nelle zone più aride e critiche. Oggi il 75 per cento dell'acqua nelle case degli israeliani viene dal Mediterraneo. Insieme ai primi impianti dalla tecnologia via via più avanzata, con le pompe aspiratrici sempre più potenti, con le vasche e i cilindri sempre più numerosi in grado di filtrare e purificare l'acqua marina si sono sviluppate le ricerche per il riutilizzo e la purificazione delle acque reflue provenienti dai centri cittadini.

E anche su questo campo i risultati non sono mancati. Oggi in Israele viene riutilizzato, dopo gli opportuni trattamenti, poco meno del 90 per cento delle acque reflue. Un dato estremamente significativo, soprattutto se comparato con le percentuali di altri paesi. Stando ai dati disponibili più recenti, la Francia che in questa particolare classifica occupa il secondo posto, si attesta intorno al 20 per cento. E a beneficiarne è soprattutto l'agricoltura che per oltre il 50 per cento delle coltivazioni si affida all'acqua riciclata.

Nelle università, soprattutto a Beer sheva - la "capitale del Negev" - si perfezionano corsi di ingegneria del deserto o di agricoltura desertica che hanno prodotto recentemente risultati di grande interesse per le coltivazioni in particolari condizioni agro-climatiche e si stanno mettendo a punto studi su un mix di acque con diverse salinità su diversi tipi di raccolto. La sfida dell'acqua è a tutto campo, la "water tech" si aggiorna e allarga l'orizzonte della sua ricerca : tra i tanti è stato avviato recentemente uno studio sulla copertura di riserve di acqua con pannelli solari per ottimizzare l'utilizzo delle superfici a disposizione. La sfida cominciata 75 anni e di cui Israele si propone come capofila, dunque, continua e si fa più ardua e globale. Un modello da esportare. Le zone aride e i deserti occupano il 41,3 per cento dell'intera superficie terrestre. La sete, la fame, le carestie, e le guerre spingeranno sempre più masse crescenti di disperati verso i paesi più sviluppati.

Raffaele Genah

LA RICERCA SULLA DESALINIZZAZIONE INIZIATA NEGLI ANNI '30 HA PERMESSO AL PAESE DI NON SOFFRIRE LA SCARSITÀ IDRICA

LA METÀ DEI CAMPI AGRICOLI ISRAELIANI VIENE IRRIGATA ESCLUSIVAMENTE CON L'USO DI ACQUE REFLUE

Il nuovo Pd

Intesa con Schlein: Bonaccini presidente

Intesa raggiunta tra Elly Schlein e Stefano Bonaccini. Dopo una videocall durata quasi due ore nel tardo pomeriggio di ieri, la neo segretaria del Pd ha trovato l'accordo con lo sfidante sconfitto alle primarie. «All'assemblea di domenica – fa sapere Schlein – proporrò il nome di Stefano come presidente del partito». Una proposta che accoglie la richiesta dei supporter del governatore, che volevano un coinvolgimento in prima persona di Bonaccini nella nuova gestione del Pd. «Due ore di confronto franco e costruttivo – dicono gli uomini più vicini al governatore – Sono state gettate le basi per un costruttivo lavoro». Ancora da sciogliere, invece, il nodo dei nuovi capogruppo.

Bollette con bonus famiglia così cambiano gli incentivi

▶Dall'inizio di luglio tariffe più basse per chi è riuscito a ridurre i consumi

▶Per le imprese credito d'imposta del 45% ma solo se il gas sale oltre una certa soglia

LA MISURA

ROMA Il tempo è quasi scaduto. A fine mese, il 31 marzo, cesseranno tutti gli incentivi che fino ad oggi hanno "calmierato" le bollette delle famiglie e delle imprese. Il governo, dunque, è al lavoro per introdurre nuovi meccanismi di aiuto. Sul tavolo c'è un "bonus famiglie", il rinnovo dei "bonus sociali" e un nuovo credito di imposta per le imprese. La prima misura, che partirebbe dal primo luglio, prevede un prezzo dell'energia più basso per le famiglie che riducono i consumi rispetto all'anno precedente di una certa percentuale. Oltre la soglia che sarà stabilita, si pagherà il prezzo di mercato. L'Arera, l'Autorità dell'energia, è stata incaricata di verificare che questo meccanismo sia attuabile e sostenibile. L'altra misura sul tavolo è la conferma del "bonus sociale", lo sconto sulla bolletta fino a 88 euro al mese per chi ha un Isee inferiore a 15.000 euro e che ha coinvolto fino ad oggi 8 milioni di utenti. Il terzo intervento riguarda le imprese. Il credito di imposta sul prezzo del gas e dell'elettricità fino al 45 per cento previsto dall'ultima manovra di bilancio, scatterà solo se il prezzo del metano supererà una certa soglia.

IL PACCHETTO

A questo pacchetto ha lavorato il ministero dell'Economia. Il problema che il governo deve affrontare è se e come uscire dall'attuale sistema di incentivi che, per le famiglie, prevede l'azzeramento in bolletta dei cosiddetti "oneri di sistema". Si tratta di una serie di voci che poco hanno a che fare con l'acquisto dell'energia, ma che hanno un peso rilevante sul costo della bolletta: valgono più o meno il 20 per cento del conto finale. Insomma, se questi oneri tornassero nelle bollette, finirebbero per mangiarsi tutto, o quasi, il beneficio del calo dei prezzi che ad aprile dovrebbe portare a minori costi per la luce tra il 20 e il 25 per cento. Nel governo c'è chi spinge per una sorta di "normalizzazione", come già fatto con benzina e diesel, i cui sconti sulle accise sono stati cancellati dal primo gennaio di quest'anno. Nulla in realtà è stato ancora deciso definitivamente, come ha ricordato ieri il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. «Stiamo facendo una valutazione in questi giorni in raccordo con il ministero dell'Economia che tiene i cordoni della borsa» ha detto Pichetto a *Skytg24*, spiegando che «questo influirà nell'inserire anche tutto, in parte o nulla i cosiddetti oneri di sistema nella bolletta. Per un nuovo intervento bisogna andare con cautela» ha aggiunto confermando che «il trend è buono» e un «altro ribasso del 20% della prossima bolletta elettrica» è probabile. Una delle questioni centrali, insomma, è la sostenibilità per i conti dello Stato degli incentivi che, fino ad oggi, sono costati qualcosa come 100 miliardi di euro, poco meno di quanto speso per il Superbonus pure bloccato dal governo con il decreto del 16 febbraio scorso.

AD APRILE PREVISTO UN CALO DEL 20% DELLA LUCE, MA IL TAGLIO POTREBBE ESSERE AZZERATO DAL RITORNO DEGLI ONERI DI SISTEMA

I NUMERI

52 euro
Il prezzo del gas sul Ttf ieri. Balzo del 21% per problemi al nucleare francese

342 euro
Il prezzo record raggiunto dal gas sul mercato Ttf olandese ad agosto 2022

100 mld
È quanto speso dai governi italiani per fronteggiare il caro energia

8 milioni
Il numero di famiglie che hanno beneficiato del bonus sociale fino a oggi

Per la luce ribassi in arrivo dal primo aprile

IL DESTINO

Il destino degli oneri di sistema agita anche le associazioni dei consumatori. Il Codacons, per esempio, ha fatto sapere di essere pienamente favorevole all'ipotesi di un bonus da riconoscere alle famiglie che hanno ridotto i consumi di luce e gas, ma ha anche detto di ritenere indispensabile prorogare il taglio degli oneri di sistema per tutto il 2023. «È fondamentale», ha detto il presidente Carlo Rienzi, «che assieme al bonus energia il governo si impegni a tagliare gli oneri di sistema in bolletta in scadenza il prossimo 31 marzo almeno per tutto il 2023, considerando che tale voce pesa per il 22% sulle bollette elettriche e per il 5% su quelle della luce, oneri che sono costati solo nel 2020, prima dei tagli imposti dal Governo, ben 12,4 miliardi di euro alle famiglie italiane».
Stessa linea anche per l'Unione nazionale consumatori. «È di tutta evidenza», ha spiegato il presidente Massimiliano Dona, «che se gli sconti restassero solo per chi consumerà meno rispetto a quest'anno, si tratterebbe di un escamotage e una scusa per non rinnovare il taglio fiscale delle bollette».

Andrea Bassi

Giorgia accetta l'invito andrà al congresso Cgil

L'INCONTRO

ROMA La prima donna premier e di un governo di centrodestra in casa del sindacato rosso. La Cgil invita al congresso nazionale di Rimini la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, che non si tira indietro e accetta di partecipare all'assise: interverrà dal palco venerdì 17 marzo. In platea duemila ospiti, tra delegati e invitati. Una data non per scaramantici e che di certo segnerà un passaggio importante nei rapporti tra un governo e un sindacato posizionati agli opposti. Ma pronti ad affrontarsi a viso aperto, pur sempre in una fossa dei leoni.

I TEMPI

Il numero uno della Cgil, Maurizio Landini, apprezza la disponibilità della premier ad essere presente, scelta che al di là di tutto legge come «un segno di rispetto e riconoscimento del ruolo di una organizzazione che rappresenta milioni di persone». Rivendica sempre l'autonomia dai partiti politici. E rimarca di non aver «mai avuto pregiudiziali verso alcun governo», di volersi come sempre misurare sui fatti e per questo insiste sulla necessità del confronto sulle riforme, a partire da fisco e pensioni. Una presenza considerata dunque importante. E che riporta un presidente del Consiglio sul palco del congresso nazionale della Cgil dopo quasi 30 anni. L'ultima volta era stato Romano Prodi nel 1996, ai tempi dell'Ulivo, prima di lui Bettino Craxi nel 1986 e Giovanni Spadolini nel 1981. Nel 2010 intervenne Gianni Letta a nome del governo Berlusconi.
L'appuntamento di Rimini, in calendario dal 15 al 18 marzo con lo slogan «Il lavoro crea il futuro», oltre a Meloni e ai segretari generali di Cisl e Uil, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri, vedrà la presenza anche dei leader dell'opposizione.

Le spine del Recovery

«Balneari, no alla proroga» Stop del Consiglio di Stato

▶La sentenza: «Violate le norme Ue obbligatorio mettere a gara le spiagge»

▶Categorie in rivolta: «Scelta scioccante ora una riforma organica per tutelarci»

IL VERDETTO

ROMA La norme che hanno disposto la proroga automatica delle concessioni balneari «sono in contrasto» con l'articolo 12 della direttiva europea e, dunque, «non devono essere applicate». Lo ribadisce il Consiglio di Stato nella sentenza in cui accoglie il ricorso contro la decisione del comune di Manduria (Taranto) di prorogare fino al 31 dicembre 2033 le «concessioni demaniali marittime con finalità turistico-ricreative». La decisione della VI sezione dei giudici amministrativi di secondo grado è del primo marzo ed è relativa ad un ricorso presentato dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato contro l'ente locale pugliese.

L'ITER DEL RICORSO

Ritenendo le delibere in contrasto con la normativa europea 2006/123, la cosiddetta Bolkestein, l'Autorità ha notificato un parere al Comune con il quale si ribadiva la necessità di assegnare le concessioni con le gare, in modo da rispettare i principi di concorrenza. Nello stesso parere sottolineava inoltre che, essendo la normativa italiana di proroga delle concessioni in contrasto con quella europea, doveva scattare «l'obbligo di disapplicazione da parte di tutti gli organi dello Stato, sia giurisdizionali che amministrativi». Il Comune di Manduria non ha però mai ottemperato al parere dell'Autorità, che ha presentato ricorso al Tar della Puglia. Quest'ultimo, a giugno del 2021, «lo ha dichiarato, per un verso, inammissibile e, per altro verso, ritenuto di doverlo, comunque, esaminare nel merito, lo ha respinto». Di qui l'appello al Consiglio di Stato: l'udienza è stata il 16 febbraio.

I MOTIVI DELLA DECISIONE

Nelle motivazioni depositate giovedì, i giudici di secondo grado ricordano che già con le precedenti sentenze del 2021 era stato sottolineato come «le concessioni di beni demaniali per finalità turistico ricreative rappresentano autorizzazioni di servizi ai sensi dell'articolo 12 della direttiva» europea e «come tali sottoposte all'obbligo di gara». Il Consiglio di Stato ricorda inoltre che, in caso di contrasto tra la normativa nazionale e quella europea, «deve darsi precedenza alla seconda, con conseguente necessità che tutte le autorità dello Stato membro, siano essi organi giurisdizionali o pubbliche amministrazioni, disapplichino la norma interna a favore di quella sovranazionale». E questo vale sia per le norme passate sia per le ultime, quelle inserite dal governo Meloni nel Milleproroghe che hanno prorogato automaticamente le concessioni fino al 31 dicembre 2024. «La proroga di un anno stabilita dal Parlamento nel Milleproroghe è funzionale ad effettuare la mappatura delle nostre coste per rilevare il grado di disponibilità della risorsa», ricorda Cristiano Tomei, coordinatore nazionale Cna Balneari.

CATEGORIA IN RIVOLTA

«Questa seconda sentenza del Consiglio di Stato a mio avviso va al di là della questione balneare, che comunque per le aziende del settore significa il lavoro di una vita. Infatti - è il commento di Fabrizio Licordari, presidente di Assobalneari Italia - ritengo che sia discutibile e scioccante per quel che riguarda proprio i più elementari principi costituzionali e gli equilibri tra potere legislativo, esecutivo e giudiziario». «Il Consiglio di Stato, radunandosi in camera di consiglio il 16 febbraio, cioè otto giorni prima dell'approvazione del Milleproroghe, ne preannuncia la sua disapplicazione da parte di tutti gli organi dello Stato», conclude di Licordari invocando un ricorso alla Corte Costituzionale.

«In questo Paese chi legifera sulle concessioni demaniali, il Parlamento o il Consiglio di Stato? - è la domanda retorica posta da Antonio Capacchione, presidente del Sindacato italiano balneari di Confcommercio - E, a questo proposito, si conferma quanto da noi chiesto: è urgente una legge di riforma organica della materia che effettui un corretto bilanciamento fra l'esigenza di una maggiore concorrenza e la salvaguardia dei diritti dei concessionari attualmente operanti».

Val.DiC.

Caso Moby

Grillo-Onorato chiuse le indagini

La procura di Milano ha chiuso l'inchiesta a carico dell'armatore Vincenzo Onorato e Beppe Grillo, per il reato di traffico di influenze illecite. L'indagine riguarda i pagamenti effettuati da Onorato in favore della società Beppe Grillo Srl -a fronte di contratti aventi a oggetto la diffusione di contenuti redazionali e pubblicitari in favore di Moby - che secondo l'ipotesi di accusa rappresenterebbero prezzo e utilità della mediazione illecita di Grillo verso pubblici ufficiali, in particolare parlamentari del Movimento 5 stelle nominati ministri dei Governi nel periodo 2018/2020. Nelle chat le frasi di Grillo: «Vincenzo ho attivato Luigi e Toninelli vediamo cosa dicono». Da Onorato a Grillo anche la promessa di organizzare comizi elettorali. Chiesta invece l'archiviazione per altri indagati.

I 50 ANNI DI SALVINI FESTA A SORPRESA CON GIORGIA E SILVIO

Festa a sorpresa, in un hotel poco fuori Milano, per i 50 anni di Matteo Salvini. A festeggiare il leader leghista, oltre alla compagna Francesca Verdini, mezzo governo. La premier Meloni con il compagno Giambruno, Berlusconi con Marta Fascina, diversi ministri (Valditara, Giorgetti, Calderoli), amici e parenti.

L'emergenza nel Mediterraneo

Nuovo rischio naufragio interviene la Marina: salvati oltre mille migranti

▶Da Pozzallo a Lampedusa, fino al Sud di Crotone: più di 20 operazioni di soccorso

▶L'allarme sugli sbarchi: rispetto al 2022 arrivi raddoppiati sulla rotta mediterranea

LA GIORNATA

ROMA In 500 sono stati raggiunti a sud di Crotone, altri 480 sono stati salvati dalla nave Diciotti della Guardia costiera non lontano da Lampedusa. Mentre due barconi in difficoltà hanno ricevuto soccorso a un centinaio di miglia da Roccella Ionica. È una mobilitazione quasi senza precedenti quella che ieri è andata avanti fin dal mattino nelle acque tra la Calabria e la Sicilia. Con l'obiettivo di fare il possibile per evitare altre tragedie come quella di Cutro, di cui ieri è stata trovata la vittima numero 73: un bambino di 5-6 anni. A fine giornata, il bilancio (provvisorio) è di oltre un migliaio di persone salvate, forse 1.300, e una ventina di eventi Sar - ossia di ricerca e soccorso - attivati, con l'impiego di cinque motovedette, tre navi e un aereo della Guardia costiera. Tanto che il comando delle capitanerie di porto, a un certo punto, si è visto costretto a chiedere il supporto della Marina militare, che ha messo in campo i propri mezzi.

LA SEGNALAZIONE

Che la giornata sarebbe stata di apprensione lo si era capito fin dal mattino. Quando, tra le 9 e le 10, una segnalazione di Frontex ha dato l'allarme: un motopeschereccio con a bordo 500 persone era stato avvistato al largo della Sicilia, nel mar Ionio, a 130 miglia da Pozzallo. Segnalazione immediatamente girata alla Guardia costiera, che ha fatto partire una motovedetta dal porto del Ragusano. L'allarme è stato rilanciato via twitter da Alarm Phone: «Non c'è tempo da perdere, ci sono decine di donne e bambini. E stanno imbarcando acqua».

Passa una manciata di ore e la Guardia costiera fa sapere di aver mobilitato altre tre motovedette per soccorrere due barconi al largo di Roccella Ionica, in provincia di Reggio Calabria. A bordo, secondo le informazioni, almeno 800 migranti. I soccorsi vengono coordinati dalla centrale operativa di Roma. Ma le operazioni, fa sapere la Guardia costiera, «risultano particolarmente complesse per il numero elevato di persone presenti a bordo delle imbarcazioni alla deriva». Motivo per cui viene mobilitato anche un aereo, oltre alle navi Corsi e Visalli.

Poco dopo, il ministero della Difesa fa sapere che anche mezzi della Marina militare sono in movimento, su richiesta delle capitanerie di porto. «È stato disposto l'immediato intervento di Nave Sirio, già presente nell'area per le proprie attività operative: la nave militare sta procedendo alla massima velocità consentita per fornire l'assistenza richiesta». Intanto, in Sicilia, la nave Diciotti che stava per raggiungere Lampedusa per far imbarcare una parte dei 3.300 migranti che affollano l'hotspot (che in teoria disporrebbe di 400 posti), ha soccorso altre 480 persone nel tragitto verso l'isola.

SBARCHI RADDOPPIATI

Oltre quattromila, in quattro giorni, gli arrivi contati attraverso la rotta mediterranea. Un boom che va avanti dall'inizio dell'anno: in due mesi, secondo Frontex, gli sbarchi sono più che raddoppiati rispetto allo stesso periodo del 2022, con quasi 12mila attraversamenti. Solo a febbraio, informa l'Agenzia europea, il numero di rilevamenti è triplicato rispetto a un anno fa, raggiungendo quota settemila.

E mentre le navi di salvataggio venivano smistate nei porti (150 migranti sono stati diretti a Pozzallo, altri 200 sono attesi oggi a Catania, e si parla di 200 persone in arrivo a Crotone e 600 a Reggio), emergono nuovi dettagli sul mancato soccorso all'imbarcazione naufragata a Cutro la notte del 26 febbraio. L'aereo di Frontex, quella sera, non si sarebbe limitata a inviare la segnalazione di un barcone che viaggiava in buono stato di galleggiabilità nello Ionio: fu girato anche un video di un paio di minuti, dal quale non sarebbero emersi elementi che potessero far presagire il pericolo. In altre parole, non si sarebbe capito, che la nave era carica di migranti.

Andrea Bulleri
Bruno Palermo

73
I morti finora accertati nella tragedia di Cutro, sulle coste calabresi. Ieri è stato ritrovato il corpo di un bimbo di 5 anni

3.300
Le persone attualmente ospitata nell'hotspot di Lampedusa, in una struttura dove dovrebbe essere in 400

150
Sono invece i migranti fatti sbarcare a Pozzallo dopo gli interventi di ieri. Altri duecento andati a Catania

TRE LE BARCHE CHE HANNO RICHIESTO AIUTO Una delle tre imbarcazioni con a bordo i migranti (nell'immagine tratta dalla geolocalizzazione via radar) che ieri hanno avuto bisogno dell'intervento di salvataggio, portato avanti prima dalla Guardia Cositera e poi da una nave della Marina Militare. Le persone, oltre mille in tutto, sono state tratte in salvo

Il colloquio Alfredo Mantovano

«Non è un decreto Salvini, le tutele ai rifugiati restano Frontex intervenga prima»

Sottosegretario, rifarebbe quel Consiglio dei ministri a Cutro? «Perché no?». Calma e gesso. Scomporre Alfredo Mantovano è impresa ardua, perfino inutile. Il giorno dopo il raduno dell'intero governo nel crotonese, lì dove due settimane fa hanno perso la vita 73 migranti, un bimbo di 5 anni l'ultimo corpo restituito dal mare ieri, il plenipotenziario della premier Giorgia Meloni a Palazzo Chigi, autorità delegata ai Servizi segreti, risponde serafico. Sono tante le domande su un vertice nato per dare un segnale di solidarietà e trasformatosi in un nuovo caso per il governo. La ressa con i cronisti, il decreto dal pugno di ferro, la visita mancata ai famigliari delle vittime. Non era giusto andarli a trovare? «Il Cdm è finito molto tardi, dovevamo rientrare – replica Mantovano dalla Camera, Sala della Regina (indosso una cravatta azzurra con su disegnate delle piccole ancore, coincidenza involontaria) – li abbiamo invitati a Palazzo Chigi». Qualcuno di loro ha già rifiutato. «Troppo tardi», dicono. «Ho letto, spero che si colga l'invito del presidente del Consiglio per quello che è: un abbraccio, un segno di vicinanza al dolore». E però, nella trasferta a Cutro, la *pietas* è finita in sordina, han fatto più rumore le esultanze di Matteo Salvini per la tenaglia sulla protezione internazionale ai migranti entrata nel nuovo decreto, un ritorno parziale dei "decreti sicurezza" gialloverdi. Di qui il dubbio. È passata la linea Salvini? «No», risponde secco Mantovano. «È stato un decreto collegiale, come lo stesso Salvini ha riconosciuto. Abbiamo deciso all'unanimità». Non ci sta, il magistrato chiamato da Meloni a Palazzo Chigi, al racconto di un governo tutto *law and order*. E infatti ci tiene a chiarire la stretta sulla protezione speciale, a delimitarla. «Non è stata eliminata la protezione in sé, ma una sua singola fattispecie legata alle condizioni famigliari dei richiedenti». Dunque, prosegue, «le altre protezioni basate su forme di persecuzione - sesso, orientamento sessuale, religione - restano in piedi». Esattamente quelle che la Lega ha chiesto di stralciare con due proposte di legge alla Camera. Il messaggio da Palazzo Chigi è chiaro: è una proposta che viaggerà su binari paralleli. «Io sto a quanto deciso in Cdm, per ora rimangono. Del resto, fanno riferimento a normative europee e internazionali», dice Mantovano. «Poi servirà una riflessione ampia...». Intanto però la linea leghista si è fatta sentire nel Cdm di giovedì. Un esempio? Lo stralcio della norma che istituiva una centrale di controllo della Marina militare, il Diism, insieme a Guardia Costiera e Guardia di Finanza. Scomparsa. «Notizie infondate», a sentire il ministro della Difesa Guido Crosetto. «Si è pensato che fosse meglio fare una riflessione approfondita, la norma interveniva su equilibri delicati», spiega il giorno dopo Mantovano. Deciso a rivendicare fino in fondo le decisioni di Cutro. Non potrebbe essere altrimenti per chi, come lui, si definisce la «carta copiativa» della premier Meloni. Dunque, nessun passo indietro. Neanche dalle accuse che durante il Cdm calabrese sono volate verso Frontex, l'agenzia delle frontiere Ue che per prima ha avvistato il barcone. Dice Mantovano: «Frontex dovrebbe fare Frontex ovunque, non solo in prossimità dell'Italia». Rieccolo, il sospetto di due pesi e due misure. «Alcune imbarcazioni salpano dalla Turchia e attraversano le acque di Grecia, Cipro, Malta. Ma le segnalazioni partono solo quando si avvicinano all'Italia. Forse qualche meccanismo è da rivedere». Per il resto il governo si muoverà su entrambi i fronti, dice Mantovano. Da un lato la tagliola sui trafficanti di esseri umani, d'ora in poi indagati anche per i reati commessi in acque internazionali, «ci coordineremo con altri Paesi Ue, Europol, Eurojust, gli ordini europei di indagini». Dall'altro i flussi regolari, l'immigrazione carte in regola. Per il sottosegretario siamo a una svolta. «Facilitando gli arrivi lanciamo un messaggio: non c'è bisogno di affidarsi agli scafisti». Funzionerà, assicura. «I Paesi di partenza hanno tutto l'interesse a collaborare. Introdurremo corsi di formazione che permetteranno perfino l'arrivo di fuori-quota. È quel che chiedono da sempre le nostre aziende». È questa, insomma, la ricetta del governo Meloni per fare i conti con l'emergenza migratoria. Le altre sono imitazioni. E a chi tra un blitz e l'altro vorrebbe riscrivere la Bossi-Fini, legge pilastro della materia, Mantovano apre uno spiraglio, «serve una revisione articolata...». Ma pianta subito un paletto: «Nel rispetto delle norme europee». A buon intenditor...

Francesco Bechis
Andrea Bulleri

Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, nato a Lecce il 14 gennaio 1958

IL SOTTOSEGRETARIO A PALAZZO CHIGI: RIFAREI IL CDM A CUTRO GOVERNO UNITO SULLE MISURE

L'AGENZIA DELLE FRONTIERE? LE SEGNALAZIONI PARTONO QUANDO LE BARCHE SONO VICINE ALL'ITALIA

Dopo l'invito

La rabbia dei parenti «A Chigi non andiamo»

«L'invito di Meloni di andare a Palazzo Chigi? Mi viene da ridere, se non da piangere». «Non ci andremo. Se avesse voluto dimostrare la sua vicinanza poteva venire qui a Crotone». Il giorno dopo, non si placa la rabbia dei familiari delle vittime di Cutro. E, in diversi, non hanno preso bene neppure l'invito arrivato – tramite nota stampa – nella serata di giovedì. Invito giudicato da alcuni parenti «un po' tardivo». Qualcuno è più possibilista: «Se arriva un invito ufficiale, ci penseremo».

Il vertice alla Casa Bianca

IL SUMMIT
La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, con il presidente Usa, Joe Biden

Batterie e materie prime, asse Biden-von der Leyen Si alza la sfida a Pechino

▶La presidente della Commissione Ue: ora fonti di approvvigionamento sicure

▶«C'è l'impegno comune ad evitare la fuga delle tecnologie più sensibili»

L'INCONTRO

BRUXELLES I sorrisi di Ursula von der Leyen e Joe Biden alla Casa Bianca indicano che Europa e Stati Uniti ci credono: nella contesa sui sussidi green si può voltare pagina. E, dopo l'auto elettrica, aprire anche a un'alleanza sulle materie prime strategiche, batterie in primis, mettendo così da parte le incomprensioni degli ultimi mesi dopo l'approvazione negli Usa dell'Inflation Reduction Act (Ira), il maxi-piano dal valore di 369 miliardi di dollari a sostegno delle aziende impegnate nella transizione verde.

IL PIANO

L'obiettivo è concentrarsi sui dossier che richiedono la massima unità transatlantica: la guerra della Russia in Ucraina, certo, con Mosca che «dovrà pagare per le atrocità commesse» e nuove «misure per fermare il sostegno dei Paesi terzi al Cremlino», ma anche e soprattutto la contesa commerciale con la Cina. Pechino è il convitato di pietra nel bilaterale di Washington tra la presidente della Commissione europea e quello degli Stati Uniti: Usa e Ue condividono le «preoccupazioni rispetto al comportamento economico cinese», spiegavano fonti dell'amministrazione americana poco prima del faccia a faccia. Tanto che quello delle materie prime critiche è il tema attorno a cui ruota la dichiarazione finale congiunta: l'impegno è a «cominciare da subito i negoziati su un accordo che equipari» i minerali critici, componentistica chiave per la transizione energetica, che vengono estratti o lavorati nel Vecchio continente a quelli americani, ai fini dell'applicazione dell'Ira e delle sue sovvenzioni, come il credito d'imposta per l'acquisto fino a 7500 dollari per l'acquisto di una e-car.

Sullo sfondo dell'impegno per «catene di approvvigionamento sicure», c'è la volontà di Bruxelles di ridurre la dipendenza dalle forniture del Dragone e ridurre l'import di componenti tech cinesi, come richiesto con forza da Washington. A definire il perimetro della contropartita, rientra la stretta annunciata quasi in contemporanea dalla tradizionalmente restia Olanda, che adesso limiterà l'esportazione verso la Cina delle apparecchiature altamente tecnologiche necessarie a Pechino per produrre i semiconduttori inseriti poi in auto, smartphone e missili. «Abbiamo un interesse comune nell'impedire che i capitali, le competenze e le conoscenze delle nostre aziende alimentino i progressi tecnologici che miglioreranno le capacità di intelligence e militari dei nostri rivali strategici», si legge nel testo a firma Biden e von der Leyen. Non quindi alla «fuga delle tecnologie sensibili».

SI VA VERSO UNA NUOVA STRETTA SULLE ESPORTAZIONI DI SEMICONDUTTORI NEL GIGANTE ASIATICO

L'Inflation Reduction Act (IRA)

Legge federale Usa approvata il 16 agosto 2022. Dovrebbe ridurre l'emissione di gas serra e attenuare la corsa dei prezzi

Withub

Voce	Miliardi di dollari
per la riduzione del deficit	238
prezzi dei farmaci e riforma fiscale	109
per energia e cambiamento climatico	391
Totale	738 miliardi di dollari

CIRCA 430 MILIARDI dovrebbero finire in aiuti di Stato alle industrie green: batterie, auto elettriche, pannelli solari, farmaci innovativi...

Oltre alla fumata bianca sulle materie prime - che arriva alla vigilia dell'annuncio, da parte dell'Ue, di un suo provvedimento in merito, il "Critical Raw Materials Act", in calendario martedì - e all'accordo su acciaio e alluminio sostenibili entro ottobre, von der Leyen ha parlato pure della volontà di avviare un «dialogo trasparente» sui sostegni finanziari a disposizione delle industrie "clean tech" per attenuare al massimo il rischio delocalizzazione delle aziende Ue al di là dell'Atlantico. Appena due giorni fa l'esecutivo Ue aveva adottato regole più rilassate sugli aiuti di Stato, in modo da dare a ciascun Paese la possibilità di sostenere le proprie industrie nazionali ed eguagliare le offerte in denaro pubblico promesse dagli Usa. Ma l'Ira americano non è di per sé fumo negli occhi degli europei; tutt'altro. «Un così massiccio investimento nelle tecnologie pulite è una cosa molto positiva - ha riconosciuto von der Leyen -. Anche noi vogliamo fare lo stesso con il nostro piano di investimenti. È cruciale lottare insieme contro il cambiamento climatico». Insomma, le batterie made in Europe potrebbero essere salve.

LA SCHIARITA

Le avvisaglie di una schiarita transatlantica potrebbe rappresentare una boccata d'ossigeno per la cinquantina di gigafactory la cui costruzione è stata annunciata in tutta Europa. Italia compresa: il nostro si trova nella top ten dei Paesi Ue più esposti alle grandi manovre politiche sull'industria "clean tech", dietro Germania e Ungheria e quasi a pari merito con Francia, Spagna e Polonia. Per prenderne contezza basta scorgere i numeri allarmanti messi insieme dall'ultimo rapporto di Transport&Environment (T&E), l'ente no-profit europeo che si occupa di trasporto sostenibile. Nei giorni scorsi, l'organizzazione aveva rilevato come, senza le modifiche ora all'orizzonte, il maxi-piano di Biden metterebbe a rischio delocalizzazione «il 68% della capacità produttiva di batterie agli ioni di litio prevista per i prossimi anni» in Europa. Ciò vorrebbe dire rinunciare «a 1,2 terawattora di batterie europee, in grado di equipaggiare 18 milioni di e-car». Per il nostro Paese, ritardi, ridimensionamento o cancellazione riguarderebbero il 48% della capacità produttiva, con siti per la manifattura di batterie già individuati e prossimi all'apertura pronti, invece, a cedere il passo a nuove fabbriche americane. Ma anche le batterie date in partenza, adesso, potrebbero restare.

Gabriele Rosana

MISURE IN ARRIVO PER COLPIRE IL SOSTEGNO DI PAESI TERZI ALLA RUSSIA E PER LIMITARE LE ENTRATE DI MOSCA

Xi guiderà la Cina per altri cinque anni Dai mercati ai conflitti, l'anti-Occidente

LA STRATEGIA

PECHINO Con 2.952 voti a favore, nella giornata di ieri il parlamento cinese ha ufficializzato all'unanimità la rielezione di Xi Jinping a presidente per un terzo mandato quinquennale. E' la prima volta dalla morte di Mao Zedong che la carica viene assegnata per la terza volta alla stessa persona. Una svolta fortemente simbolica, che conferma il potere indiscusso di Xi già rinominato lo scorso ottobre alla più rilevante posizione di segretario generale del Partito, in occasione del XX Congresso. Il voto di ieri ha inoltre cementato il controllo del leader cinese sull'esercito, con la riconferma a capo della Commissione militare centrale.

Xi piglia tutto, insomma, e chissà per quanto. La Costituzione cinese - che dal 1982 fissava un limite massimo di due mandati per la carica di capo di Stato – è stata emendata appositamente per Xi nel 2018 aprendo la strada a una presidenza sine die.

Ma non è solo accentrando le cariche che il lider maximo di Pechino si appresta a rimanere saldo al potere. Rispecchiando l'organigramma del partito, Xi è riuscito a posizionare alcuni suoi fedelissimi ai vertici dello Stato: formalizzata l'assegnazione all'ex vicepremier Han Zheng del ruolo cerimoniale di vice presidente, e a Zhao Leji, l'ex zar dell'anticorruzione, dell'incarico di presidente del parlamento, c'è grande attesa per l'ormai quasi certa promozione a premier dell'ex segretario di Shanghai, Li Qiang. Noto per la pessima gestione del Covid - ma anche per la sua vocazione business-friendly - Li sarà chiamato a traghettare la Cina verso una difficile ripresa economica.

AL TERZO MANDATO, PRIMA VOLTA DOPO MAO
Terzo mandato per il presidente cinese che viene riconfermato alla guida, è la prima volta dai tempi di Mao

Fissando ad appena «circa il 5%» l'obiettivo di crescita per il 2023, la leadership comunista ha chiaramente manifestato la consapevolezza dei problemi sistemici rimasti irrisolti: innanzitutto la bolla immobiliare e la dipendenza dal binomio export-investimenti statali, non più sostenibile a causa del calo della domanda nei mercati di sbocco e dell'elevato indebitamento dei governi locali. Criticità che la leadership punta a risolvere da una parte aumentando il controllo politico sui settori più a rischio. Dall'altra perseguendo una maggiore autosufficienza nei segmenti strategici.

LE SFIDE

È in questo senso che va interpretata la riforma statale annunciata negli scorsi giorni che prevede la creazione di nuove commissioni preposte alla gestione del comparto finanziario, tecnologico e dei dati digitali. Secondo gli analisti, una volta completata, la ristrutturazione aumenterà l'ingerenza del partito nelle attività economiche del paese. Una svolta radicale rispetto alla linea perseguita fin dalle riforme denghiane. Gli economisti occidentali rabbrividiscono. Ma in Cina a prevalere è l'impressione che, cambiato il clima internazionale, occorra cambiare anche strategia.

HA RAFFORZATO IL POTERE INTERNO E ANNUNCIATO LA RIPRESA DEI RAPPORTI TRA IRAN E ARABIA SAUDITA

Arringando il parlamento, lunedì Xi ha usato toni per la prima volta espliciti, parlando di «contenimento e soppressione dell'Occidente, guidato dagli Stati Uniti». La Cina osserva con preoccupazione le manovre del blocco transatlantico. L'Ue fatica ancora a trovare una propria «autonomia strategica». Anzi la guerra in Ucraina sembra aver reso ancora più necessario un allineamento con Washington nell'ottica di una stabilizzazione delle catene di approvvigionamento globali. La Commissione europea ha pronto un piano per aumentare l'autosufficienza dei 27 nel settore delle terre rare e di alcune materie prime rare fondamentali nella transizione energetica, di cui la Cina controlla l'estrazione e la raffinazione. Proprio i materiali critici sono al centro della visita di Ursula von der Leyen in corso a Washington.

E poi c'è «l'amicizia senza limiti» con Mosca, fortemente condannata dall'Occidente, ma che Pechino ritiene espressione di un nuovo ordine multipolare. Se il «piano di pace» per l'Ucraina è stato definito troppo vago, ieri la Cina ha incassato una vittoria geopolitica concreta: proprio da Pechino è arrivato l'annuncio della ripresa dei rapporti diplomatici tra Iran e Arabia Saudita - interrotti sette anni fa - grazie alla mediazione cinese. Una partenza niente male per il terzo mandato di Xi.

Alessandra Colarizi

La guerra di Putin

Ricostruzione Ucraina, si accelera Tajani: vertice a Roma il 26 aprile

L'INIZIATIVA

ROMA L'obiettivo era ormai ampiamente annunciato: far recitare all'Italia un ruolo cruciale nella ricostruzione dell'Ucraina. Ieri però, nel corso di una riunione tra i ministri degli Esteri del G7, è stata stabilita la data di inizio di questo progetto: il 26 aprile. A farlo ovviamente il vicepremier Antonio Tajani, pronto ad organizzare a Roma un summit con le imprese nostrane e gli esponenti del governo di Kiev. L'idea, come anticipato durante la visita in Ucraina di Giorgia Meloni, è assegnare al nostro Paese un patrocinio sulla regione ucraina che vanta maggiori legami storici con l'Italia, e cioè Odessa. Lì non appena possibile si concentreranno le azioni italiane, a partire dalla ricostruzione delle infrastrutture strategiche danneggiate dall'offensiva russa.

I BALCANI

Non solo Ucraina però. Ieri infatti il titolare della Farnesina,

IL VICEPREMIER A SARAJEVO: «QUI A COMBATTERE LA TRATTA DEI MIGRANTI NEI BALCANI»

assieme all'omonimo austriaco Alexander Schallenberg, è volato a Sarajevo per ribadire l'impegno italiano nella lotta ai trafficanti di esseri umani anche sul fronte balcanico. «Una missione che ha anche lo scopo di confermare il sostegno dell'Italia per l'adesione della Bosnia-Erzegovina all'Unione europea - ha spiegato ai cronisti - Sarà un percorso politico segnato da riforme ed un consolidamento dello Stato di diritto, che favorisca la legalità in una regione d'Europa che è attraversata da traffici di migranti irregolari».

Un po' come annunciato dalla premier Meloni nella difficile conferenza stampa di Cutro («Questo governo cercherà gli scafisti lungo tutto il globo terracqueo»), la Farnesina ha ripreso «la sua azione politica per creare alleanze attorno a un progetto politico, contro i trafficanti di uomini, un progetto che ha un solo scopo: combattere l'illegalità». «Non ci preoccupa solo la rotta del Mediterraneo» ha spiegato Tajani dopo aver invocato «un'azione forte delle Nazioni Unite e dell'Unione europea». Il vicepremier ha quindi ribadito il crescente interesse dell'Italia per la regione balcanica, nella quale vuole tornare protagonista. «La guerra in Ucraina ha conferito un nuovo significato all'allargamento dell'Unione europea ai Balcani occidentali - ha sottolineato ricordando le visite già compiute a Belgrado e Pristina - È un investimento in pace, sicurezza e stabilità per il nostro Paese e per tutta l'Ue. Il rafforzamento della cooperazione tra l'Italia e i Balcani Occidentali è un'assoluta priorità del governo italiano».

Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani

L'obiettivo è anche rafforzare le relazioni commerciali già oggi molto forti. L'Italia è infatti il primo Paese fornitore della Bosnia Erzegovina, con un interscambio di quasi 1,6 miliardi di euro. «Siamo interessati a vedere la Bosnia Erzegovina giocare un ruolo chiave nel favorire il processo di stabilizzazione e crescita dei Balcani Occidentali - ha concluso - È nostro auspicio che la cooperazione tra i Paesi della regione sia sempre più forte e intensa e l'Italia è pronta a favorirla».

F. Mal.

Dall'Iran alla Nordcorea la rete delle forniture per i super-razzi russi

▶Il vasto utilizzo dei Kinzhal è un caso: missili costosi e difficili da rimpiazzare

▶Dalle componenti ai chip, Mosca conta sul supporto degli alleati. Pechino inclusa

IL RETROSCENA

ROMA Il mistero dei Kinzhal, i famigerati e costosissimi missili ipersonici russi che la difesa aerea ucraina non riesce a intercettare, impegna gli strateghi di Kiev e della Nato. Perché il Cremlino ha avallato l'impiego in un solo giorno di ben 6 Kinzhal sul totale di circa 50 accreditato alla Difesa russa? Si tratta, infatti, di armi non facilmente rimpiazzabili. Perché "sprecarle" sulle infrastrutture energetiche solo per qualche ora di parziale black-out nelle città ucraine, da Kiev a Odessa e Kharkiv? Sono, infatti, sistemi tra i più sofisticati della santabarbara di Putin, e richiedono componenti ad alta tecnologia che è difficile reperire dopo che 39 Paesi tra i più avanzati si sono uniti nel sanzionare Mosca.

IL SOSTEGNO NASCOSTO

Ci sono capitali che aiutano Putin a intensificare gli attacchi con missili e razzi? L'Institute for the Study of War ha contato in un giorno ben 84 lanci di missili differenti, tra cui 28 Kh-101/Kh-555 e 20 missili da crociera Kalibr, 6 Kh-22 anti-nave e i 6 temuti Kh-47 Kinzhal, due Kh-31P supersonici anti-nave, 6 guidati Kh-59 e almeno 13 missili di difesa aerea S-300, anche questi non intercettabili dagli ucraini. Sono stati abbattuti invece 34 dei 48 Kalibr, altri da crociera, e 4 droni di fabbricazione iraniana Shahed-136. I Kh-59 hanno mancato il target. Quanto allo sciame di droni, sembra sia stato lanciato per distrarre l'anti-aerea di Kiev dai missili arrivati subito dopo. Il Cremlino sostiene che l'attacco è stato una rappresaglia per l'incursione in territorio russo a Bryansk, attribuita a russi estremisti anti-Putin arruolati tra le fila degli ucraini. Un modo, secondo l'ISW, per tacitare i blogger militari russi che da tempo chiedono a Putin di autorizzare il lancio di armi imprendibili. Un attacco "mediatico", quindi. Ma fanno pensare quei 6 Kinzhal ipersonici. In generale, gli esperti in Occidente osservano che la capacità di fuoco e le risorse di rimpiazzo dei sistemi d'arma prodotti dall'industria militare di Putin sono state sottovalutate. Oleh Zhdanov, analista di Kiev, è convinto che i russi attacchino le infrastrutture energetiche con i Kinzhal perché, semplicemente, non hanno dati precisi di intelligence sulla dislocazione delle truppe ucraine e degli insediamenti di interesse militare e per questo «usano il vecchio metodo di attaccare i civili al fine di spargere panico».

SECONDO GLI ESPERTI L'OCCIDENTE HA SOTTOVALUTATO LA CONSISTENZA DELL'ARSENALE DELLO ZAR

L'Occidente ha preso atto di poter fare poco per arrestare il flusso di armi che continua a raggiungere la Russia da Paesi alleati come le confinanti Corea del Nord e Bielorussia, e l'Iran che avrebbe chiesto in cambio dei suoi droni (Teheran ne commercializza tra 14 modelli) alcuni sistemi di difesa anti-aerea per difendere gli insediamenti nucleari dai raid israeliani. Proprio ieri è arrivato in Ucraina il primo dei due sistemi Patriot promessi da USA e Germania, ma non è ancora operativo.

IL RUOLO DI PECHINO

Uno spinoso capitolo a parte è rappresentato dalla Cina, che secondo l'intelligence USA avrebbe valutato l'invio a Mosca non più solo di chip e componenti tecnologiche di doppio uso, ma armi letali. Un account Twitter cinese, Zhao, suggerisce a Putin quali prodotti cinesi sarebbero più utili contro le forze ucraine, dai lanciatore di sciami di 200 droni kamikaze sviluppati da quelli iraniani ai velivoli senza pilota UAV, i WZ-10, che volano a grandi altezze, 10 metri di apertura alare, armati di missili aria-aria o terra-aria o bombe guidate di piccolo diametro, sia droni CH-4B con missili aria-terra a guida laser alle bombe di precisione a guida satellitare, da anti-tank a spalla tipo Javelin agli elicotteri drone da ricognizione, ai lancia-razzi multipli MLRS che ricalcano gli americani HIMARS.

Marco Ventura

IL SALUTO

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky con la premier finlandese Sanna Marin rendono omaggio alla salma del soldato Dmytro Kotsiubailo, capo del battaglione chiamato "Lupi Da Vinci", ucciso durante gli scontri in prima linea a Bakhmut (foto ANSA)

Kiev si ferma per Da Vinci, il volontario senza paura simbolo del futuro ucraino

LA STORIA

ROMA Era già un eroe prima di morire. La medaglia di "Eroe dell'Ucraina" gli era stata conferita nel 2021 dal presidente Zelensky, a lui che non era un militare regolare ma un volontario che aveva passato tutta la giovinezza a combattere per il suo Paese, da Piazza Maidan al Donbass, prima tra le fila di "Settore destro" poi integrato coi suoi "lupi" nell'esercito regolare, dal 2014 al 7 marzo 2023, quando una granata lo ha ucciso e per gli ucraini è stato un dolore e adesso è una gloria. È caduto sul fronte da cui le forze di Kiev si ostinano a non arretrare, Bakhmut, tanto che il capo dei mercenari Wagner, Prigozhin, dice che «c'è da aspettarsi una controffensiva proprio a Bakhmut». L'eroe i cui funerali si sono tenuti ieri a Kiev nella Chiesa di San Michele, presente la premier finlandese Sanna Marin con Zelensky e tutti i vertici militari, si chiamava Dmytro Kotsiubailo. Aveva 27 anni, guidava il battaglione dei "lupi Da Vinci", che era anche il suo nome di battaglia, Da Vinci come Leonardo, forse perché sui banchi di scuola era bravissimo a disegnare e voleva diventare un artista (sulla spalla, nelle foto in mimetica, mitragliatore al braccio, volto duro e giovane, tre lupi sotto i colori dell'Ucraina, azzurro e giallo). Come tanti eroi, Da Vinci ha avuto una vita breve ma intensa. Aveva partecipato ai moti libertari di Piazza Maidan, per poi andare al fronte nel Donbass. Già nel 2014 era stato ferito da un proiettile di carro armato a Pisky, nel Donetsk. Ma era tornato a incrociare le armi e a comandare i suoi "lupi", inquadrati nella 67° Brigata meccanizzata. Nel 2016 era il più giovane comandante di battaglione, ma sempre un volontario.

IL CAPO DEI "LUPI" UCCISO A BAKHMUT L'OMAGGIO DI TUTTA LA NAZIONE AL 27ENNE CHE ERA IN PRIMA FILA GIÀ NEL 2014 A MAIDAN

VOLTO DEL FUTURO

La rivista "Forbes" lo aveva indicato tra i 30 "volti del futuro" under 30 che avrebbero ricostruito l'Ucraina. Era popolare. «Fa male perdere i nostri eroi, coraggiosi e forti. Non lo dimenticheremo mai. Gli saremo sempre grati. Che la sua memoria duri in eterno». Le parole di Zelensky su Telegram riecheggiano i sentimenti degli ucraini verso il loro più riconoscibile eroe combattente. La Croce di Guerra viene consegnata, postuma, da Zelensky a Oksana Kotsiubalo, la madre di "Da Vinci". La salma portata in processione per le strade di Kiev, tra le bandiere, da San Michele a Piazza Maidan, da dove era partita la sua avventura patriottica. In migliaia hanno partecipato alle esequie. Tutti a semicerchio attorno alla bara e alla foto di Dmytro, i militari in ginocchio per un minuto di silenzio. Poi il corteo, che ha lasciato alle spalle, quando la folla si è allontanata e disciolta, mazzi di fiori avvolti in nastri giallo-blu. «Una perdita enorme - si legge sulla pagina Instagram di Ukraine Defence - La pace e relativa sicurezza nelle retrovie dell'Ucraina come nel resto d'Europa si devono a persone come lui. Ricordate il prezzo. La libertà costa molto. Dmytro per sempre nell'Olimpo degli eroi nazionali».

Mar. Ven.

Alpini, manuale anti-molestie «Senza consenso della donna niente battute e contatti fisici»

▶Dopo le polemiche dell'adunata 2022 l'Ana presenta a Rimini il suo manifesto

▶«Le volgarità sessuali non sono goliardia Stop a fischi e clacson, un "no" è un "no"»

LA CAMPAGNA

VENEZIA Consiglio per gli uomini in vena di fare gesti, o battute, non richiesti. Prima di agire, ponetevi un paio di domande: «Conosco la persona coinvolta o ho alcun tipo di relazione ad esempio di lavoro, di amicizia o affettiva? Ho ricevuto il consenso esplicito per porre complimenti, fare approcci di natura sessuale o avere un contatto fisico?». Se la risposta è "no" ad almeno una delle due, sappiate che «alcuni comportamenti sono considerati come molestia», per cui siate pronti a subirne le conseguenze. A dirlo non è un gruppo di veterofemministe, ma l'Associazione nazionale alpini, che ieri ha presentato il suo "Manuale di consapevolezza" a Rimini. Già, proprio nella città che era stata sede dell'adunata nel 2022, con tutte le polemiche per i presunti comportamenti inappropriati: centinaia le segnalazioni via social riferite dal collettivo "Non una di meno", ma una sola denuncia formalizzata in Procura (che poi ne aveva pure chiesto l'archiviazione). Necessaria e sufficiente, però, a scatenare un moto di coscienza nell'Ana, determinata a trasformare la negativa esposizione mediatica di quei giorni in una positiva cassa di risonanza per la sensibilizzazione maschile. «Vogliamo andare a Udine a maggio – ha spiegato il vicepresidente Lino Rizzi – con tutta la serenità che ci ha sempre contraddistinti. Consapevoli di quanto successo, perché non siamo stati insensibili».

L'ASSUNTO

Le linee-guida, stilate in collaborazione con Karen Feier Ricci e Eva Massari nell'ambito del progetto curato dalla femminista Paola Miglio, sono basate su un manifesto articolato in sei punti. A partire dall'assunto di base: «L'uguaglianza piena tra uomo e donna è la vera base di una cultura del rispetto». Ma cosa sono le molestie? «Apprezzamenti di natura sessuale rivolti in modo esplicito, volgare e talvolta minaccioso a una persona incontrata per strada o in un luogo pubblico. Non sono atti di goliardia». Le stesse Penne Nere anticipano l'obiezione: «Non sempre le molestie sono intenzionalmente intimidatorie o violente». Colpa della convinzione culturale per cui gli uomini sarebbero i conquistatori e le donne sarebbero le prede, con la conseguenza che azioni punite dal codice penale «vengono tollerate socialmente e scambiate erroneamente per complimenti». Come regolarsi allora?

> **«VOGLIAMO ANDARE A UDINE A MAGGIO IN TUTTA SERENITÀ»**
> *Lino Rizzi, Ana*

PADOVANO Lino Rizzi è il vicepresidente nazionale dell'Ana. In alto, la sfilata a Rimini

I COMPORTAMENTI

In via generale: «Le molestie verbali sono comportamenti intollerabili in qualsiasi contesto e situazione». Più concretamente, «sono comportamenti da evitare: le opinioni non richieste sull'aspetto fisico, anche se si utilizzano espressioni apparentemente positive; fischiare, cercare di attirare l'attenzione con il clacson, applaudendo e ammiccando; usare nomignoli allusivi». Tra il complimento e la molestia, è «l'insistenza» a segnare la linea di confine. «"Che belle gambe" non facilita sicuramente la relazione: qual è lo scopo, perché usare apprezzamenti sul fisico? Chiamarla con il suono riservato al gatto, perché? "Bambolina" a chi?». Per gli Alpini sono sempre molestie: «I commenti volgari o a sfondo sessuale. I gesti che ad esempio indicano i genitali o mimano un atto sessuale. Le battute a sfondo sessuale ("Fatti prendere, lo so che ti piace!"). Gli approcci che cercano di avere per forza una reazione positiva, spesso sottointendendo una "colpa" o una mancanza della donna ("Non mi fai un sorriso, sei frigida per caso?")». Al di fuori di «una relazione chiara ed esplicita», ecco cosa non si fa: «Palpeggiare qualsiasi parte del corpo di una donna. Abbracciare o baciare senza il consenso della diretta interessata. Ostacolare il passaggio intenzionalmente. Appoggiare le mani sulle spalle durante una conversazione. Toccare le braccia di qualcuna mentre svolge il suo lavoro. Afferrarle la mano senza che il gesto sia partito da lei. Toccare qualsiasi parte del corpo mentre si fa un complimento come, ad esempio, mentre si dice: "Che bellezza di capelli"». Regola aurea da tenere a mente: «Un "no" è un "no"».

DA DIRE E DA NON DIRE

Nel caso in cui la situazione fosse ormai sfuggita di mano, nel senso che l'azione sgradita è già stata compiuta, non sarebbe comunque mai troppo tardi per fermarsi a riflettere. Ecco le cose da dire a lei: «Scusa. Non avevo l'intenzione di intimidire, non lo rifarò. Posso fare qualcosa per farla sentire meglio?». Ed ecco le cose da non dire, nemmeno agli altri: «Non si può dire più niente! Era solo un complimento. In fondo le piace. Non si può più corteggiare una donna...». Sì, si può: basta essere gentili e rispettosi, anche tirandosi indietro quando si capisce che l'interesse non è apprezzato né ricambiato.

Angela Pederiva

Le regole

1 L'UGUAGLIANZA PIENA TRA UOMO E DONNA È LA BASE DEL RISPETTO NON BISOGNA SMINUIRE L'EMANCIPAZIONE E LA LIBERTÀ FEMMINILI

2 GLI APPREZZAMENTI VOLGARI E MINACCIOSI SONO MOLESTIE ANCHE SE NON C'È L'INTENZIONE DI ESSERE VIOLENTI

3 EVITARE I GESTI CHE INDICANO I GENITALI O MIMANO L'AMPLESSO, I PALPEGGIAMENTI, GLI ABBRACCI E I BACI SENZA IL PERMESSO

4 LA SOCIETÀ DI OGGI NON TOLLERA PIÙ I COMPORTAMENTI INAPPROPRIATI: GLI UOMINI DEVONO RESPONSABILIZZARSI

5 SE ORMAI L'AZIONE È STATA COMMESSA BISOGNA CHIEDERE SCUSA ALLA VITTIMA SENZA CERCARE DI MINIMIZZARE

6 QUANDO SI È TESTIMONI BISOGNA VALUTARE L'INTERVENTO DIRETTO IN SICUREZZA O ALMENO CHIEDERE AIUTO ALLE AUTORITÀ

UNITI FINO ALLA MORTE NEL 1992

Francesca Morvillo e Giovanni Falcone, morti nella strage del 1992. A destra i fiori dell'Anb di Chioggia sulla tomba di lei

Da Chioggia a Palermo i fiori che ogni venerdì ricordano Francesca

LA STORIA

CHIOGGIA (VENEZIA) C'è un filo rosso, e bianco, e verde, che lega Chioggia a Palermo. È il nastro tricolore annodato al mazzo di fiori che ogni venerdì viene deposto sulla tomba di Francesca Morvillo, "Moglie di..." Giovanni Falcone, per citare il titolo dell'evento che le è stato dedicato dal Lions Club ieri, quand'è stato anche proiettato il documentario "Donna di legge" dedicato a colei che è stata pure una magistrata e un'accademica, prima di morire con il giudice suo marito e con i poliziotti della scorta Antonio Montinaro, Vito Schifani e Rocco Dicillo, nella strage di Capaci del 23 maggio 1992. Come ha raccontato il filmato concesso da *Rai Teche*, infatti, tutte le settimane è la sezione chioggiotta dell'Associazione nazionale bersaglieri a farsi carico dell'omaggio floreale, grazie all'iniziativa di una discendente del patriota Enrico Toti.

L'EROE TOTI

Vicende che si intrecciano nella storia d'Italia. Seppure privo di una gamba, Toti combattè la Grande Guerra nelle file dei bersaglieri, fino a cadere nella sesta battaglia dell'Isonzo. Un simbolo di abnegazione militare immortalato dalla celebre copertina della *Domenica del Corriere*, illustrata dal vicentino Achille Beltrame, che mostrava il soldato nell'atto di scagliare la propria stampella contro le truppe austriache. Paola Toti è la nipote di un cugino dell'eroe ed è una componente onoraria della sezione di Chioggia dell'Anb. È stata lei a lanciare l'idea di "adottare", con l'accordo della famiglia Morvillo, la cappella in cui Francesca è sepolta al cimitero dei Rotoli di Palermo dal 2016, dopo che i familiari di Falcone hanno traslato la salma di Giovanni nel Pantheon degli uomini illustri di Sicilia. «Non volevo che la tomba di Francesca – ha spiegato la signora Toti ad Assobersaglieri – rimanesse meno adornata, perché in un luogo diverso. Non volevo che i visitatori la trovassero spoglia. È come se il nostro pensiero un po' li riunisse».

> **OMAGGIO DEI BERSAGLIERI ALLA MAGISTRATA E ACCADEMICA MORVILLO, UCCISA CON IL MARITO GIOVANNI FALCONE E GLI AGENTI DI SCORTA**

LA MEMORIA

Così all'inizio di ciascun weekend il fioraio palermitano Vittorio porta sul sacello un mazzo di fiori, «profumati e semplici, proprio come era lei», commissionati dall'associazione chioggiotta, che ogni mese coinvolge i propri iscritti e simpatizzanti in questa operazione di memoria. «Sono molto grato per questo: a differenza della Sicilia, dove purtroppo si è affievolito lo slancio della società civile seguito alle stragi di Capaci e di via d'Amelio, in Veneto riscontro molta sensibilità rispetto al sacrificio di chi ha perso la vita nella lotta contro la mafia», ha commentato Alfredo Morvillo, fratello di Francesca ed ex procuratore di Trapani, presente alla giornata insieme a Tina Martinez Montinaro, vedova del caposcorta Antonio, ed a Maria Pia Ercolini, fondatrice di Toponomastica femminile. Su iniziativa del Lions Club, presieduta da Silvia Vianello, ieri è stata intitolata a Francesca Morvillo la passeggiata del Lusenzo Est e fino a domani davanti al municipio di Chioggia è esposta la teca con la carcassa della "Quarto Savona Quindici", macchina dilaniata dal tritolo il 23 maggio 1992.

A.Pe.

Censura a Formaggio: l'aula sarà "oscurata" tutti gli atti secretati

▶Per la seduta di martedì ai consiglieri è stato imposto il segreto d'ufficio

▶Tende abbassate e niente stenotipia Accesso interdetto anche agli assessori

IL CASO MOLESTIE

VENEZIA «Sarà come un conclave. In sala non dovrà esserci nessun esterno. Il personale amministrativo dovrà uscire. Non sarà previsto nemmeno il servizio di stenotipia. E saranno abbassate le tende. Tutte. Nessuno, né dalla saletta riservata ai visitatori né da fuori, dovrà vedere alcunché».

Roberto Valente, segretario generale del consiglio regionale del Veneto, spiega come si svolgerà la seduta dell'assemblea legislativa di martedì prossimo, quella che censurerà il comportamento di Joe Formaggio per aver molestato la collega consigliera Milena Cecchetto. Solo che nessuno, al di fuori dei 51 consiglieri, dovrà né vedere, né sentire. Perfino agli assessori, non avendo diritto di voto, sarà vietata la partecipazione alla seduta. L'unico rappresentante dell'esecutivo ammesso in aula sarà Luca Zaia, non tanto perché presidente della giunta quanto perché è anche consigliere e quindi con potere di voto. I presenti, in compenso, dovranno rispettare il segreto d'ufficio: tutto quello che sarà detto in aula non potrà essere divulgato, pena il rischio di essere denunciati. La seduta, infatti, sarà segreta. Lo stesso verbale, che sarà redatto dal segretario generale Valente e firmato dalle due consigliere segretarie Alessandra Sponda (Zaia Presidente) e Erika Baldin (M5s), finirà sì agli atti, ma non sarà pubblicato. L'unica possibilità che diventi pubblico è che la Procura lo richieda. E questo è un ulteriore motivo di tensione che di giorno in giorno aumenta a Palazzo Ferro Fini: perché, al di là di quanto faranno i due diretti interessati, nulla esclude che un fascicolo sulla vicenda venga aperto d'ufficio.

LE REGOLE

Le regole di ingaggio per la seduta che, purtroppo, segnerà una pagina di storia dell'assemblea legislativa veneta di cui nessuno sentiva la mancanza sono state illustrate ieri mattina dal presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti (Lega) assieme al segretario Valente alla conferenza dei capigruppo. La riunione di martedì 14 marzo inizierà alle 10.30 con il seguente argomento: "Censura del comportamento tenuto da un consigliere regionale in occasione della seduta del consiglio regionale del 7 marzo 2023. Relazione del presidente del consiglio". La sintesi della relazione di Ciambetti è nota avendola lo stesso comunicata giovedì scorso all'ufficio di presidenza che l'ha approvata all'unanimità. E cioè censura con sospensione per cinque giorni - la massima pena contemplata - al consigliere di Fratelli d'Italia Joe Formaggio. La volontà di Ciambetti e di Valente, però, è che martedì durante la discussione non si scenda nei dettagli. Ogni gruppo potrà far parlare un solo consigliere con un tempo a disposizione di 5 minuti a testa. Ma la discussione, negli intendimenti dei vertici di Palazzo Ferro Fini, dovrebbe vertere solo sul "decoro" dell'istituzione e non sulle molestie denunciate dalla leghista Cecchetto e ammesse, anche se derubricate a "goliardata", dal meloniano Formaggio («Una incomprensione»). «Se qualcuno in aula parla di quello che è successo, gli tolgo la parola», avrebbe detto Ciambetti ai capigruppo. Il segretario Valente ha poi puntualizzato: «Non sarà un processo, non si vuole giudicare nessuno, solo il fatto in sé, in discussione c'è il decoro dell'istituzione».

LE PARTI IN CAUSA

Nulla toglie che alla seduta partecipino i due protagonisti e che chiedano di parlare "per fatto personale". Sia Milena Cecchetto che Joe Formaggio ne avrebbero facoltà, ma con un tempo limitatissimo: 3 minuti a testa. Pare che l'esponente di Fratelli d'Italia, già sospeso dalle cariche di partito, sia intenzionato a partecipare alla seduta. Se così fosse, al termine della votazione verrebbe immediatamente espulso: indipendentemente da quello che decideranno gli altri consiglieri regionali di Fratelli d'Italia - il capogruppo Enoch Soranzo con Daniele Polato, Tommaso Razzolini e Lucas Pavanetto - tutte le altre forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione, sono pronte a votare la censura. E da quel momento, per cinque giorni, al vicentino Formaggio sarà interdetta la partecipazione ai lavori del consiglio e delle commissioni. Tornerà in "servizio" lunedì 20 marzo. E c'è già chi si chiede cosa succederà "poi" a Palazzo Ferro Fini. Perché è una brutta pagina che non potrà non avere strascichi.

Alda Vanzan

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

LA PRIMA VOLTA IN CINQUANT'ANNI DEL CONSIGLIO REGIONALE

"Censura del comportamento tenuto da un consigliere regionale": così recita l'integrazione all'ordine del giorno della seduta di martedì dell'assemblea legislativa veneta. A lato Joe Formaggio (FdI) e Milena Cecchetto (Lega): lei lo accusa di molestie, lui dice che era goliardia. Sotto, da sinistra Roberto Ciambetti e Roberto Valente

SOLO 5 MINUTI DI INTERVENTO PER CIASCUN CAPOGRUPPO CIAMBETTI: MA SENZA ENTRARE NEL MERITO

IL SEGRETARIO VALENTE SARÀ L'UNICO "ESTRANEO" AMMESSO AI LAVORI: TOCCHERÀ A LUI VERBALIZZARE LA DISCUSSIONE

Fdi, pronti a votare la sospensione «a meno che non emergano novità»

I COLLEGHI

VENEZIA I consiglieri regionali di Fratelli d'Italia voteranno la censura al collega Joe Formaggio. Lo lasceranno a casa per cinque giorni, perché tanto durerà l'interdizione a partecipare ai lavori del consiglio e delle commissioni. A meno che martedì non succeda qualcosa. Cosa?

Enoch Soranzo, capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio regionale del Veneto, misura le parole. La sua dichiarazione è tanto stringata quanto eloquente: «In base al quadro attuale, e se non emergeranno elementi di novità, il gruppo ritiene di accettare la proposta dell'Ufficio di presidenza». Dopo la riunione dei capigruppo tenutasi in mattinata con il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambetti e con il segretario generale Roberto Valente, Soranzo ha convocato i colleghi consiglieri. Una riunione on-line interrotta dalla visita in Fiera a Verona con il ministro Adolfo Urso e poi ripresa nel pomeriggio. Presenti Daniele Polato, Tommaso Razzolini, Lucas Pavanetto, l'assessore Elena Donazzan. Unico assente: Joe Formaggio. «Spero stia bene, oggi non sono ancora riuscito a sentirlo», diceva Soranzo ai suoi in mattinata. I colleghi descrivono il consigliere regionale vicentino «provato»: «È amareggiato». L'esponente di FdI ha ammesso di aver spinto la collega leghista Milena Cecchetto giù dal bracciolo del divano nell'anti-aula dell'aula consiliare a Palazzo Ferro Fini e di averla baciata, negando però di averla molestata fisicamente. Lei ha confermato: «È stata una molestia».

«Per noi, per il nostro partito, le istituzioni vengono prima di tutto, anche prima degli uomini. I valori del partito e delle istituzioni non saranno mai messi in discussione», spiegava Soranzo in mattinata. Però nella riunione con i colleghi consiglieri è emersa anche la volontà di capire: «Noi non facciamo parte dell'Ufficio di presidenza, non sappiamo cos'ha relazionato Ciambetti, conosciamo solo il dispositivo della delibera che sarà messa ai voti. Lo ascolteremo martedì in aula».

IL SILENZIO

Fosse dipeso dai meloniani veneti, il partito sarebbe dovuto intervenire sulla vicenda subito: magari con poche parole, ma non facendo brillare il partito per la propria assenza. La comunicazione della sospensione di Joe Formaggio da ogni carica e da ogni incarico in Fratelli d'Italia è arrivata infatti solo mercoledì sera, al termine di una giornata convulsa. Pare che a imporre il silenzio siano stati i vertici nazionali, forse pensando - sbagliando - che la vicenda si sarebbe ridimensionata.

In ogni caso, per FdI sarebbe stato meglio mettere ai voti la censura al Ferro Fini, martedì prossimo, senza la discussione generale. Perché il timore è che, vista la delicatezza della vicenda, ogni intervento sia foriero di querele, senza contare che tutti si aspettano carte bollate. Non è possibile - si sono detti i meloniani - che vista la gravità di ciò che viene raccontato non ci siano denunce, sia da parte della consigliera che ha confermato di essere stata molestata, ma anche da parte del consigliere che dice di essere accusato ingiustamente. In aula consiliare si farà chiarezza? «Premesso che noi crediamo e difendiamo il rispetto e i valori di ogni uomo e di ogni donna, ascolteremo con attenzione la relazione del presidente Ciambetti - ha detto Soranzo -. Come gruppo abbiamo deciso che, dal quadro attuale, accetteremo la proposta dell'Ufficio di presidenza se non emergeranno elementi di novità».

Al.Va.

RIUNIONE ON-LINE

Il capogruppo Enoch Soranzo (sopra) si è consultato con Daniele Polato, Tommaso Razzolini e Lucas Pavanetto (sotto)

«I VALORI DEL PARTITO E DELLE ISTITUZIONI NON SARANNO MAI MESSI IN DISCUSSIONE»

Medico chiuse l'ambulatorio e partì durante la pandemia Sei mesi di stop dall'Ordine

▶Padova, era rientrato in Nigeria senza avvisare l'Ulss. Mettendo in crisi in pazienti

▶Per sostituire il dottore di base di S. Urbano e Barbona torna al lavoro collega in pensione

IL CASO

BARBONA (PADOVA) Durante la pandemia, a cavallo tra il 2021 e il 2022, era tornato nel suo Paese d'origine e aveva chiuso l'ambulatorio senza avvisare l'Ulss. Ora, a un anno di distanza, Adesoji Adewale, medico di base 65enne, originario della Nigeria, è stato sospeso per sei mesi dal consiglio di disciplina dell'Ordine dei medici di Padova. E così tutti i suoi pazienti sono rimasti improvvisamente senza il loro medico di fiducia.

Siamo a Sant'Urbano e Barbona, due dei comuni più piccoli della provincia di Padova, 2.050 anime il primo, solo 611 il secondo. E già quando andò in pensione il precedente medico di base, fu molto difficile trovare il sostituto, perché siamo in una zona poco densamente abitata, non ci sono medici "locali" e quelli che risiedono a Padova non vogliono avere l'ambulatorio così distante dalla città per una questione di costi e convenienze. Così la notizia della sospensione del medico nigeriano è esplosa come una bomba nei due paesini.

Una settimana di fuoco, in cui tutti Ulss e Comune hanno cercato di trovare un sostituto. Alla fine, il competente distretto sanitario e i sindaci hanno trovato una soluzione per coprire tutto il periodo della sospensione di Adesoji: da lunedì tornerà in servizio negli ambulatori di Barbona e Sant'Urbano Antonietta Roveran, per molti anni residente nel secondo Comune, medico di base in pensione.

LE MOTIVAZIONI

Ma come mai il medico nigeriano è stato sospeso? La causa trae ha origine oltre un anno fa: a cavallo tra il 2021 e il 2022, quando il professionista decise di tornare in Nigeria dopo una lunga assenza per via della pandemia. Chiuse l'ambulatorio e partì. Mentre si trovava in Africa, oltretutto, ebbe dei problemi di salute e quindi il viaggio si prolungò rispetto al previsto. Il medico, però, non avrebbe comunicato all'Ulss che lui sarebbe stato in ferie e che era, quindi, necessario trovare un sostituto temporaneo. In realtà il medico, poi ascoltato dal Consiglio di disciplina, ha assicurato di aver mandato una comunicazione, che però l'Ulss non avrebbe mai ricevuto. Fatto sta che l'ambulatorio rimase chiuso, lasciando scoperti i pazienti, in un periodo, oltretutto particolarmente critico. Dopo un anno di telefonate, mail e incontri, alla fine l'organismo dell'Ordine dei medici, ha deciso di punire il dottore con una sospensione di sei mesi, notificata a gennaio e attiva dall'1 marzo fino al 31 agosto.

SOSPESO DALL'ORDINE
Qui sopra il medico di base Adesoji Adewale. A lato da sinistra la dottoressa Roveran col sindaco di Barbona Peotta e la farmacista Bertagnon

IL BOTTA E RISPOSTA

Nessuno, però, avrebbe avvisato i sindaci dei due paesi dove il medico lavora. Tanto che sulla pagina Facebook del Comune di Sant'Urbano, il 3 marzo è comparso un post da cui si evince bene il fastidio provocato dalla faccenda. "Solo qualche giorno fa il Distretto Sanitario Padova Sud ed il Comune hanno appreso dal sito web dell'Ordine dei Medici che il dottor Adesoji è stato sospeso dal 1 marzo al 31 agosto 2023. Tutti i medici sinora contattati per una completa sostituzione, sia dal Distretto che dall'Amministrazione comunale, non hanno dato disponibilità». Tanto che per urgenze e ricette si era reso disponibile il dottor Origbe Ezekiel Ighoakpor a Villa Estense, che però dista parecchio dai due paesi, un disagio per anziani e chi non ha l'auto.

Ieri poi l'annuncio del sindaco Francesco Peotta: «Siamo lieti di annunciare che la crisi dovuta alla assenza del medico di base appare risolta, a distanza di una settimana. E' stata una settimana intensa, dove si è cercato, prima di tutto, di dare un servizio medico di base ai cittadini utenti, collaborando con gli uffici del Distretto Sanitario, prima ancora di abbandonarci a sterili polemiche per una vacanza decisa dall'Alto e per un preavviso agli enti locali che non c'è stato. Siamo contenti di aver limitato il disagio degli utenti a tempi minimi e che le difficoltà dipendenti da un corto circuito istituzionale siano state superate, seppure nella difficoltà risaputa di trovare medici di base disponibili a svolgere servizio in questo periodo».

Dal canto suo il presidente dell'Ordine, Domenico Crisarà, assicura che il provvedimento nei confronti del medico nigeriano, che alla fine degli anni Novanta fu coinvolto anche in una vicenda giudiziaria relativa a degli aborti clandestini, è stato ben valutato. «La sospensione è stata decisa da tutta la commissione. E bisogna anche prendere atto che il dottore non ha fatto opposizione. Ognuno tragga le proprie conclusioni. L'Ordine valuta il comportamento deontologico a tutela dei cittadini. Il provvedimento era di gennaio e c'era tutto il tempo perchè i sindaci venissero avvisati. Noi non potevamo farlo per questione di privacy. Doveva farlo il medico interessato. Fin da subito mi sono anche proposto di venire io stesso a tamponare l'emergenza mentre si trovava il sostituto. In ogni caso, nel giro di una settimana la soluzione è stata trovata».

Marina Lucchin

I DUE COMUNI ERANO STATI PRESI ALLA SPROVVISTA DAL PROVVEDIMENTO. IL SINDACO PEOTTA: «CORTO CIRCUITO ISTITUZIONALE»

Bonus facciate, maxi truffa: già 400 raggirati dai furbetti

▶Lavori sospetti per 200 milioni. Venti indagati, attestavano lavori mai eseguiti

▶Secondo l'accusa la mente era un ragioniere trevigiano. Lui nega: «Solo un intermediario»

L'INCHIESTA

TREVISO Crediti d'imposta per 49 milioni di euro, e beni per altri 2 milioni. È l'ultima tranche di sequestri perfezionata dalla Guardia di Finanza di Treviso a carico di venti indagati, a vario titolo, per truffa, indebite percezioni a danno dello Stato, riciclaggio, autoriciclaggio e reimpiego in attività economiche dei proventi illeciti. Condotte legate a un maxi raggiro relativo al Bonus Facciate con al centro, secondo la Procura, il commercialista Giorgio Scarso, 82enne di San Biagio di Callalta con studio a Ponte di Piave. Professionista che però non ci sta a passare per la "mente" della truffa, come è stato dipinto dagli inquirenti: «Mi occupavo soltanto delle pratiche. Ho fatto da semplice intermediario, trasmettendo i documenti all'Agenzia delle Entrate. È giusto fare delle precisazioni per non passare da colpevole. La costituzione delle aziende fa parte della normale gestione della mia attività: All'epoca correva voce che si poteva beneficiare dei Bonus e tante mosche si sono avvicinate al miele».

LE INDAGINI

Oltre a Scarso, nel registro degli indagati sono finite altre 19 persone. Si tratta di giovani provenienti dall'Est Europa (tranne un catanese e un cittadino nigeriano) residenti in varie province d'Italia (Treviso, Venezia, Rovigo, Padova, Bari e Pesaro Urbino) che nel corso del 2021 avevano strumentalmente attivato partite Iva per ditte edili, attestando di aver compiuto dei lavori di ristrutturazione che davano diritto a generare i crediti d'imposta. Che poi venivano monetizzati cedendoli alle Poste o a istituti di credito che ne corrispondevano, appunto, il 90%, ovvero quanto previsto dal Bonus facciate. Un gioco che ha permesso di far sparire decine di milioni di euro: la Gdf sostiene di aver individuato già 200 milioni sospetti, sequestrandone in totale 85, ovvero i 51 milioni a cui sono stati posti i sigilli ieri che si vanno ad aggiungere ai 34 già sequestrati nel gennaio del 2022. Non solo: gli indagati, secondo l'accusa, avevano messo in piedi un sistema per cui i crediti potevano essere ceduti anche a ditte individuali create ad hoc, intestate agli stranieri, che a loro volta riuscivano a monetizzarli tramite Poste e banche. Denaro contante, creato attraverso dichiarazioni di lavori fittizi (non solo mai realizzati, ma di fatto del tutto inesistenti anche sulla carta), che è stato infine spostato per la maggior parte nei paesi di provenienza degli indagati (soprattutto Serbia, Montenegro, Romania e Macedonia).

COMMERCIALISTA NELLA RETE DELLA FINANZA

Il maxi raggiro relativo al Bonus Facciate ha al centro, secondo la Procura, il commercialista Giorgio Scarso, 82enne con studio a Ponte di Piave. Ma lui si difende: «Mi occupavo soltanto delle pratiche. Ho fatto da semplice intermediario con l'Agenzia delle Entrate».

SONO TRE I FILONI DI INDAGINE TANTE PERSONE SI SONO TROVATE COL CASSETTO FISCALE SVUOTATO

GLI AGGANCI

Nella totalità dei casi analizzati, in tutto 150 per questo filone di indagine (sono tre quelli aperti, con una platea di vittime che supera le 400 unità, ndr), coloro che si sono trovati il cassetto fiscale svuotato non hanno mai avuto rapporti con gli indagati. I loro dati personali, che venivano poi inseriti nella piattaforma per accedere al bonus, venivano carpiti nei modi più disparati. Un 45enne è stato agganciato al bar da un "impresario" macedone mentre parlando con il titolare affermava di voler ristruttura casa, un pensionato dopo aver compilato la constatazione amichevole per un banale incidente nel parcheggio di un Autogrill, e un 50enne si è visto "scippato" delle sue generalità da un compagno di palestra. Il filo conduttore è che nessuno aveva mai chiesto preventivi per dei lavori, e nessuno si sarebbe mai sognato di trovarsi con il cassetto fiscale svuotato. Nei tre casi precedenti si parla di 430mila euro per il 45enne, e circa 200mila per il pensionato e il 50enne. Le indagini, comunque, continuano: la Guardia di Finanza sta cercando di ricostruire ogni singolo passaggio di denaro per recuperare più somme possibili generate da una truffa che, fino al novembre 2021, ovvero dall'intervento del governo Draghi, pare sia stata messa in atto in ogni angolo d'Italia: finora i crediti fittizi hanno già superato i 3,4 miliardi di euro

Giuliano Pavan

DATI PERSONALI CARPITI NEI MODI PIÙ DISPARATI PERFINO "SFRUTTANDO" UNA CONSTATAZIONE AMICHEVOLE DOPO UN BANALE SINISTRO

L'intervento Un bovino è morto soffocato dai liquami presenti nella struttura

Stalla-lager nel Veronese Carabinieri, Ulss 9 e Lav salvano 48 vitelli e mucche

Malnutriti e abbandonati in strutture fatiscenti. Sono gli 11 vitelli, le 33 mucche e le 4 manzette rinvenuti in condizioni di maltrattamento in un allevamento del Veronese, secondo la denuncia della Lav. L'associazione spiega di essere stata coinvolta nel loro salvataggio dopo la segnalazione dell'Ulss 9 Scaligera e il sopralluogo dei Carabinieri forestali di Costermano. Gli animali sono stati sequestrati all'allevatore e affidati al vicesindaco del Comune interessato, nell'ambito delle indagini condotte dalla Procura. Gli attivisti riferiscono che un bovino, dopo essersi accasciato a terra, è morto soffocato dal liquame presente in abbondanza nella stalla-lager. I primi 12 dei 48 esemplari sono stati trasferiti in un centro di recupero in Toscana.

Ucciso sul monopattino a Milano «Il pirata senza patente e recidivo»

L'INCIDENTE

MILANO Lo scorso novembre gli era stata revocata la patente. Con la sua auto ha prima centrato una macchina, poi ferito un pedone, quindi si è dato alla fuga. Lo ha rifatto mercoledì attorno alle 3 di notte e questa volta con conseguenze tragiche. In viale Famagosta, zona sud di Milano, Giuseppe D'Amico, 29 anni, ha investito uccidendo sul colpo un uomo in monopattino ed è scappato. Quando sono arrivati gli agenti della polizia locale hanno trovato Juan Carlos Quinga Guevara, ecuadoriano di 33 anni, riverso sull'asfalto e a bordo della Bmw una ragazza che si è spacciata per la guidatrice. Tra l'altro positiva ai test di alcol e droga.

PRECEDENTI

D'Amico non poteva guidare perché senza patente e non avrebbe nemmeno dovuto uscire di casa: affidato ai servizi sociali per alcuni precedenti, era tenuto a rispettare il coprifuoco notturno. E invece scorrazzava per la città con una venticinquenne, dopo una serata trascorsa al ristorante e a bere in un locale. È stato arrestato ieri mattina con l'accusa di omicidio stradale e omissione di soccorso, un primo esame anti droga ha dato esito positivo e ora si trova nel carcere di San Vittore in attesa dell'interrogatorio di garanzia. Gli investigatori sono risaliti a lui grazie al libretto dell'auto, noleggiata in leasing, e non hanno avuto difficoltà a rintracciarlo perché dopo avere ucciso Juan Carlos è tornato nel suo appartamento, in via Depretis, distante poco più di un chilometro. Alle sette di ieri mattina si è trovato di fronte gli agenti. Non ha detto una parola, si è sfilato dal collo un paio di collane d'oro, si è messo una tuta ed è salito sull'auto della polizia locale. Nato a Palermo, D'Amico ha precedenti penali per detenzione di un coltellino e alcuni furti commessi a Milano e in Veneto. Fino a febbraio 2020 aveva l'obbligo di firma alla stazione dei carabinieri della Barona, il suo quartiere, e nel frattempo aveva ottenuto l'affidamento in prova ai servizi sociali: tra le prescrizioni disposte dai giudici, aveva l'obbligo di restare a casa dalle dieci di sera alle sei del mattino. La patente gli è stata revocata dopo un incidente avvenuto a novembre 2019. Ha centrato una macchina e ferito un pedone, anche quella volta si è dileguato senza aiutare la vittima. Il fatto di non avere il permesso di guida non lo trattiene dal rimettersi al volante e nel 2020 viene fermato di nuovo a Cologno Monzese in stato di ebbrezza.

Secondo le prime informazioni, lui e la venticinquenne che inizialmente aveva detto di essere alla guida avevano trascorso la serata in un ristorante e poi in un locale. L'incidente stradale si è verificato intorno alle 3 in via Beldiletto all'angolo con viale Famagosta, nella zona est della metropoli, dove il monopattino è entrato in collisione con la vettura per motivi ancora da accertare, anche se il semaforo era lampeggiante e quindi tutto si giocherebbe intorno a una questione di precedenze, con il monopattino che avrebbe effettuato una brusca svolta. La vittima, Juan Carlo Quinga Guevara, lavorava in un supermercato; 33enne, originario dell'Ecuador, residente a Pero, è stato sbalzato per diversi metri. Quando il 118 è intervenuto le sue condizioni erano gravi, è stato intubato e portato in codice rosso, incosciente, al Policlinico, dove ieri mattina è morto. Secondo lo speciale Osservatorio Asaps (Associazione sostenitori e amici polizia stradale) sono 26 le vittime in monopattino dal 2020 in Italia: in particolare le vittime di incidenti con monopattini sono state 12 nel 2022, 12 nel 2021 e una nel 2020.

IL 29ENNE ALLA GUIDA DOVEVA RISPETTARE IL COPRIFUOCO NOTTURNO LA RAGAZZA CON LUI SI ERA SPACCIATA PER LA CONDUCENTE

ARRESTATO CON L'ACCUSA DI OMICIDIO STRADALE E OMISSIONE DI SOCCORSO HA DEI PRECEDENTI PER FURTI COMMESSI ANCHE IN VENETO

Da Londra a Linate

L'aereo pesa troppo: scendono in 7

MILANO L'aereo pesa troppo, il vento è forte e per decollare bisogna alleggerirlo. A sette passeggeri viene così chiesto di scendere, in cambio di un voucher da 250 euro. È quanto successo giovedì su un volo Ita Airways dall'aeroporto di London City a Milano Linate. «L'evento è dipeso dalle condizioni meteorologiche della capitale inglese, che risultavano critiche già da inizio giornata per forte vento e pioggia, e che hanno comportato limitazioni operative aggiuntive sull'unica pista dell'aeroporto divenuta utilizzabile», ha riferito la compagnia. «Quando tutti i clienti erano già stati imbarcati in perfetto orario – ha aggiunto – il Controllo del traffico aereo locale segnalava una variazione significativa della direzione e dell'intensità del vento obbligando l'equipaggio a cambiare la direzione di decollo, cosa che comportava una limitazione del peso massimo al decollo di circa 700 kg». Sul volo, operato da German Airways, c'erano alcuni giornalisti italiani e tifosi del Milan che tornavano dalla partita di Champions League col Tottenham.

«La statua di Rossi? No, sembra Altobelli» Ironie social sull'opera

▶Vicenza, l'artista Sepe nel mirino come già accadde per la scultura su Maradona. «La famiglia è contenta»

BIANCOROSSO La statua di Paolo Rossi inaugurata a Vicenza sotto lo sguardo della moglie del bomber azzurro, Federica Cappelletti

LA POLEMICA

VICENZA Quando Rossi, per alcuni, diventa Altobelli. È l'ultimo capitolo della dura vita dello scultore di calciatori Domenico Sepe fatta di arte e pallone, di ironia e polemiche. Dopo la lunga querelle sulla statua di Maradona, prima inaugurata e poi restituita all'artista dal Comune di Napoli con tanto di inchiesta, Sepe si ritrova ad affrontare un'altra grana: tra il serio e il faceto, sui social piovono commenti sulla scultura del capocannoniere di Spagna '82 installata l'altro ieri davanti allo stadio Menti di Vicenza su un'aiuola a forma di numero 9. Pablito, secondo molti, «sembra Altobelli», appunto: la sua riserva nel mondiale che vide trionfare l'Italia di Bearzot. L'artista, come avvenne per la statua di Diego, si difende: «La famiglia di Rossi è entusiasta dell'opera. Tanti dei commenti negativi arrivano da account fantasma, con zero post, che lo fanno per motivi politici». Di mezzo, infatti, secondo Sepe potrebbe esserci anche una spy story dal retrogusto politico: «A breve a Vicenza ci saranno le elezioni e gli haters potrebbero voler osteggiare il sindaco Rucco, che è molto amato e che ha voluto fortemente la statua. Ma la mia è solo un'ipotesi».

LE POLEMICHE

«Sono un po' stressato», ammette lo scultore appena rientrato da Vicenza. Tra leggende del pallone, sfottò, interviste e ringraziamenti, queste per Sepe sono state ore parecchio intense. Non solo la somiglianza con Altobelli: sui social c'è anche chi ha definito Rossi il «Gobbo di Notre Dame». Da Pablito a Spillo e da Spillo a Quasimodo, insomma, il passo è stato più rapido di Pablito in area di rigore. «Alla famiglia l'opera piace molto – si difende l'artista – La gente di Vicenza era entusiasta. Quando la scultura è apparsa al pubblico, l'altra mattina, c'è stata un'ovazione. Poi sui social sono arrivati commenti strani, anche dopo che era apparsa su Sky la foto di un'angolatura particolare della statua, fatta probabilmente col grandangolo, che deforma l'immagine della scultura». Un'angolatura in cui Pablito, per molti, è appunto Altobelli. «Polemiche inutili – prosegue l'artista – l'opera è nata dalle immagini fornite dalla moglie di Rossi, Federica Cappelletti e da mie indagini personali. La famiglia del campione ha seguito l'opera passo per passo. Il figlio Alessandro, prima della fusione, è stato in bottega a visionare la scultura, che è stata approvata prima dalla famiglia e poi dal Comune. La statua racconta il legame di Rossi con Vicenza, il suo modo di fare e la sua generosità. Pablito esulta con la bocca e, con gli occhi sereni e generosi, abbraccia la città».

IL PRECEDENTE

Non c'è stato nemmeno il tempo di digerire la querelle su Maradona. La statua di Pablito sembrava un momento di riscatto per Sepe, dopo l'amarezza per la restituzione dell'opera dedicata al Pibe de Oro, inaugurata nel novembre del 2021, mai esposta e restituita dal Comune meno di 20 giorni fa con una delibera apposita, in cui si citano presunte irregolarità nella definizione di una gara - su cui indaga la Procura di Napoli - che avrebbe dovuto consentire a cittadini ed esperti di arte di concorrere alla realizzazione di un'opera in onore di D10s. Inchiesta a parte, anche in quell'occasione, piovvero polemiche, e per di più su un argomento «sacro» a Napoli come il sinistro di Maradona. In particolare, i più critici «sostenevano che il pallone fosse sul piede destro di Diego – ricorda lo scultore – In realtà era al centro della statua, e il Pibe si accingeva a calciare col sinistro. Una statua può anche non piacere, ma un artista ha il compito di raccontare delle storie. Ho cercato di mettere in vetrina due leggende. Non ho commentato con Federica la polemica su Altobelli, ci siamo sentiti ieri pomeriggio e lei continuava a ringraziarmi per l'opera. Scolpirò ancora calciatori. Mi piacerebbe realizzare una statua di Totti, Roberto Baggio o Scirea». Del resto, queste vicende di arte e calcio hanno reso Sepe un artista più famoso. «Certo», ammette lui stesso. L'importante è che se ne parli.

Gennaro Di Biase

Napoli

Guerra tra clan per i gadget dello scudetto

NAPOLI Cambia l'industria della falsificazione a Napoli, cambiano i luoghi e i macchinari, negli stessi giorni in cui si consuma la marcia finora trionfale della squadra di Spalletti. E a dettare il ritmo della trasformazione dell'industria del falso ('o pezzotto) da queste parti ci sono i clan di camorra, che da decenni producono e gestiscono il grande affare della riproduzione abusiva di marchi e prodotti garantiti. Meno borse falsamente firmate, più maglie con il volto di Osimhen, Kvara e altri big azzurri. Meno accessori di (finto) lusso, più bandiere con il fatidico numero 3, che – scaramanzia a parte – dovrebbe coincidere con la terza volta del tricolore da queste parti, per altro a distanza di 33 anni dall'ultima impresa degli azzurri. Una trasformazione silenziosa, quella che si è registrata in queste ultime settimane, che passa attraverso i vicoli popolari, come hanno spiegato in questi giorni uomini della Finanza, specializzati nel contrasto alla contraffazione. E clan pronti alla "guerra" per aggiudicarsi la danarosa torta.

Economia

Borse del 10/03/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.281	-1,55%	Londra (Ft100)	7.748	-1,67%	NewYork (Dow Jones)*	31.999	-0,79%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.765	-1,68%	Parigi (Cac 40)	7.220	-1,30%	NewYork (Nasdaq)*	11.152	-1,64%
Francoforte (Dax)	15.427	-1,31%	Tokio (Nikkei)	28.111	-1,79%	Hong Kong (Hang Seng)	19.319	-3,04%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G Sabato 11 Marzo 2023 www.gazzettino.it

TASSI	
Spread Btp-Bund	182
Euribor 3m	2.9%
Euribor 6m	3.4%
Euribor 12m	3.9%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,06
Sterlina	0,88
Yen	143,75
Franco Svizzero	0,98
Renminbi	7,36

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	1,569%
3 m	2,671%
6 m	3,158%
1 a	3,493%
3 a	3,747%
10 a	4,282%

METALLI	Gr
Oro	56,20€
Argento	0,61€
Platino	29,02€
Litio	48,18€/Kg
Silicio	2.290€/t

MONETE D'ORO	€
Sterlina	436
Marengo	345
Krugerrand	1.834
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.209

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	82,61 €
Petr. WTI	76,91 $
Energia (MW)	123,34 €
Gas (MW)	53,00 €

La Fed frena la corsa dei tassi a marzo aumento dello 0,25%

▶Gli analisti sono convinti che la stretta si allenterà per evitare di spingere l'economia verso la recessione

▶Fallita la Silicon Valley Bank, che paga la crisi di liquidità delle start up tecnologiche californiane

LA STRATEGIA

NEW YORK C'è ancora molta indecisione tra i governatori della banca centrale americana su quali potrebbero essere le prossime mosse sui tassi. Per la prossima settimana gli analisti si attendono un ritocco dello 0,25% rispetto allo 0,50% immaginato dal mercato. Da mesi Wall Street chiede di frenare con i rialzi, temendo che nel 2023 si possa andare davvero verso una recessione. Ma stando ai dati sul mercato del lavoro pubblicati ieri dall'Us Bureau of Labor Statistics la situazione resta ancora poco chiara. Nel mese di febbraio l'economia americana ha aggiunto 311.000 nuovi posti di lavoro, in calo rispetto ai 504.000 del mese di gennaio, e ha visto il tasso di disoccupazione salire al 3,6% dal 3,4%, sempre ai minimi storici.

I SEGNALI

Il mercato del lavoro nonostante alcuni segnali di rallentamento, resta forte, cosa che ha spinto il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, a festeggiare la notizia, ricordando che siamo di fronte a «il tasso di disoccupazione più basso degli ultimi 50 anni». Ma la felicità di Biden non coincide con quella della Fed, che da mesi sta cercando di raffreddare l'economia nel tentativo di fare scendere l'inflazione al target del 2% (gli ultimi dati la davano intro al 6,4%). Adesso la Fed deve capire se nella riunione del 21 e 22 di marzo del Fomc, il comitato di politica monetaria, sarà opportuno fare un rialzo dello 0,50%, come previsto, oppure optare per un aumento dello 0,25%. I nuovi numeri di ieri potrebbero spingere la Fed a scegliere la seconda opzione, anche se nel corso della sua testimonianza davanti al Congresso il presidente della Fed Jerome Powell aveva detto di valutare tutte le opzioni. In particolare si attendono i dati sull'inflazione che saranno pubblicati martedì prossimo. A quel punto se vedranno una diminuzione consistente dei prezzi, Powell e in governatori avranno più elementi per decidere una stretta meno consistente dello 0,25%, mandando ai mercati un segnale confortante. Segnali misti anche dagli analisti: Bank of America e Morgan Stanley optano per un rialzo dello 0,25%, anche se lasciano aperta la strada dello 0,50%, affermando che tutto dipende dal dato sull'inflazione. In tutto questo un brutto segnale per l'economia americana è arrivato dalla California con il fallimento della Silicon Valley Bank, 16esima banca statunitense per grandezza con 209 miliardi in asset al 31 dicembre del 2022. Quello della Silicon Valley Bank è anche il secondo peggior fallimento di una banca americana, dopo la chiusura di Washington Mutual Inc, nel mezzo della crisi del 2008. Silicon Valley Bank sostiene che il suo fallimento sia dovuto principalmente ai rialzi aggressivi dei tassi da parte della Fed: le startup - principali suoi investitori - hanno iniziato a usare i depositi in modo così veloce da lasciarla senza fondi. È anche vero - fa notare il Wall Street Journal - che la crisi della banca è legata alle difficoltà che da mesi stanno colpendo la Silicon Valley e il settore tech.

Per l'ex presidente della Fed di Boston Eric Rosengren il fallimento della banca è il prezzo da pagare per rialzi troppo aggressivi: «La Fed ha meno tempo per monitorare le sue azioni e le aziende con scarse coperture come le startup rischiano di creare problemi come quello della Silicon Valley Bank».

Angelo Paura

CORRE IL MERCATO DEL LAVORO AMERICANO CON IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE AI MINIMI DA 50 ANNI

SCATTA LA PAURA DEL CONTAGIO

Il fallimento della Silicon Valley Bank ha scatenato i timori di un contagio dalla crisi anche in Europa, facendo scivolare i titoli delle banche sui listini azionari. A Piazza Affari l'indice guida Ftse Mib ha perso l'1,55% con Finecobank giù del 5%, Bper del 4% e UniCredit in calo del 3%.

Btp, l'85% sottoscritto da investitori italiani

IL MERCATO

ROMA Grande successo per il Bpt Italia. La seconda fase, dedicata agli investitori istituzionali, che si è svolta il 9 marzo nell'arco di 2 ore, ha registrato 178 contratti per un controvalore complessivo domandato interamente accolto, pari a 1,3 miliardi di euro. Lo fa sapere il ministero dell'Economia, comunicando i dettagli relativi alla seconda fase della diciannovesima emissione del Btp Italia, che complessivamente, considerando anche la prima fase dedicata al retail, ha determinato una raccolta di quasi 10 miliardi. Il collocamento nella seconda fase ha visto una predominante presenza di investitori domestici: quasi l'85% delle sottoscrizioni. Altre quote importanti sono state piazzate in Svizzera (5,7%), Francia (4,7%), Germania (2,7%) e Regno Unito (1,3%).

M.D.B.

Fatebenefratelli Del Vecchio e Apsa ricapitalizzano

RISANAMENTI

ROMA Via alla manovra di rafforzamento patrimoniale del nuovo Fatebenefratelli targato Sanità Isola Tiberina (Sit), rilanciato dalla Fondazione Leonardo Del Vecchio e dall'Apsa con quote paritetiche del 50%. L'assemblea del 10 febbraio ha deliberato all'unanimità un aumento di capitale per complessivi 130 milioni. L'operazione è avvenuta il giorno dopo il varo da parte del cda della svolta al vertice nel segno della discontinuità, con la presa d'atto delle dimissioni della presidente Mariella Enoc, in uscita anche dal vertice del Bambin Gesù, e del vicepresidente Tazio Pavanel: al loro posto l'Apsa ha indicato alla presidenza Giuseppe Puglisi Alibrandi, vicesegretario generale del governatorato dello Stato del Vaticano e, alla vicepresidenza, Claudio Tesauro, avvocato partner dello studio Bep, designato dalla Fondazione Del Vecchio. «Entrambi i soci» si legge nel verbale, «hanno effettuato, in favore della società, versamenti in conto futuro aumento di capitale, ciascuno per l'importo di 16,150 milioni, versamenti vincolati alla sottoscrizione di un aumento di capitale sociale da eseguire entro il 23 marzo 2023».

La manovra rappresenta un tassello del piano di risanamento partito il 13 giugno 2022 quando il Tribunale di Roma ha approvato il piano concordatario del Fatebenefratelli San Giovanni Calibita-Isola Tiberina che il 20 giugno ha consentito la firma del contratto di affitto d'azienda fra la Casa Generalizia dell'Ospedale San Giovanni, Gemelli Isola Società Benefit e Sit.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,357**	-0,59	1,266	1,413	9082610
Azimut H.	**20,89**	-3,20	20,78	23,68	1868615
Banca Generali	**30,17**	-3,02	30,11	34,66	684253
Banca Mediolanum	**8,994**	-3,52	7,875	9,405	1929923
Banco Bpm	**4,017**	-2,97	3,414	4,266	19314537
Bper Banca	**2,691**	-4,47	1,950	2,817	27251293
Brembo	**13,700**	-0,65	10,508	14,896	419625
Buzzi Unicem	**21,68**	2,99	18,217	22,08	759986
Campari	**10,490**	-1,41	9,540	10,821	1731557
Cnh Industrial	**14,895**	-3,90	14,780	16,278	2674399
Enel	**5,326**	0,13	5,144	5,784	24952752
Eni	**13,430**	0,28	13,249	14,872	10551677
Ferrari	**248,40**	-1,78	202,02	255,83	381923
Finecobank	**14,790**	-4,58	14,795	17,078	6006967
Generali	**18,420**	-1,10	16,746	18,810	4674518
Intesa Sanpaolo	**2,482**	-1,96	2,121	2,592	162776675
Italgas	**5,240**	1,65	5,198	5,669	2297716
Leonardo	**11,025**	2,85	8,045	10,954	8811905
Mediobanca	**9,726**	-2,79	9,048	10,424	3870929
Monte Paschi Si	**2,305**	-1,14	1,994	2,854	18578156
Piaggio	**4,004**	-0,30	2,833	4,070	367333
Poste Italiane	**9,988**	-1,60	9,218	10,298	2965758
Recordati	**38,71**	-0,92	38,51	42,13	217493
S. Ferragamo	**17,400**	-0,91	16,680	18,560	125992
Saipen	**1,357**	-0,51	1,155	1,568	30266079
Snam	**4,600**	-0,61	4,588	4,988	4923361
Stellantis	**16,888**	-1,83	13,613	17,619	15021327
Stmicroelectr.	**46,25**	-1,65	33,34	46,66	3509727
Telecom Italia	**0,3122**	-0,26	0,2194	0,3199	113284160
Tenaris	**15,445**	-2,06	15,041	17,279	2431588
Terna	**7,166**	0,34	6,963	7,474	3395204
Unicredit	**18,620**	-3,12	13,434	19,427	28694120
Unipol	**4,960**	-2,02	4,595	5,137	1899622
Unipolsai	**2,362**	-1,67	2,316	2,497	2408308
NORDEST					
Ascopiave	**2,630**	0,38	2,426	2,842	106739
Autogrill	**6,790**	-1,45	6,495	6,949	502253
Banca Ifis	**15,140**	-2,07	13,473	16,314	189798
Carel Industries	**25,40**	-5,05	22,52	27,04	141364
Danieli	**24,60**	0,61	21,28	25,83	52780
De' Longhi	**23,24**	0,43	20,73	23,82	129009
Eurotech	**3,284**	0,24	2,926	3,692	56670
Fincantieri	**0,5280**	-0,94	0,5275	0,6551	3708003
Geox	**1,154**	0,35	0,8102	1,181	1132433
Hera	**2,388**	-1,77	2,394	2,781	3604096
Italian Exhibition	**2,510**	-0,40	2,384	2,590	8059
Moncler	**60,28**	0,84	50,29	61,19	858915
Ovs	**2,516**	-1,56	2,153	2,647	932684
Piovan	**10,040**	0,50	8,000	10,360	2279
Safilo Group	**1,374**	-3,17	1,338	1,640	865982
Sit	**5,640**	-1,05	5,656	6,423	1701
Somec	**27,50**	3,38	27,06	33,56	1897
Zignago Vetro	**17,380**	0,00	14,262	17,908	112404

Caltagirone spa, accelera l'utile balzo della cedola

▶Profitti su del 18% a 217 milioni, il dividendo sale del 50%
I ricavi totali sfiorano quota 2 miliardi, in crescita del 23%

IL BILANCIO

ROMA Risultati in decisa crescita per il Gruppo Caltagirone. La società, che opera nei settori del cemento, dell'editoria, dei grandi lavori, nell'immobiliare e finanziario, ha chiuso l'esercizio 2022 con un risultato netto pari a 217,4 milioni, in aumento del 18,2% rispetto all'anno precedente. I ricavi operativi si sono attestati a 1,99 miliardi (in crescita da 1,62 miliardi nel 2021) grazie principalmente all'incremento registrato nel settore del cemento. Il consiglio di amministrazione presieduto da Francesco Gaetano Caltagirone ha deliberato quindi di proporre all'assemblea degli azionisti, che si terrà in prima convocazione il 21 aprile ed eventualmente il 5 maggio in seconda, la distribuzione di un dividendo di 0,15 euro per azione, in crescita del 50% rispetto all'anno precedente.

LA GESTIONE

Tornando ai risultati, il margine operativo lordo è stato di 349,3 milioni, con un incremento del 6,3%. Il risultato netto della gestione finanziaria è stato positivo per 65,6 milioni, in miglioramento rispetto al 2021 (7,1 milioni) principalmente per effetto - sottolinea la società - degli utili su cambi e dei maggiori dividendi. L'Indebitamento finanziario netto, pari a 43 milioni (139,6 milioni al 31 dicembre 2021), è in diminuzione di 96,6 milioni principalmente per effetto del flusso di cassa operativo positivo e per il recepimento di dividendi su azioni quotate per 38,8 milioni, al netto di investimenti netti in azioni quotate e titoli di stato italiani per 80,6 milioni e per la distribuzione di dividendi per 31,8 milioni.

PER L'ANNO IN CORSO IL GRUPPO PREVEDE DI MIGLIORARE ULTERIORMENTE I RISULTATI SOPRATTUTTO NEL SETTORE CEMENTO

LE PREVISIONI

Il patrimonio netto complessivo è pari a 2,543 miliardi (2,265 miliardi al 31 dicembre 2021) di cui 1,364 miliardi di competenza del gruppo (1,235 miliardi al 31 dicembre 2021).

Venendo invece alle previsioni per l'anno in corso, nel settore del cemento il gruppo, si legge nella nota, «prevede di raggiungere risultati superiori rispetto al 2022 sia in termini di ricavi che di marginalità operativa lorda e disponibilità finanziaria netta». Quanto al settore dell'editoria, proseguiranno «le iniziative di valorizzazione delle versioni multimediali e di miglioramento delle attività internet finalizzate a incrementare i nuovi flussi di pubblicità e ad acquisire nuovi lettori». E ancora: «Il gruppo continuerà inoltre ad attuare misure volte al contenimento di tutti i costi di natura discrezionale e alla riduzione strutturale dei costi diretti e operativi».

Francesco Gaetano Caltagirone

LA DIVERSIFICAZIONE

Per quanto riguarda il settore dei grandi lavori, la società «proseguirà l'attività di partecipazione a gare con l'obiettivo di incrementare e diversificare il portafoglio lavori, avendo cura di assicurare un'adeguata marginalità delle commesse acquisite. Il gruppo sta inoltre completando le opere in fase di realizzazione».

Infine, nel settore della locazione immobiliare «il gruppo Vianini persegue l'obiettivo di consolidare il portafoglio clienti esistente e di incrementarne i volumi».

Jacopo Orsini

Gse, Vigilante nominato nuovo ad della società

LA NOMINA

ROMA Il consiglio di amministrazione del Gestore dei Servizi Energetici, società controllata dal ministero dell'Economia e che opera attraverso gli indirizzi strategici del ministero dell'Ambiente, ha conferito a Vinicio Mosè Vigilante l'incarico di amministratore delegato. Vigilante, avvocato, in Gse fin dalla nascita della società, ha maturato una significativa esperienza nel settore energetico, prima in Enel e poi in Grtn. È stato direttore della direzione Affari Legali e Societari e direttore della divisione Corporate Affairs e, negli ultimi quattro anni, ha ricoperto il ruolo di direttore del dipartimento Affari Legali, Regolatori e Istituzionali del Gse. L'Assemblea degli azionisti, ieri, ha modificato l'assetto della governance della società nominando Presidente Paolo Arrigoni e ampliando l'organo amministrativo a cinque membri.

Accordo sul mercato dei pacchi tra Poste e il colosso tedesco Dhl

LA LOGISTICA

ROMA Poste Italiane e Dhl uniscono le forze per crescere ancora nel mercato dei pacchi. Il gruppo guidato da Matteo Del Fante ha siglato ieri nel pomeriggio con Deutsche Post Dhl group, azienda leader nella logistica a livello globale, una partnership strategica: l'accordo prevede che Dhl ecommerce Solutions si occuperà della consegna dei pacchi di Poste Italiane verso le destinazioni europee, mentre Poste Italiane e Dhl Express offriranno ai clienti italiani una più ampia scelta e flessibilità per le spedizioni internazionali veloci attraverso i loro network.

Poste Italiane inoltre consegnerà i pacchi internazionali in arrivo in Italia da Dhl eCommerce Solutions e Dhl Parcel Germany. Infine, i due gruppi investiranno 30 milioni di euro in due in una joint venture per realizzare una moderna e sostenibile rete di locker automatici per i pacchi in Italia.

LA STRATEGIA

«Questo accordo è un altro tassello nel nostro percorso strategico per confermarci operatore di logistica a tutto tondo e offrire ai nostri clienti una gamma di prodotti dedicati al mercato internazionale», ha commentato l'ad e Direttore generale di Poste Italiane, Matteo del Fante.

«La nostra leadership è al servizio del Paese – ha proseguito il numero uno di Poste Italiane – Dhl è il partner ideale per connettere al meglio i nostri clienti italiani ai mercati internazionali, con spedizioni da e verso l'estero e una rete di locker automatici di ultima generazione, in aggiunta alle soluzioni di e-commerce già esistenti». Poste Italiane e Dhl contribuiranno alla partnership con la loro esperienza e i loro punti di forza. Grazie all'estesa rete di accesso ai servizi di Poste Italiane, i clienti potranno effettuare spedizioni urgenti attraverso il network globale di Dhl Express consegnandole in uno qualunque dei punti di raccolta di Poste Italiane. Come detto, Dhl eCommerce Solutions, insieme a Poste Italiane, installerà anche dei locker automatici moderni, sostenibili e facili da usare in località strategiche.

Matteo Del Fante, ad di Poste

I TEMPI

Negli ultimi anni Poste Italiane è cresciuta molto sul territorio italiano nel mondo della distribuzione dei pacchi legati al commercio elettronico, anche perché il 95% di questi colli hanno un peso sotto i tre chili e quindi sono a misura di portalettere. Grazie alla partnership adesso l'azienda potrà sfruttare all'estero un network molto competitivo. Soddisfatto Tobias Meyer, ceo di Deutsche Post Dhl Group.

«Mettendo insieme le straordinarie potenzialità e l'infrastruttura nazionale di Poste Italiane con il nostro network globale e la nostra esperienza nel commercio internazionale – ha detto il manager – riusciremo a sfruttare al meglio i punti di forza di ciascuno con una partnership davvero efficace. L'e-commerce non è soltanto uno dei quattro megatrend individuati nella nostra strategia di gruppo, ma è anche uno dei principali driver di crescita del nostro business».

Francesco Bisozzi

L'AZIENDA ITALIANA AMPLIA L'OFFERTA SUL MERCATO INTERNAZIONALE E CONSOLIDA LA POSIZIONE

Villa Sandi stappa il bilancio: fatturato a 145 milioni (+20%) con il boom del mercato Usa

VINO

TREVISO Sulla scia del fenomeno Prosecco, Villa Sandi continua a volare: il gruppo di Crocetta del Montello, uno dei marchi simbolo delle celebri bollicine e uno dei pochissimi produttori presenti con vigneti in tutte e tre le denominazioni (Doc, Conegliano Valdobbiadene e Asolo Montello), chiude il 2022 con un fatturato record, a 145 milioni di euro. Una crescita del 20% rispetto al 2021 e di quasi il 70% negli ultimi cinque anni. Per il 60% i ricavi derivano dall'export, frutto di un attento presidio dei mercati e di collaborazioni storiche con i più importanti distributori internazionali, che hanno permesso di intercettare ed interpretare tendenze ed esigenze dei mercati.

ALL'ESTERO

La crescita più significativa l'anno scorso, in particolare, è stata registrata negli Stati Uniti, dal 2021 principale bacino estero, seguito dall'Asia. «Siamo molto soddisfatti di questi risultati - commenta il presidente Giancarlo Moretti Polegato -. Alla base c'è il lavoro di un team che ci ha portato ad essere la maggiore azienda privata del mondo Prosecco, nostro core business. Certo ci vuole anche una dose di fortuna, ma un traguardo del genere non è un caso: conta la volontà di crederci, investire, seminare, per poi raccogliere i frutti nei 130 Paesi in cui operiamo. E soprattutto è fondamentale la qualità del prodotto: l'ultima conferma l'abbiamo avuta con il nostro Cartizze La Rivetta, selezionato sul podio dei migliori vini nella sua tipologia da tutte le principali guide». Nonostante i rincari delle materie, gli accordi con i principali partner nel mondo sono stati confermati e lasciano ben sperare anche per l'annata in corso: «Ora si tratta di vedere l'impatto con il pubblico, ma siamo fiduciosi che anche il 2023 sarà in continuità con il 2022 - nota Moretti Polegato -. Il Prosecco è un prodotto unico e si sta consolidando, ma soprattutto si sta valorizzando: non si può ormai pensare di aumentare ancora i volumi ma deve proseguire il suo riposizionamento in una fascia di mercato e di valore più alta, come merita e come stiamo facendo nell'ultimo triennio».

LA SICCITÀ

Anche riguardo ai rischi della siccità, l'imprenditore trevigiano non nasconde una certo ottimismo: «Non possiedo la sfera di cristallo per prevedere l'andamento climatico dei prossimi mesi, ma anche l'anno scorso c'erano molti timori e poi, in realtà, la vendemmia non ha subito particolari contraccolpi. Evitiamo, dunque, allarmismi prematuri». Proprio il tema della carenza idrica rappresenta un esempio dell'attenzione alla ricerca e all'innovazione: l'anno scorso l'azienda vitivininicola ha commissionato uno studio su nuovi porta-innesti che consentono di ridurre il fabbisogno di acqua delle piante rispetto a quelli tradizionali. Altro fronte è quello della sostenibilità: nella filosofia di Villa Sandi, ribadisce il presidente, la ricerca dell'eccellenza va di pari passo al rispetto del territorio. Per questo, la famiglia Moretti Polegato sostiene "Villa Sandi for life", un programma di azioni a tutela dell'ambiente che trova applicazione sia in campo che in cantina. Dalle vigne certificate "Biodiversity friend" alle confezioni sostenibili, dalle fonti rinnovabili al corretto utilizzo, appunto, delle risorse idriche. Grazie agli importanti investimenti operati negli ultimi due anni, l'azienda produce una quantità di energia pulita che riesce a soddisfare oltre il 20% del proprio fabbisogno. Una percentuale cresciuta di anno in anno, grazie all'ampliamento dell'impianto fotovoltaico aziendale e alla centrale idroelettrica operativa all'interno delle tenute dagli anni '90, fra istanze ambientali ed impegno sociale.

Mattia Zanardo

TRA LE VIGNE Il presidente di Villa Sandi Giancarlo Moretti Polegato

LA CASA TREVIGIANA ESPORTA IL 60% DELLA PRODUZIONE E L'ENERGIA GREEN COPRE IL 20% DEL FABBISOGNO

Verona

Masi, utile in calo ma ricavi in crescita

Ricavi netti consolidati a 74,7 milioni di euro, in crescita del 13% circa rispetto ai 66,4 del 2021, e utile netto a 4,5 milioni, in calo sul 2021 (5,4 milioni), per Masi Agricola, tra i leader italiani nella produzione di vini premium, che ha approvato il bilancio. Ebitda in aumento a 13,2 milioni (12,9 nel 2021), in percentuale penalizzato dall'aumento dei costi operativi. L'indebitamento netto è a 7,7 milioni (2,7 al 31 dicembre 2021). Il dividendo sarà di 6 centesimi per azione. Il mercato Italia è cresciuto del 20,8%; le Americhe del 14% e il resto del mondo segna +58%.

La rivelazione in vista del documentario sulla band e del nuovo album

Bono: «Tutti abbiamo pensato di lasciare gli U2»

«A volte «ho pensato di lasciare gli U2, è capitato a me come agli altri membri della band, ma è un istinto giusto mettersi in discussione, per capire qual è la direzione da prendere. Vogliamo andare avanti perché abbiamo sempre il desiderio di scrivere la canzone a cui non siamo ancora arrivati». Parola di Bono, protagonista con The Edge del documentario sugli U2 "A Sort of Homecoming" del premio Oscar Morgan Neville, in arrivo su Disney+ il 17 marzo, giorno di San Patrizio. Stessa data di uscita del nuovo album. "Songs Of Surrender", è una raccolta di 40 fra le canzoni più importanti del gruppo, riregistrate e reimmaginate a volte con riscritture dei testi. Nel film non fiction a fare da guida nel mondo degli U2 è un maestro dei talk show, Dave Letterman. Con Bono e The Edge si ripercorre la storia del gruppo mentre i due musicisti prima preparano e poi si esibiscono in un concerto speciale con una rilettura in acustico di alcune loro canzoni. Al loro fianco tanti straordinari musicisti, a cominciare dagli amici Glen Hansard e Marketa Irglova.

Importato dall'Inghilterra come sandwich, il nome è stato italianizzato durante il fascismo: compare nel "Dizionario Moderno" del 1935 con l'ipotesi, mai confermata, che sia stato D'Annunzio a coniarlo. Diversi bar e caffè, soprattutto a Venezia e Torino, se ne sono attribuiti l'origine. Forse il caso più eclatante di invenzione della tradizione del cibo

Tramezzini, una storia contesa

GUSTO

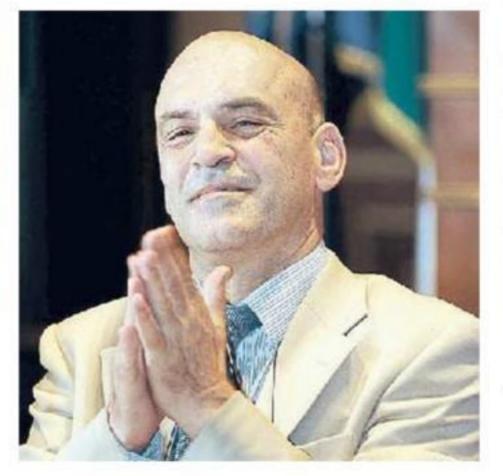
Altri tasselli si aggiungono alla storia – contesa – del tramezzino e, come spesso accade, i punti di domanda aumentano, anziché diminuire. Dov'è nato? Non si sa. Gabriele D'Annunzio ne ha davvero inventato il nome? Non si sa. Un punto fermo: la parola "tramezzino" entra ufficialmente nella lingua italiana nel 1935, con l'edizione di quell'anno del "Dizionario moderno" di Giuseppe Panzini. E le verifica delle voci si rivela piuttosto interessante: "tramezzino", come detto, compare per la prima volta in un dizionario della lingua italiana, ma c'è semplicemente scritto "vedi sandwich". Alla voce si spiega come sia nato quel termine: viene dal nome di John Montagne, conte di Sandwich, morto nel 1792, che si faceva servire due fette di pane imbottite con qualche vivanda mentre era al tavolo da gioco. Siamo negli anni Trenta del Novecento, in pieno fascismo e nel vivo della campagna per epurare le parole straniere dalla lingua italiana: sandwich suona troppo esotico, per cui nell'ultima riga c'è scritto: "D'Annunzio propose tramezzino (?)". Notare il punto di domanda: questa è la prima e unica fonte che lega il nome del Vate a tramezzino.

LO STUDIOSO

D'altra parte Giordano Bruno Guerri, massimo studioso dannunziano in Italia, l'aveva detto: «In effetti sembra che D'Annunzio, non molto prima della morte, abbia coniato il nome, che originariamente era sandwich, forse per rispondere a quell'istanza fascista che chiedeva l'eliminazione dei nomi inglesi in favore di parole italiane. Purtroppo però non abbiamo nessun documento che attesti questo fatto; si tratta di una tradizione sempre rimbalzata». Tradizione rimbalzata, quindi, dall'affermazione dubitativa del Panzini. D'altra parte è noto che D'Annunzio inventava, o esaltava, nomi a pagamento. L'immaginifico era sensibile al denaro (eufemismo) e dietro laute corresponsioni si era inventato "Rinascente" per i grandi magazzini di Milano, oppure aveva aggiunto "sangue" al "morlacco", il cherry-brandy della Luxardo («Il liquore cupo che alla mensa di Fiume chiamavo "Sangue Morlacco, Gabriele D'Annunzio», riporta l'etichetta) o ancora esaltato il nome "Select" che si trova già registrato nella Camera di commercio di Venezia dal 1920, mentre il biglietto del Vate che lo cita è del 1927, pertanto non può essersi inventato un nome che esisteva già da sette anni.

Il lemma "sandwich" del Panzini rimanda a "tartina" e anche qui si apprende una parola interessante: "panino gravido". Evidentemente per tradurre sandwich in italiano erano in concorrenza due parole: tramezzino e panino gravido. Ha vinto la prima, perché più facile, ma dalla seconda è possibile che derivi panino imbottito. Tramezzino è il diminutivo di "tramesso", o tramezzo, parola citata anche da Pellegrino Artusi che indica alcuni piatti serviti per riempire l'attesa tra una portata e l'altra (cose che per noi sarebbero un piatto completo, tipo gnocchi alla romana o lasagne). Quindi un piccolo tramezzo è un tramezzino. Il nome è testimoniato anche dal "Corriere della sera" del 15 dicembre 1935 (siamo sempre in quegli anni) in un articolo che parla dell'inaugurazione di una nave passeggeri: «Accanto alla piscina un banco di mescita con sessanta posti a sedere ospiterà i passeggeri desiderosi di un buon caffè, di un eccellente vinetto e di qualche gustoso tramezzino che integri la serie dei sani tuffi». L'anno successivo, per la precisione il 1° luglio 1936 "La cucina italiana" pubblica un'intera pagina dal titolo "L'arte di preparare i tramezzini" e così il mancato panino gravido entra nel Gotha della gastronomia italiana.

LE RICERCHE

Fin qui l'origine del nome. Sul punto di partenza della preparazione, al di là della simpatica concorrenza tra città, le tenebre rimangono. Luca Cesari è uno storico della gastronomia (Ha scritto "Storia della pasta in dieci piatti", pubblicato dal Saggiatore), ecco quel che pensa sulla diatriba riguardo alle origini del tramezzino: «Decidere chi, tra le città italiane, possa vantare un primato riguardo l'invenzione dei tramezzini è un esercizio piuttosto sterile. Esistono diversi bar e caffè che si sono intestati tale paternità, soprattutto a Venezia e Torino, ma è letteralmente impossibile che abbiano inventato alcunché di simile, per il semplice motivo che il tramezzino esisteva già da quasi due secoli, solo che era conosciuto come sandwich».

«La differenza tra sandwich e tramezzino», prosegue Cesari, «è puramente linguistica e se ne trovano gli esordi nel ventennio fascista quando si volle proteggere la purezza della lingua italiana dall'inquinamento degli idiomi stranieri. Durante gli anni Trenta la parola inglese fu sostituita con il neologismo italiano con un discreto successo, considerato che "tramezzino" è sopravvissuto, mentre altre parole sono scomparse, come "bevanda arlecchina" per indicare i cocktail. In alcune città, dove c'era una maggiore concentrazione di alta e media borghesia incline a seguire le mode straniere, probabilmente si sviluppò un'arte di fare i sandwich, o tramezzini che dir si voglia, ma siamo ben lontani da qualsiasi ideazione o scoperta di una specialità. Insomma, sarebbe come se Milano, Venezia e Bologna si contendessero il primato dell'invenzione della pallacanestro solo perché lì si sono formate le prime squadre negli anni Trenta, fingendo di ignorare l'origine statunitense dello sport. Forse siamo di fronte al caso più eclatante di invenzione della tradizione della storia del cibo. Più interessante sarebbe individuare dove nasce il panino imbottito o "gravido" come si diceva un tempo, che all'estero ci attribuiscono come invenzione italiana. Magari sarebbe un buco nell'acqua, ma avrebbe certamente più senso».

ITALIANIZZATO

Il tramezzino non è nato né a Venezia né a Torino, è stato importato dall'Inghilterra come sandwich, il nome è stato italianizzato durante il fascismo e a contendersene l'origine sono le città dove ha avuto il maggiore successo. A Venezia, tra l'altro, si adatta particolarmente al clima poiché l'umidità esalta il pan carré, anziché renderlo gommoso, come accade con i panini tradizionali. Una tradizione inventata, un po' come il kilt scozzese (che non esisteva, è stato inventato nel Settecento) o la bufala che la Wiener Schnitzel sia stata copiata dalla cotoletta alla milanese, cosa impossibile, visto che la prima ricetta di Wiener Schnitzel è del 1831, la prima di "costoline di vitello fritte alla milanese" è contenuta in un libro del 1855, per la precisione "La gastronomia moderna", scritto dal cuoco milanese Giuseppe Sorbiatti, che aveva lavorato anche presso il Danieli di Venezia.

Alessandro Marzo Magno

PER LO STORICO DELLA GASTRONOMIA LUCA CESARI IN ITALIA AVREBBE PIÙ SENSO INDIVIDUARE DOVE NASCE IL PANINO IMBOTTITO

LA CUCINA ITALIANA

L'ARTE DI PREPARARE I TRAMEZZINI

LE ORIGINI A sinistra la pagina pubblicata nel 1936 sulla "Cucina italiana" sull'arte di preparare i tramezzini. Sotto, Gabriele D'Annunzio, indiziato di aver coniato il termine

GLI STUDI Lo studioso dannunziano Giordano Bruno Guerri. Secondo alcuni in Italia avrebbe più senso in Italia cercare l'origine del panino imbottito

Sironi, in mostra a Ca' Pesaro i diciannove disegni donati

ARTE

Un dono fatto a Venezia, che rimarrà intanto esposto al pubblico fino al prossimo 17 settembre, ma entrato ufficialmente a far parte della collezione permanente di Ca' Pesaro, la Galleria internazionale d'arte contemporanea della città lagunare. La stessa che oggi si è potuta arricchire di un nucleo di disegni di Mario Sironi, grazie alla donazione Sironi-Straußwald. Donazione che propone – in buona parte offerto al pubblico per la prima volta, dopo un attento lavoro di conservazione e di montaggio – 19 disegni legati all'opera murale che l'artista italiano realizzò tra il 1936 e il 1937 nell'aula magna (oggi chiamata Baratto) di Ca' Foscari. Un affresco dal titolo "Venezia, l'Italia e gli Studi", unico eccellente esempio della grande stagione di pittura murale sironiana nella città d'acqua, poco dopo averne realizzato uno nell'Università di Roma. E accanto ai disegni dell'autore, tra gli artisti più celebri della prima metà del Novecento, in mostra vi sono anche alcuni dei capolavori dello stesso, già patrimonio delle collezioni museali di Ca' Pesaro. Nato a Sassari nel 1885, già intorno agli anni '30 del secolo scorso Mario Sironi decide di dedicarsi completamente (o quasi) ad opere monumentali. L'affresco dell'ateneo veneziano, d'altronde, ne è un esempio significativo, anche se attualmente offuscato e poco leggibile in seguito ai danni causati, in buona parte, da un incendio doloso. Era il 1979 e delle condizioni dell'opera ha fatto riferimento proprio ieri, in occasione della presentazione della donazione, il nipote Andrea Sironi. «L'affresco non è praticamente più leggibile – ha sottolineato, precisando come dopo l'amaro episodio fossero stati applicati dei collanti poi opacizzatisi –. Sono sicuro che questa città troverà le energie per recuperare quest'opera tanto importante, che non può rimanere così offuscata, intristita ed umiliata».

RESTAURO

Motivo per il quale Andrea Sironi ha pensato di rivolgersi ad un amico restauratore, Giovanni Giannelli, per capire se qualcosa possa essere fatto nel concreto, affinché l'opera torni al suo antico splendore. «Abbiamo effettuato un sopralluogo a Ca' Foscari, insieme, per verificare se un restauro sia fattibile: difficile sì, ma non impossibile. E questo è il mio più grande augurio per un futuro sironiano a Venezia», ha detto, ricordando come nella sala 10 del primo piano di Ca' Pesaro, dove le 19 opere su carta sono state allestite insieme ad alcuni quadri della collezione e a due immagini, una in bianco e nero e l'altra a colori. Il soggetto rappresentato, l'affresco com'era e com'è. Un'opera che presenta, da sinistra, una serie di figure: dell'universitario fascista con libro e moschetto, una femminile presso un caduceo – probabile personificazione della Medicina – una seduta di Venezia con una tavola rappresentante Ca' Foscari, la basilica di San Marco, e infine dell'Italia con in mano una catena spezzata. «Fare qualcosa per Venezia – ha aggiunto Andrea Sironi, con riferimento alla donazione, avviata dall'ex direttrice della Fondazione Musei civici, Gabriella Belli, e conclusasi l'estate scorsa – non è difficile. Questa città si fa amare e le opere che le consegno so essere in buone mani». «Ca' Pesaro già conta una grande attenzione quantitativa e qualitativa nei confronti delle opere di Sironi. Ringrazio non solo i donanti – ha detto la responsabile del museo, Elisabetta Barisoni – ma anche il nostro staff e i corniciai. È stato fatto un lavoro di conservazione accurato». Ai ringraziamenti si è unita la presidente della Commissione Cultura del Comune, Giorgia Pea: «Tutti dicono di amare questa città ricca e generosa verso chi ha una certa sensibilità, – ha commentato – ma in pochissimi la proteggono per davvero».

IN MOSTRA La sala di Ca' Pesaro con le opere di Mario Sironi

A VENEZIA LE OPERE LEGATE AL MURALE DEGLI ANNI TRENTA A CA' FOSCARI DANNEGGIATO DA UN INCENDIO

Marta Gasparon

Domani notte a Hollywood i premi più ambiti. Con 11 candidature il favorito è "Everything Everywhere All At Once"
Un'opera bizzarra a base di kung fu e videogiochi, commedia e multiverso. Un capolavoro epocale o un'assurdità?

Scommessa Oscar

La grande sfida del film più folle

LA VIGILIA

Dopo il diluvio di Dga, Pga, Sag, Wga, i premi pre-Oscar assegnati dai professionisti del cinema, anche gli scommettitori non hanno dubbi: a trionfare alla 95ma edizione degli Academy Award, in programma domani sera al Dolby Theatre di Los Angeles (in diretta dalle 23.15 su Sky Cinema Oscar, canale 303 di Sky e in streaming su Now, su Sky Uno e in chiaro su TV8), sarà quasi certamente *Everything Everywhere All At Once*, il film più folle dell'anno, una storia a metà strada tra realtà e multiverso raccontata, si fa per dire, in uno stile adernalinico che mischia videogame e fantasy, kung fu e dramma familiare, commedia e cappa e spada cinese. Capolavoro epocale o boiata pazzesca?

IL DILEMMA

Alla faccia di questo dilemma ancora irrisolto, il film arriva in finale forte delle sue 11 nomination. Con buona pace di Spielberg e del suo passato familiare/cinefilo rivelato in *The Fabelmans*, dell'irresistibile commedia nera *Gli spiriti dell'isola*, del manifesto pacifista *Niente di nuovo sul fronte occidentale* (potrebbe però rifarsi come miglior film internazionale), del travolgente musical *Elvis* di Baz Luhrmann che nella classifica dei bookie è addirittura ultimo, dato a 151 come lo svedese *Triangle of Sadness*. E proprio nel momento in cui, dopo la recente morte della figlia Lisa Marie, l'eredità di Elvis è stata impugnata dalla vedova Priscilla Presley contro la nipote Riley Keough, figlia di Lisa Marie.

L'Italia è candidata con il corto di Alice Rohrwacher Le Pupille coprodotto da Alfonso Cuarón, parabola di Natale ambientata in tempo di guerra in un collegio di orfanelle retto dalla terribile madre superiora Alba Rohrwacher, e con Aldo Sigoretti truccatore di *Elvis*. Ma secondo gli scommettitori solo quest'ultimo avrebbe qualche chance di vincere, sia pure insidiato dai rivali di *The Whale*: la regista rischia di cedere la statuetta all'irlandese *An Irish Goodbye*, storia di due fratelli separati che si riuniscono dopo la morte della madre.

LE CATEGORIE

Intanto *Everything Everywhere All At Once* potrebbe vincere nelle categorie principali: miglior film (per cui è dato a 1.05), migliore regia di The Daniels (pseudonimo di Daniel Kwan & Daniel Scheinert, nemmeno 70 anni in due), migliore attrice Michelle Yeoh che potrebbe battere l'immensa Cate Blanchett di *Tár*, diventando così la prima asiatica ad affermarsi come protagonista. Ma la star 60enne di *Everything Everywhere* ha rischiato di perdere la nomination: aveva infatti postato un articolo in cui si sottolineava che da due decenni vincono solo attrici bianche, boicottaggio indiretto a Blanchett. Post cancellato, squalifica sventata. Quanto ai maschi protagonisti, il bravissimo Colin Farrell antieroe di *Gli spiriti dell'isola* e la rivelazione Austin Butler-Elvis sembrano destinati a soccombere di fronte a Brendan Fraser che in *The Whale* pesa 150 chili grazie al trucco prostetico: i giurati dell'Academy sono sensibili alle trasformazioni fisiche tanto più che il drammaticissimo film di Darren Aronofsky parla di obesità, un tema molto sentito in America. Polemiche? A parte il "caso Yeoh" ormai disinnescato, rischia di montare la protesta *#OscarSoMale*, Oscar troppo maschio per l'assenza di registe in finale. Non sono da escludere azioni dimostrative sul red carpet o sullo stesso palco del Dolby nel corso della cerimonia dalla scenografia avveniristica costellata di schermi (a beneficio del pubblico più giovane) presentata da Jimmy Kimmel: nel 2017 non potè sventare la consegna della busta sbagliata che attribuì l'Oscar a *La La Land* anziché al vincitore *Moonlighting*. Come "premiatori" timbreranno il cartellino John Travolta, Eva Longoria, Antonio Banderas, Sigourney Weaver, Harrison Ford, Dwayne Johnson, Halle Berry, Zoe Saldana, Andie MacDowell, Kate Hudson, Nicole Kidman, Jessica Chastain e tanti altri.

LE CANZONI

Le performance musicali saranno affidate ai candidati per la migliore canzone Rihanna, David Byrne, Stephanie Hsu & Son Lux, Sofia Carson & Diane Warren. Ma non canterà Lady Gaga, favorita per il brano *Hold My Hand* di *Top Gun: Maverick*. Per la serie «se non spacco rinuncio», è impegnata nelle riprese di *Joker 2* e non ha tempo per prepararsi adeguatamente.

Gloria Satta

Michelle Yeoh, 60 anni, attrice malese di origini cinesi favorita per la sua interpretazione in "Everything Everywhere All at Once", e Brendan Fraser in "The Whale", presentato a Venezia 79.

LA PROTAGONISTA MICHELLE YEOH POTREBBE BATTERE CATE BLANCHETT DI "TÁR". IN CORSA ANCHE COLIN FARRELL E BRENDAN FRASER

Televisione

Addio a Robert Blake, il detective Baretta

Robert Blake è morto a Los Angeles, a 89 anni, a causa di una malattia cardiaca. Vinse un Emmy nel 1975 e un Golden Globe nel 1976 per l'interpretazione del suo ruolo più famoso, quello del detective Tony Baretta nell'omonima serie tv in onda tra il 1975 e 1978. Nel 2001 l'accusa di aver ucciso la seconda moglie, Bonnie Lee Bakley. Blake fu scagionato, tuttavia un tribunale civile lo ritenne lo stesso responsabile della morte e gli ordinò di pagare un risarcimento di 30 milioni di dollari che lo portò alla bancarotta.

LE PARTITE	26ª GIORNATA			LA CLASSIFICA			
SPEZIA-INTER			2-1	NAPOLI	65 (25)	MONZA	32 (25)
EMPOLI-UDINESE	DAZN	oggi	ore 15	INTER	50 (26)	FIORENTINA	31 (25)
NAPOLI-ATALANTA	DAZN	oggi	ore 18	LAZIO	48 (25)	SASSUOLO	30 (25)
BOLOGNA-LAZIO	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	ROMA	47 (25)	EMPOLI	28 (25)
LECCE-TORINO	DAZN/SKY	domani	ore 12.30	MILAN	47 (25)	LECCE	27 (25)
CREMONESE-FIORENTINA	DAZN	domani	ore 15	ATALANTA	42 (25)	SALERNITANA	25 (25)
VERONA-MONZA	DAZN	domani	ore 15	JUVENTUS (-15)	35 (25)	SPEZIA	24 (26)
ROMA-SASSUOLO	DAZN	domani	ore 18	BOLOGNA	35 (25)	VERONA	18 (25)
JUVENTUS-SAMPDORIA	DAZN	domani	ore 20.45	TORINO	34 (25)	CREMONESE	12 (25)
MILAN-SALERNITANA	DAZN/SKY	lunedì	ore 20.45	UDINESE	32 (25)	SAMPDORIA	12 (25)

SERIE A

Sabato 11 Marzo 2023
www.gazzettino.it

L'INTER CADE ANCORA FA FESTA LO SPEZIA

Nerazzurri sconfitti per 2-1, ottavo stop in campionato. Segna Maldini, Lukaku pareggia dal dischetto poi Nzola su rigore sigla la vittoria all'85'

SPEZIA	2
INTER	1

SPEZIA (3-4-1-2): Dragowski 8; Ampadu 7, Caldara 6, Nikolaou 6,5; Amian 7, Bourabia 7, Zurkowski 6,5 (1' st Ekdal 6,5), Gyasi 6,5 (36' st Ferrer 4); Agudelo 7 (22' st Kovalenko 7); Nzola 8, Shomurodov 6 (1' st Maldini 7,5). Allenatore: Semplici 8

INTER (3-5-2): Handanovic 6; D'Ambrosio 6 (21' st Dumfries 5,5), Acerbi 4,5, Bastoni 5; Darmian 5 (35' st Carboni ng), Barella 5,5 (21' st Calhanoglu 5,5), Brozovic 5, Mkhitaryan 6 (21' st Dzeko 5,5), Gosens 5 (21' st Dimarco 5); Lukaku 6,5, Lautaro Martinez 5. Allenatore: Inzaghi 5

Arbitro: Marinelli 6

Reti: 10' st Maldini; 38' st Lukaku su rigore, 40' st Nzola su rigore

Note: ammoniti Gyasi, Caldara, Nikolaou. Angoli 1-13. Spettatori 11.767

ENERGIA Romelu Lukaku autore del momentaneo pareggio

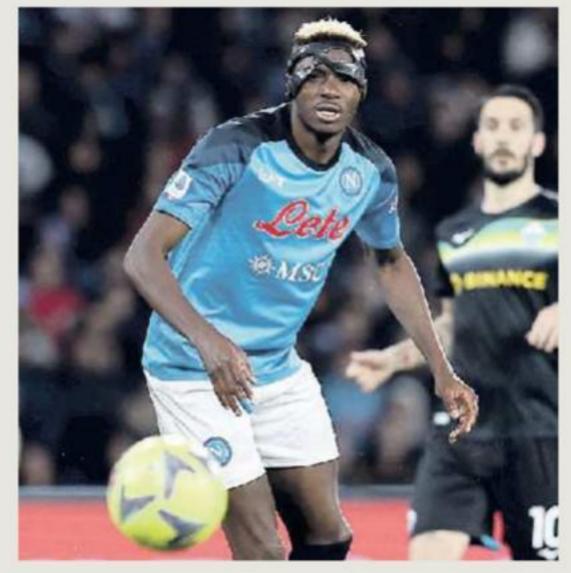
Un finale così non se lo sarebbe immaginato nessuno. Al Picco vince lo Spezia (2-1) e per l'Inter è l'ottava sconfitta su 26. Prima segna Maldini – e per la dinastia più vincente del calcio questo è il derby per antonomasia – poi accade di tutto. L'Inter riagguanta il match grazie a un rigore di Lukaku (e nel primo tempo dagli 11 metri aveva sbagliato Lautaro Martinez), poi in un capovolgimento di fronte il penalty viene fischiato in favore dello Spezia per un intervento goffo e sciagurato di Dumfries su Kovalenko. E Nzola trasforma affossando i nerazzurri. E si fa davvero difficile, in vista della prossima stagione, la posizione di Simone Inzaghi, che frana ancora una volta in campionato, a pochi giorni dalla Champions. Una competizione che distrae troppo, mentre il Napoli – in campo oggi con l'Atalanta – osserva e ringrazia.

OCCASIONI SPRECATE

Se da una parte il tecnico interista sceglie il turnover con Handanovic, D'Ambrosio e Brozovic titolari (finiscono in panchina Onana e Calhanoglu in vista del Porto martedì, nel ritorno degli ottavi), dall'altra Leonardo Semplici dimostra di volersela giocare inserendo Agudelo dietro al tandem offensivo Shomurodov-Nzola. La gara regala subito emozioni. Lautaro Martinez non si risparmia e in cinque minuti va due volte al tiro, senza però impensierire più di tanto Dragowski. Ma la gara potrebbe cambiare quando Caldara abbatte D'Ambrosio in area: inizialmente l'arbitro Marinelli lascia correre, ma interviene il Var. Tre lunghi minuti di check, poi il direttore di gara viene chiamato al monitor e fa dietrofront. Dal dischetto si presenta Lautaro Martinez (quando l'argentino prende la palla, Lukaku si gira perplesso verso la panchina), ma Dragowski respinge con una grande parata. Sfumata la grande occasione, l'Inter non si scompone e sfiora il gol con una conclusione di Mkhitaryan che finisce alto di poco. Lo Spezia è in difficoltà, soffre le ripartenze nerazzurre, ma nel momento migliore della squadra di Inzaghi, c'è un'iniziativa geniale di Agudelo. Il trequartista entra in area, pallonetto su Handanovic, Acerbi devia e il pallone si stampa sulla parte superiore della traversa. Prima dell'intervallo c'è tempo per un'altra prodigiosa parata di Dragowski ancora su Lautaro Martinez.

BOTTA E RISPOSTA

La ripresa inizia come era terminato il primo tempo, con i nerazzurri in attacco. E bastano circa 40 secondi all'attaccante argentino per trovare il gol, ma l'arbitro annulla per un fuorigioco di Lukaku. Ed è sempre e solo la squadra di Inzaghi a insistere in fase offensiva e ad allungare l'elenco delle occasioni da rete, sprecando con Gosens sugli sviluppi di un angolo. Ma all'improvviso tutto cambia, a dimostrazione di quanto sia spietato il calcio. Lancio di Dragowski, Nzola parte in contropiede, vince a sportellate con Acerbi, serve Maldini (subentrato a Shomurodov in avvio di ripresa), che di piatto batte Handanovic. E già così è una storia incredibile. Poi il finale surreale: pareggio su rigore di Lukaku e raddoppio di Nzola sempre dagli 11 metri. Chissà se in casa Inter tornerà il sereno in Portogallo.

Salvatore Riggio

FENOMENO Victor Osimhen, 24 anni, pagato 70 milioni, ora ne vale, secondo il Napoli, oltre il doppio. È il bomber principe della Serie A con 19 reti in 21 partite giocate (foto Lapresse)

Il Psg chiede Osimhen, il Napoli vuole 150 milioni Mou: ricorso respinto

LA CAPOLISTA

Il primo gol non si dimentica mai. Victor Osimhen lo ha realizzato in serie A proprio contro l'Atalanta e quindi la sfida di oggi pomeriggio (inizio alle 18) in un Maradona gremito avrà un sapore speciale. In tre anni il numero 9 azzurro si è trasformato: non è più un diamante grezzo, ma uno dei gioielli più preziosi del calcio europeo tanto che il Psg vorrebbe aggiungerlo alla sua collezione dopo l'ennesimo fallimento in Champions. Secondo l'Equipe, il ds Ocampos si starebbe già muovendo. Il Napoli però non lascia partire il suo campione per meno di 150 milioni di euro, più del doppio di quanto sborsato (l'operazione complessiva col Lilla è stata di 70 milioni di euro) per vestirlo d'azzurro nell'estate 2020.

Spalletti intanto si concentra sulla Dea: «Non dobbiamo reagire perché la prestazione contro la Lazio c'è stata nonostante la sconfitta. Ci è mancato soltanto il risultato, i nostri avversari hanno capitalizzato al meglio un episodio. Con l'Atalanta sarà una gara molto diversa. Lasceranno spazi perché ci verranno addosso, quindi serviranno qualità e forza fisica». Per questo motivo potrebbe dare una chance da titolare a Ndombele al posto di Zielinski in mediana. Un cambio ci sarà sicuramente davanti: Lozano è out per un risentimento muscolare, toccherà a Politano.

LE ALTRE PARTITE

La Lazio invece questa sera cerca continuità a Bologna, in una sfida per nulla scontata, mentre l'Udinese vuole tornare alla vittoria a Empoli. Intanto ieri la Corte sportiva d'appello ha respinto il ricorso contro le due giornate di squalifica al tecnico della Roma Josè Mourinho espulso contro la Cremonese. Salterà il Sassuolo e il derby con la Lazio, in occasione delle quali la Roma ha annunciato il silenzio stampa.

I PARTENOPEI OGGI OSPITANO L'ATALANTA, LA LAZIO CERCA CONFERME A BOLOGNA, UDINESE A CACCIA DELLA VITTORIA A EMPOLI

Chiesa e Di Maria sospiro di sollievo La Figc fa ricorso

QUI JUVE

"Fiuu" di Allegri all'indomani della partita col Friburgo, esami negativi per Chiesa e Di Maria dopo i rispettivi infortuni. Invece si ferma di nuovo Alex Sandro per una «lesione di basso grado del bicipite femorale della coscia sinistra», tornerà dopo la sosta. Emergenza in attacco: contro la Samp senza Milik e lo squalificato Kean; si scalda il baby Soulé. Ieri intanto la Figc ha presentato ricorso al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar che ha dato sette giorni alla Procura federale per fornire ai bianconeri la "carta Covisoc" sulle plusvalenze.

«I nostri politici parlano come nazisti» Bufera su Lineker, la Bbc lo sospende

IL CASO

(S.B.) La Bbc manda in tribuna Gary Lineker, 62 anni, ex centravanti dell'Inghilterra (48 gol), dal 1999 conduttore di Match of the Day. Lineker è stato sospeso per non essersi scusato dopo aver pubblicato su Twitter un messaggio in cui aveva criticato la politica immigratoria del governo di Rishi Sunak, paragonando il linguaggio di alcuni ministri «a quello usato nella Germania nazista negli anni Trenta». Il post aveva scatenato le reazioni dei conservatori, in particolare del ministro dell'Interno Suella Braverman e di quello degli Esteri, James Cleverly. Più morbido Sunak: «Spero di dimostrare a Lineker che sbaglia a criticare la nostra linea per fermare i migranti sulle piccole imbarcazioni». L'ex attaccante di Leicester, Everton, Barcellona, Tottenham e Nagoya da anni fa sentire la sua voce su eventi extracalcio: si è scagliato contro la Brexit e le politiche dell'immigrazione. Due giorni fa, un nuovo messaggio sembrava aver chiuso la faccenda: «Sono felice che questa storia sproporzionata stia rientrando. Non vedo l'ora di presentare Match of the Day sabato. Grazie a tutti per l'incredibile supporto». Tra i difensori di Lineker, il leader del partito laburista, Keir Starmer: «Personalmente non direi quello che ha detto Gary, ma difendo il suo diritto a esprimere la sua opinione».

IL TWEET DELL'EX ATTACCANTE SULLE POLITICHE MIGRATORIE SPACCA L'INGHILTERRA L'EMITTENTE: «NON TOCCHI CERTI TEMI»

EX BOMBER Gary Lineker, 1,5 mln di sterline all'anno dalla Bbc

SOLIDARIETÀ DI IAN WRIGHT

Ieri, colpo di scena. La Bbc ha sospeso Lineker, spiegando che lo stop proseguirà «fino a quando non sarà trovato un accordo chiaro sull'uso dei social media. Non abbiamo mai detto che Gary non possa avere un'opinione su questioni che gli stanno a cuore, ma abbiamo affermato che dovrebbe stare lontano dal prendere posizione su questioni o polemiche politiche». Per solidarietà, si sono autosospesi Ian Wright prima e Alan Shearer dopo. Lineker, 8,7 milioni di followers su Twitter, è la figura più pagata della Bbc: 1,5 milioni di euro il salario nel 2022.

SCI ALPINO

Shiffrin, raggiunto Stenmark «Ma non sarò mai come lui»

La rincorsa è conclusa. Mikaela Shiffrin vince in gigante - davanti a Federica Brignone, al 55° podio in carriera - ed entra nella leggenda dello sci. La fuoriclasse americana ha infatti eguagliato Ingemar Stenmark a quota 86 successi in Coppa del Mondo, un primato stabilito nell'ormai lontano 1989 dall'uomo che danzava tra i paletti di gigante e slalom e che viene considerato il più grande sciatore di ogni epoca. «Qualsiasi cosa io faccia, non sarà mai paragonabile a quello che hai fatto tu», ha affermato la Shiffrin, che una volta tagliato il traguardo ha appoggiato le mani sul casco e poi sul viso e ha scosso lentamente la testa, rendendosi conto dell'enorme portata del suo risultato.

HA CONQUISTATO LA VITTORIA N. 86 IN COPPA DEL MONDO E OGGI PUÒ OPERARE GIÀ IL SORPASSO BRIGNONE SECONDA

A CASA DI INGEMAR

L'aggancio al mito svedese è avvenuto ad Are, sempre in terra scandinava, proprio dove nel dicembre del 2012 l'allora 17enne statunitense ottenne la sua prima vittoria (in slalom) della carriera. E oggi (ore 10-13 le due manches), sempre in slalom, può già operare il sorpasso. «Ora tutti mi chiedono già dell'87esima...», ha detto ridendo Miki, che ha raggiunto gli 86 trionfi a quasi 28 anni (li compirà dopodomani), un'età inferiore rispetto a quella che aveva Stenmark (32). Il quale, non ha mai nascosto la sua ammirazione per la ragazza originaria di Vail, in Colorado: «Lei è molto più brava di me e può diventare la prima a vincere 100 gare, e anche di più. Mikaela ha tutto: buone capacità fisiche, buon equilibrio e una mentalità forte. È così brava che gli altri sciatori devono correre dei rischi per batterla. Invece lei può sciare in modo più sicuro e vincere lo stesso». Come ha fatto in questa campagna invernale: da ottobre a marzo ha infilato un ruolino di marcia impressionante: dodici vittorie e la conquista della quinta Coppa del Mondo assoluta con 7 gare di anticipo. Una donna superlativa ma che ha dovuto affrontare e vincere anche le sue debolezze. Solo un anno fa, rientrava dai Giochi di Pechino 2022 a mani vuote: fu travolta dalle critiche. «Era come se fossi in trappola. L'unica connessione era con i social, dove trovi commenti negativi. Mi sentivo soffocata, mi vergognavo anche di rientrare negli Stati Uniti. Ma nessuno presta attenzione o si ricorda quello che hai fatto, ed è come quei bambini che subiscono il cyberbullismo a scuola rimanendo isolati. Ora sono consapevole di utilizzare la mia energia e chi ascoltare». Dopo la perdita del padre di Mikaela, Jeff, un ruolo importante lo sta avendo il collega norvegese Kilde, il suo golden boy che le ha fatto ritrovare il sorriso. E, ovviamente, la voglia di continuare ad infrangere nuovi record.

I plurivincitori in Coppa: Shiffrin (Usa) e Stenmark (Sve) 86, Vonn (Usa) 82, Hirscher (Aut) 67, Moser-Proell (Aut) 62, Schneider (Svi) 55, Maier (Aut) 54, Tomba 50.

Sergio Arcobelli

LA PIÙ GRANDE Mikaela Shiffrin, 27 anni, 2 ori olimpici e 7 titoli iridati

PER L'ITALIA LA PARTITA DELLA VERITÀ

Contro un Galles in crisi grande occasione da cogliere per centrare il primo successo di questo Sei Nazioni

RUGBY

«I giocatori sono preoccupati del loro futuro ed è difficile giocare bene in una situazione simile». Da questa dichiarazione alla Bbc del veterano Taulupe Faletau, terza linea al 99° cap con il Galles, deve partire la consapevolezza dell'Italia del rugby per centrare l'impresa odierna. Battere la nazionale dei Dragoni a Roma, un anno dopo averlo fatto a Cardiff, e mettere fine a un digiuno di vittorie casalinghe decennale al Sei Nazioni: l'ultimo successo il 16 marzo 2013, 22-15 sull'Irlanda.

È un quarto turno del torneo più bello del mondo di importanza capitale quello che va in scena oggi alle 15,15 a Roma. In uno stadio Olimpico con oltre sessantamila spettatori. È lo spareggio per il cucchiaio di legno fra il Galles, la squadra più in crisi, e l'Italia, la squadra più emergente, ma ancora a secco di vittorie. Dietro alla frase di Faletau c'è un mondo del rugby gallese che sta cadendo a pezzi. «I problemi del Galles - scrive sempre la Bbc - sono più profondi dei risultati e del potenziale cucchiaio di legno, con l'incertezza finanziaria delle quattro regioni». Carenza di denaro, modello dei club messo in crisi dall'arrivo dalle quattro franchigie di Urc mai decollate, giocatori senza contratto e in fuga all'estero, veterani usurati, giovani non ancora pronti, nazionale sconfitta 12 volte negli ultimi 15 test (anche dalla Georgia), ct esonerato e Warren Gatland richiamato al capezzale che fatica a trovare la cura. Sono le condizioni del Galles malato grave.

IN 23 ANNI È UNA DELLE RARE VOLTE IN CUI GLI AZZURRI SULLA CARTA PARTONO ALLA PARI DEGLI AVVERSARI

GARA NORMALE? NO

Un malattia della quale l'arzilla Italia, vittoriosa sull'Australia "2" in novembre e nel torneo capace di giocare alla pari con Francia, Inghilterra e Irlanda, deve approffittare. Dalle sconfitte onorevoli deve passare alla vittoria per dare sostanza alla crescita. Da giocare bene quando non ha la pressione del risultato deve passare a farlo quando ce l'ha, come oggi. Come ce l'aveva nella sfida del tour estivo a Batumi contro la Georgia, fallita. È allarmante sentire dire a capitan Michele Lamaro, in presentazione: «Il Galles? Nell'approccio non cambia niente. L'abbiamo preparata come una partita normale. Non è cambiato niente rispetto alle altre gare». Lo stesso tenore delle dichiarazioni alla vigilia della Georgia. No, come a Batumi oggi non è una partita normale. È una partita da non sbagliare.

Questo non vuole che l'Italia sia favorita. «Dirlo è una mancanza di rispetto - sottolinea il presidente federale Marzio Innocenti - È favorito il Galles, ma non è detto che sia la squadra vincente oggi. L'Italia deve far vedere che il gap è stato colmato». Le due squadre, in realtà, partono alla pari. È una delle rare volte in cui agli azzurri succede in 23 anni di torneo. Infatti in caso di vittoria italiana ci sarà il sorpasso nel ranking mondiale: Italia dal 13° al 10° posto (una delle rare apparizioni nella Top 10), Galles dal 10° all'11° posto (per la prima volta fuori dalla Top 10). Più equilibrio di così! Non bisogna avere paura di ammetterlo. Altrimenti è il primo passo verso la sconfitta. O verso un approccio troppo soft: «Come nei 30' iniziali delle prime tre gare, in cui poi siamo stati costretti a rimontare» ammette Lamaro. Stavolta non deve succedere.

Nella formazione azzurra manca l'uomo decisivo della vittoria all'ultimo respiro di Cardiff, Capuozzo. Al suo posto Allan toglierà imprevedibilità e velocità all'attacco, ma darà raziocinio e avanzamento al piede. Nel Galles coppia inedita di centri ventenni Grady-Hawkins, poca esperienza all'apertura con Owen Williams per l'infortunio a Biggar, i big North e Rees-Zammit in panchina. Anche questo un assist per la vittoria dell'Italia.

Ivan Malfatto

Juan Ignacio Brex, trequarti centro dell'Italia, formidabile placcatore

(Foto Cfp)

A Treviso

Gli azzurrini rompono il ghiaccio

Il programma del 4° turno del Sei Nazioni di rugby (dirette SkySport, NowTv e, solo l'Italia, Tv8): oggi Italia-Galles alle 15.15; Inghilterra-Francia alle 17.45; domani: Scozia-Irlanda alle 16. Classifica: Irlanda (+51 differenza punti fatti/subiti) p. 15; Scozia (+23) p. 10; Inghilterra (+21) p. 10; Francia (+3) p. 10; Italia (-36) p.1; Galles (-62) p. 0.
Ieri sera a Treviso nel 6 Nazioni Under 20 primo successo degli azzurrini che hanno sconfitto i pari età gallesi 29-25 (pt 12-15) al termine di una sfida palpitante. Mete 3-2 per l'Italia.

IN BREVE

MOTO
A PORTIMAO GLI ULTIMI TEST

Oggi e domani a Portimao, sede tra due settimane della prima gara dell'anno, si terranno i test della MotoGP. Dopo Sepang di febbraio, ultima chance per i piloti per limare i dettagli. «La Ducati è quasi al 100%», ha assicurato Pecco Bagnaia (foto). Ieri, intanto, l'Aprilia ha svelato la RS-GP con la livrea 2023.

BASEBALL
MONDIALI, L'ITALIA CEDE A TAIWAN

Dopo la vittoria storica su Cuba, la Nazionale azzurra di baseball è incappata in una sconfitta per 11-7 contro Taiwan e rimette tutto in discussione nel girone A. Questa notte, la squadra di Piazza ha giocato contro Panama. Domani (ore 12, in tv su Sky), invece, l'ultimo match contro i campioni d'Europa dell'Olanda, nostra bestia nera.

CICLISMO
TIRRENO, VINCE ANCORA ROGLIC

Seconda vittoria consecutiva di Primoz Roglic alla Tirreno-Adriatico: lo sloveno, dopo aver vinto giovedì a Tortoreto, si è imposto ieri a Sarnano, nella tappa accorciata a causa del forte vento. Roglic ha preso anche la maglia di leader. Oggi si corre la difficile tappa di Osimo. Alla Parigi-Nizza, la frazione è stata annullata per le condizioni meteo avverse.

CALCIO
BARCELLONA, DEPOSITATA LA DENUNCIA PER CORRUZIONE

Secondo fonti di stampa, la Procura spagnola avrebbe depositato ieri la denuncia contro il Barcellona per i pagamenti illeciti riconosciuti all'ex vicepresidente degli arbitri spagnoli, Enriquez Negreira. Denunciati gli ex presidenti Rosell e Bartomeu, gli ex dirigenti Grau e Soler e lo stesso Negreira.

PALLAVOLO
LE FINALI DI COPPA CEV IL 20 MAGGIO A TORINO

Il Pala Alpitour di Torino sarà la sede delle CEV Super Finals 2023: l'atto conclusivo della più importante manifestazione per club d'Europa si terrà sabato 20 maggio, con le migliori quattro formazioni d'Europa.

METEO

Piogge su Alpi centro-occidentali, schiarite altrove.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile sul Veneto, con ampi spazi soleggiati su pianure e costa. Locali addensamenti nuvolosi tra Alpi e Prealpi. Clima mite, massime fino a 15-16 °C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato sul Trentino-Alto Adige. Possibili locali annuvolamenti sulle Alpi confinali, neve a partire dai 1.200-1.400m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile sul FVG, con ampi spazi soleggiati su pianure e costa. Locali addensamenti nuvolosi tra Alpi e Prealpi, ma senza alcun fenomeno.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	12	Ancona	9	17
Bolzano	5	16	Bari	12	16
Gorizia	[illegible]	14	Bologna	8	15
Padova	6	15	Cagliari	12	21
[illegible]	[illegible]	13	[illegible]	[illegible]	20
Rovigo	[illegible]	15	Genova	[illegible]	19
Trento	[illegible]	17	Milano	7	16
[illegible]	5	13	Napoli	12	20
Trieste	[illegible]	14	Palermo	15	20
Udine	3	14	Perugia	8	16
Venezia	[illegible]	11	Reggio Calabria	14	17
[illegible]	8	[illegible]	[illegible]	[illegible]	19
Vicenza	8	13	Torino	6	17

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.20 **TG1 - Dialogo** Attualità
8.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno benessere** Att.
11.25 **Il Provinciale** Documentario
12.30 **Linea Verde Life** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea bianca** Documentario
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.00 **A Sua Immagine** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
17.00 **ItaliaSì!** Show
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **The Voice Kids** Musicale. Condotto da Antonella Clerici. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Clementino e i Ricchi e Poveri
24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
0.35 **Ciao Maschio** Società

Rai 2

12.05 **Check Up** Attualità
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Bellissima Italia - A caccia di sapori** Cucina
14.50 **Osimo Stazione - Osimo, 194 km.. Tirreno-Adriatico** Ciclismo
16.35 **Omicidi nell'alta società - Ricetta per un delitto** Film Giallo
18.18 **Meteo 2** Attualità
18.20 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.25 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **Good Sam** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
22.10 **F.B.I. International** Serie Tv
23.00 **Tg 2 Dossier** Attualità
23.45 **Meteo 2** Attualità
23.50 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.30 **Tg 2 Mizar** Attualità
1.00 **Tg2 Cinematinée** Attualità

Rai 3

10.05 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Tv Talk** Attualità
16.30 **Frontiere** Società
17.30 **Presa Diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Le Parole** Attualità
21.45 **Sapiens, un solo pianeta** Documentario.
24.00 **TG3 Mondo** Attualità
0.25 **Tg 3 Agenda del mondo** Attualità

Rai 4

6.00 **Burden of Truth** Serie Tv
6.40 **Bones** Serie Tv
10.25 **Fast Forward** Serie Tv
14.30 **Alex Rider** Serie Tv
16.00 **MacGyver** Serie Tv
17.25 **Gli imperdibili** Attualità
17.30 **Private Eyes** Serie Tv
21.20 **L'intruso** Film Thriller. Di Deon Taylor. Con Dennis Quaid, Michael Ealy, Meagan Good
23.05 **Millennium - Uomini che odiano le donne** Film Thriller
1.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.55 **Lucky (II)** Film Thriller
3.10 **Dead in the water** Film Horror
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Burden of Truth** Serie Tv
5.55 **Bones** Serie Tv

Rai 5

6.30 **La vita segreta dei laghi** Documentario
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Paganini Guitar Festival** Musicale
9.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.00 **Turandot** Teatro
11.50 **I balletti di Luciana Novaro** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Save The Date** Documentario
16.45 **Stardust Memories** Teatro
18.20 **Il Caffè** Attualità
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Paganini Guitar Festival** Musicale
20.45 **Immersive World** Doc.
21.15 **I maneggi per maritare una figlia** Teatro
22.45 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
23.15 **Sconcerto** Documentario
0.55 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **Un ciclone in Famiglia** Serie Tv
9.45 **I due vigili** Film Comico
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.30 **Planet Earth II - Le meraviglie della natura** Doc.
16.55 **Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.25 **La Preda Perfetta - A Walk Among The Tombstones** Film Giallo. Di Scott Frank. Con Liam Neeson, Dan Stevens, David Harbour
23.45 **Fire Down Below - L'inferno sepolto** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.15 **Colombia: coste da sogno** Documentario
10.10 **Super Partes** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Beautiful** Soap
14.35 **Beautiful** Soap Opera
15.00 **Terra Amara** Serie Tv
15.55 **Terra Amara** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **C'è posta per te** Show. Condotto da Maria De Filippi
0.50 **Tg5 Notte** Attualità
1.25 **Striscia La Notizia** Show
2.10 **Ciak Speciale** Attualità

Italia 1

6.35 **Trial & Error** Serie Tv
7.00 **Titti e Silvestro** Cartoni
7.15 **Occhi di gatto** Cartoni
8.00 **Il Mistero Della Pietra Azzurra** Cartoni
8.50 **The Middle** Serie Tv
9.40 **The Goldbergs** Serie Tv
11.00 **Young Sheldon** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Freedom Short** Documentario
15.45 **The Brave** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Rex - Un Cucciolo a Palazzo** Film Animazione. Di Vincent Kesteloot, Ben Stassen
23.10 **Ruby Red II - Il segreto di Zaffiro** Film Fantasy
1.15 **Duncanville** Cartoni

Iris

7.25 **Ciaknews** Attualità
7.30 **Storie Italiane - Il Tredicesimo Apostolo** Telefilm
9.15 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.10 **Il Padrino** Film Drammatico
13.50 **Il presidio - Scena di un crimine** Film Poliziesco
15.55 **Quella sporca dozzina** Film Guerra
18.50 **Tango & Cash** Film Poliziesco
21.00 **Cavalli selvaggi** Film Drammatico. Di Robert Duvall. Con Robert Duvall, James Franco, Josh Hartnett
23.10 **Seduzione pericolosa** Film Thriller
1.25 **Onora il padre e la madre** Film Drammatico
3.45 **Ciaknews** Attualità
3.50 **Buffalo Bill e gli indiani** Film Western
5.25 **Strana la vita** Film Drammatico

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.00 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
9.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.30 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
15.30 **Buying & Selling** Reality
17.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Miranda** Film Commedia. Di Tinto Brass. Con Serena Grandi, Andy J. Forest, Isabelle Illiers
23.15 **I pornodesideri di Silvia** Film Erotico
1.00 **La Novizia** Film Erotico
2.45 **Bob Guccione e l'impero di Penthouse** Film Biografico
4.00 **Tanto sesso per nulla - Le case chiuse del Canton Ticino** Società

Rai Scuola

8.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
9.00 **Memex** Rubrica
9.30 **Progetto Scienza**
9.35 **La storia dell'elettricità**
10.30 **Wild Italy - L'Antropocene**
11.30 **Wild Italy - Serie 3**
12.20 **Di là dal fiume tra gli alberi**
13.00 **Progetto Scienza 2022**
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **TGR - Bellitalia**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **Progetto Scienza**
16.35 **Le meraviglie delle statistiche**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
6.20 **Affari in cantina** Arredamento
10.55 **WWE Raw** Wrestling
12.45 **WWE NXT** Wrestling
13.50 **Chi ti ha dato la patente** Attualità
15.50 **Real Crash TV** Società
16.45 **Banco dei pugni** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Mostri di questo mondo** Documentario
23.05 **Io e i miei parassiti** Documentario

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.10 **Belli dentro belli fuori** Att.
11.55 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Roma vs Milan - Juventus vs Inter. Coppa Italia F** Calcio
17.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Il giocatore - Rounders** Film Drammatico.

TV 8

10.00 **Amore, romanticismo e cioccolato** Film Commedia
11.45 **Tg News SkyTG24** Attualità
12.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.30 **Prepartita Sei Nazioni** Rugby
15.15 **Italia - Galles. Sei Nazioni** Rugby
17.15 **Attacco Glaciale** Film Fantascienza
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
22.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE

6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
13.25 **Vite spezzate** Società
15.20 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Metti la nonna in freezer** Film Commedia
20.00 **Fratelli di Crozza** Varietà
21.35 **Il buono, il brutto e il cattivo** Film Western
0.55 **Apocalypse - Ep. 2** Documenti
3.35 **Apocalypse - L'ascesa di Hitler** Documenti
5.05 **Come fanno gli animali** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.15 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
23.45 **Double Whammy** Film Commedia

Rete Veneta

13.45 **La parola del Signore** Religione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film: Gente di notte** Film
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Pronto, chi parte** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg** Informazione
19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
21.00 **Lo Sapevo! Gioco A Quiz** Gioco
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.45 **Settimana Friuli** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

7.30 **Rassegna Stampa News Live** Informazione
9.30 **In forma** Attualità
11.30 **Salute & Benessere** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
12.30 **Story Udinese Calcio Udinese - Spezia: i precedenti** Calcio
13.00 **Tg News 24 News** Info
13.30 **Safe Drive Motori** Rubrica
14.00 **Studio & Stadio: Empoli Vs Udinese** Calcio
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Info
21.15 **Film: L'ombra delle pistole** Film

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la configurazione mette l'accento sulla sensualità e sull'**amore**, creando così le condizioni migliori per un fine settimana particolarmente piacevole e vivace. Anche la Luna in Scorpione incoraggia questa dimensione, favorendo i sensi e il loro linguaggio silenzioso ma intenso. Per te il corteggiamento è un gioco molto allettante, come pensi di procedere in questi giorni che hai davanti a te?

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione odierna favorisce la dimensione sensuale, il sestile tra Marte e Venere incrementa il gioco del corteggiamento e ti rende più curioso, disponibile a prendere l'iniziativa ma anche a lasciarti sedurre. Si tratta a volte di ritrovare il piacere del gioco, evitando di dare tutto per scontato. Anche perché il sestile tra Mercurio e Urano stimola la capacità di sorprendere, divertiti!

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Giornata stimolante sotto più punti di vista. Sei un vulcano di idee e di trovate che rendono tutto più vivace. Ottima la dimensione sociale, grazie anche a una maggiore disponibilità da parte degli amici, che ti coinvolgono e ti apprezzano proprio per la tua visione così particolare e insolita. Favorito l'**amore**, che colora di tinte romantiche il fine settimana, ma anche l'aspetto sensuale è forte.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Il tuo fine settimana sarà molto fluido e scorrevole, caratterizzato da una grande armonia interiore e una sensazione di pace. La configurazione ti invita a dedicarlo all'**amore** in tutte le sue sfaccettature. Tu non hai di certo bisogno di consigli in materia, la fantasia è il tuo forte, per non parlare della sensibilità. Allora entra in questa dimensione come in un sogno ed esplorala a piacimento.

Leone dal 23/7 al 23/8

Ci sono aspetti molto gradevoli nel cielo di questo fine settimana, particolarmente stimolato il settore delle amicizie, che ti fanno sentire circondato da manifestazioni d'affetto e al tempo stesso contribuiscono a rendere vivace e dinamica la giornata. Dal canto tuo vorresti dare la precedenza alla dimensione intima, riservando magari un tempo da trascorrere in casa. Buone notizie per il **lavoro**.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Nonostante sia presente nell'aria una certa tensione, relativa soprattutto al **lavoro** e alle relazioni di collaborazione, il fine settimana si annuncia particolarmente brioso e stimolante. Presta maggiore attenzione alle persone che si muovono intorno a te e che in qualche modo costituiscono il tuo microcosmo. Potrai ricevere nuovi stimoli ed essere coinvolto in momenti sorprendentemente piacevoli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nel corso di questo fine settimana ti sentirai più a tuo agio nei confronti di tutto quel che riguarda il **denaro** e la situazione economica. Aumenta la fiducia nelle tue risorse e questo ti rende più sicuro, facendo sì che anche tutte le piccole attività che fanno parte della tua routine quotidiana assumano delle tonalità differenti. E poi c'è qualcosa di speciale nell'amore: lasciati coinvolgere.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Per tutto il fine settimana la Luna sarà nel tuo segno e ti regalerà una particolare calma interiore, grazie alla quale ti sarà facile navigare in qualunque acqua. Sono tanti i settori nei quali sei favorito, in particolare l'**amore**, che ti riserva momenti più movimentati e frizzanti del solito. Sarebbe un vero peccato non cogliere l'occasione, proprio tu che sei un grande seduttore, approfittane!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il fine settimana che inizia oggi ha qualcosa di complesso che potrebbe essere interessante osservare da vicino. Avrai modo di scoprire che alcune situazioni, che tendenzialmente creano in te una certa tensione, nei fatti sono totalmente innocue o addirittura a te favorevoli. Perfino nelle contrapposizioni potrai trovare dei punti d'incontro convincenti. Decisamente l'**amore** è in agguato in ogni dove.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ha qualcosa di particolarmente piacevole per te. La comunicazione con gli altri ti riserva delle sorprese molto stimolanti, tieni d'occhio il telefono (ma non solo) e renditi disponibile. Il clima generale è vivace e accogliente. Potrai averne una percezione tangibile nell'**amore**, settore nel quale sono in arrivo sorprese fatte apposta per renderti contento. Chiudi gli occhi e vai!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Questo fine settimana ti riserva momenti di maggiore esposizione, avrai modo di metterti in luce e godere di una sorta di riconoscimento sociale piuttosto piacevole. Forse questo sarà direttamente in relazione con quello che è il tuo **lavoro** e con i relativi impegni, magari invece si tratta di qualcosa di più insolito, legato a un elemento personale indipendente dal resto. Tu pensa solo a divertirti!

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna nello Scorpione ti è amica e ti prepara un fine settimana in piena armonia con la tua sensibilità. Le circostanze che avrai modo di vivere ti faranno sentire a tuo agio, l'ideale sarebbe partire in viaggio per un posto sconosciuto, tutto da esplorare. Il partner è il tuo migliore compagno di avventure, prova a fargli una sorpresa, l'**amore** ha bisogno di questa dimensione di gioco innocente.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	27	66	52	63	73	60	17	52
Cagliari	17	87	70	60	35	49	21	46
Firenze	43	46	80	44	77	40	86	39
Genova	60	74	43	48	2	46	85	45
Milano	6	74	39	61	34	59	63	56
Napoli	13	99	61	45	44	45	70	44
Palermo	45	101	74	82	5	59	9	53
Roma	23	138	69	77	68	67	77	49
Torino	3	71	80	63	15	63	65	60
Venezia	38	80	60	63	79	58	69	48
Nazionale	28	67	67	65	24	57	10	56

WITHUB

Lettere&Opinioni

«SUL DOSSIER AUTO ELETTRICHE IL GOVERNO SI È ASSUNTO LA RESPONSABILITÀ DI SVEGLIARE L'EUROPA. SIAMO CONSAPEVOLI CHE NON POSSIAMO PASSARE DALLA DIPENDENZA ENERGETICA DELLA RUSSIA A QUELLA TECNOLOGICA DEGLI USA E DELLA CINA».

Adolfo Urso *ministro del Made in Italy*

La frase del giorno

Sabato 11 Marzo 2023
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso molestie

Ancora sul "caso Formaggio" e le denunce di Milena Cecchetto: non è gossip ed è giusto parlarne in prima pagina

Roberto Papetti

Caro direttore,
la prima pagina del giornale, e poi anche la seconda e la terza. Tutto per un bisticcio a sfondo forse sessuale tra due consiglieri regionali. Insomma, dopo 10 anni è tornato Grand Hotel.

M.L.
Mestre

Caro lettore,
immagino che lei si riferisca alla denuncia di molestie sessuali in Consiglio regionale veneto, allo spazio e all'evidenza, che lei giudica eccessiva, che abbiamo dedicato a questo caso. Confesso di aver letto con una certa sorpresa ma anche con qualche preoccupazione alcune lettere simili alla sua (solo due o tre in verità, ma significative per i toni e gli argomenti usati) che sono giunte in questi giorni. Dell'argomento mi sono già occupato ieri in questa rubrica, ma credo sia opportuno ritornarci. Perchè evidentemente per qualcuno il "caso Formaggio" e le molestie denunciate da Milena Cecchetto continuano ad essere irrilevanti pettegolezzi di Palazzo. Perchè per qualcuno l'angoscia, la prostrazione e anche la richiesta d'aiuto della consigliere regionale leghista, così evidenti e così dolorosamente espresse nell'intervista che abbiamo pubblicato mercoledì, non meriterebbero grande attenzione: dovrebbero essere derubricate a mera vicenda privata e relegate tuttalpiù nelle pagine interne del giornale. Perchè, in fondo, cos'è successo di tanto grave? E perchè, infine, la politica, quella con la P maiuscola che merita le prime pagine dei quotidiani, è ben altra cosa, mentre quello che è accaduto a Palazzo Balbi è, come dice lei, roba da Grand Hotel, gossip insomma e anche di second'ordine. Ma è davvero così? No, decisamente no. Ho sempre rispetto per le opinioni e le sensibilità altrui. E non è nostra intenzione anticipare condanne o auspicare sanzioni. Questo è compito di altri. Restiamo semplicemente ai fatti che conosciamo. A ciò che è accaduto (e che più di qualcuno ha visto) in quel salottino nel Palazzo del Consiglio regionale veneto martedì 8 marzo e alla denuncia di Milena Cecchetto. Perchè tutto ciò merita la prima pagina? Perchè non è un fatto che riguarda semplicemente due persone, per quanto note e politicamente esposte. Ma riguarda tutti. E a tutti dovrebbe porre domande e suscitare riflessioni. Ciò che ha denunciato la consigliera Cecchetto è il disagio, lo sconforto, la paura e talvolta il dramma che vivono molte altre donne come lei, ma meno famose di lei. E quindi con minori possibilità di venire ascoltate, di aver accesso ai mezzi di comunicazione. Perchè alcuni comportamenti non sono goliardate o fraintendimenti. Ma fanno parte di un modo di essere e di vivere i rapporti uomo-donna profondamente sbagliati e contribuiscono ad alimentare un brodo di coltura pericoloso. Che dobbiamo cercare di prosciugare. E questo risultato lo si ottiene parlandone. Dandogli la giusta visibilità. Anche sulla prima pagina di un quotidiano.

Migranti / 1

Speculazioni politiche sulla tragedia di Cutro

Qualcuno diceva che a pensar male si fa peccato, tuttavia mi si dimostri che non ci sono tutte le ragioni per farlo. Sulla tragedia di Cutro, è in corso una strumentazione politica senza precedenti. Eppure sono ben note le responsabilità delle morti con questi viaggi, su imbarcazioni fatiscenti, pagati a caro prezzo da gente disposta a tutto pur di trovare una vita migliore: stiamo parlando di imbarcazioni sulle quali in non ci salirei neppure per attraversare una piscina. In ogni modo sembra che la meta preferita da migranti e scafisti sia il nostro paese, per la semplice ragione che le altre nazioni li respingono, cosa che l'Italia pur con tutti i suoi difetti non fa. L'Ue con il problema della migrazione è sempre stata matrigna verso il nostro paese. E alcuni paesi del Nord Europa cercano in tutti i modi di danneggiare alcune nostre note eccellenze e rifilarci schifezze come la farina di cavallette e grilli, larve e altro, tutti prodotti che non consumerei nemmeno se me lo ordinasse il dottore. Mentre la politica italiana, anziché allearsi per difendere gli interessi della nazione, continua a farsi la guerra solo per un mero consenso politico, io continuo a pensar male e a fare peccato.

Ugo Doci
Mestre

Migranti / 2

Dolore, cachemire e strumentalizzazioni

Cravatta in cachemire, giacca in seta, camicia di lino, tailleur di Valentino, gessato di Armani, spilla d'oro con punteggiatura di diamanti, maglioncino in lana merinos, trucco con sfumature rosa-azzurro, gel a mettere in piega i capelli, Rolex al polso e anellone di platino all'anulare. Pensate a una sfilata di moda? No, sono l'abbigliamento, il maquillage e le griffe di chi vedo in questi giorni venire in Tv col cuore in mano a parlare del naufragio sulle coste calabresi e a pestare le nocche dolenti contro il governo. Ve li immaginate in camerino a discutere con la sarta se un foulard in seta blu si accompagna meglio con una spilla d'argento o con orecchini di perla, e due minuti dopo apparire distrutti e urlare il loro dolore per i morti? Ecco... Parola d'ordine: strumentalizzare qualsiasi cosa. Il senso della vergogna è morto.

Riccardo Gritti
Venezia

Covid

Due inchieste "targate" Crisanti

A quanto mi risulta, dell'intera Europa solo in due regioni italiane sono stati avviati procedimenti giudiziari che a vario titolo coinvolgono esponenti nazionali e regionali della politica nonché dirigenti della sanità, in merito a scelte messe in atto durante la pandemia. In Veneto il dr. Rigoli di Treviso, su denuncia del dr. Crisanti alla Procura di Padova, dovrà rispondere, unico in Italia, dell'utilizzo di tamponi rapidi dell'americana Abbott validati in affidabilità dall'azienda al 70/72%, ma, pare, non dal dr. Rigoli. In piena pandemia, data la riscontrata indisponibilità dell'occorrente necessario per effettuare i più affidabili tamponi molecolari, trovo sensato aver utilizzato i tamponi rapidi per velocizzare l'individuazione del maggior numero di contagiati con maggior carica virale e isolarli tempestivamente. Come dire che di fronte ad un incendio molto esteso, con pochissime autopompe dei vigili del fuoco disponibili, posso utilizzare migliaia di secchioni pur se perdono il 30% dell'acqua iniziale. Il villaggio brucia e tardarne l'utilizzo per verificare l'entità della perdita ha dell'autolesionistico, a mio modesto avviso. Spero anche per la procura di Padova, malgrado Crisanti. Quanto al ben più corposo procedimento della Procura di Bergamo sulle dinamiche che hanno interessato la Val Seriana, mi chiedo perché non affidare la consulenza, da poco conclusa dal dr. Crisanti (sempre lui), a uno dei Centri di eccellenza in microbiologia come lo Spallanzani di Roma o il Sacco di Milano. Un dubbio è lecito.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Tv)

Commercio

Troppi ipermarket e pochi negozi in paese

Troppi centri commerciali, pochi negozi di paese. Siamo pieni di centri commerciali, di supermercati e discount, basta guardarsi attorno: quello che manca nei nostri piccoli paesi sono le aziende che assumono. Bisogna valorizzare le piccole attività, i giovani agricoltori che valorizzano il green. Servono ora più che mai l'incubatore di imprese, e poi formazione, attrezzature, luoghi dove nasce l'innovazione.

Gino Spolaore
Zero Branco

8 marzo / 1

Un salario senza distinzioni di genere

Nell'occasione della festa dell' 8 marzo ho mandato questo augurio: "A tutte voi ragazze... buon 8 marzo. Una ricorrenza triste ma una occasione di riflessione sugli altri 364 giorni... Aggiungo: penso che sopratutto nella politica ci sia tanta ipocrisia in questa giornata. Tanti bla bla bla... Un esempio molto semplice? Basterebbe una legge con un unico articolo, il seguente: il salario è uguale per tutti senza distinzione di genere". Sarebbe un grande passo di civiltà e di esempio per gli altri, se fosse fatto, almeno in questo Paese che è stato e si definisce culla della civiltà! Ciò detto aggiungo anche che nonostante la triste ricorrenza non ho mai amato questa "festa", che ho sempre trovato ghettizzante e che nel mondo del consumo si è sempre più trasformata in un ottimo affare per fiorai e ristoratori. E per come va il mondo, anche il tanto sbandierato occidente civile, direi che il tutto mi sembra una gigantesca ipocrita presa in giro. Purtroppo.

Francesco Donato
Pordenone

8 marzo / 2

Pensiamo anche ai padri in difficoltà

Caro Direttore,
La ringrazio per aver pubblicato la mia lettera, peraltro scritta in maniera scherzosa, per alleggerire il clima di tensione che si registra ogni 8 marzo. Quello che scrive Lei in risposta è vero, molte donne faticano a trovare la propria strada nella vita; anche molti uomini però... anche molti uomini sono spesso vittime di violenza, magari psicologica e nessuno ne parla. In Italia, ad esempio, in caso di separazione tra coniugi, i figli vengono quasi sempre affidati alla madre, assieme agli assegni di mantenimento; molto spesso i padri rimangono senza figli, che l' ex moglie nega loro, restano senza casa, senza le loro cose, molto spesso sono costretti a vivere in povertà e in grande sofferenza... e chi parla di questo? Nessuno manifesta per loro.... C'è un libro "Padri calpestati" scritto da Renea Rocchino Nardari, che parla di questi uomini/padri e del loro dolore. Come vede la sofferenza appartiene sia agli uomini, che alle donne, io non ho pregiudizi, la mia lettera voleva solo esaltare le donne, in occasione della loro festa, come del resto esalterei gli uomini, se ci fosse anche per loro una festa.
Cari saluti,

Giovanna Zanini

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 10/3/2023 è stata di **44.276**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Serpente velenoso trovato negli ingranaggi del divano

Un serpente velenoso di quasi un metro e mezzo trovato sul divano al rientro da una giornata di lavoro: è capitato ad una famiglia australiana nel Queensland

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

«Mi sento poco bene, guardo su Google»: lanciato nuovo sito

Considerato che, talvolta, per avere un appuntamento con il medico di base possono volerci anche dieci giorni, mi sembra un'ottima idea (Giuseppe)

Sabato 11 Marzo 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Le nostre vite e lo strapotere dei Signori della Rete

Romano Prodi

Si è molto parlato, come è giusto e doveroso, dell'eccessiva concentrazione della ricchezza e del parallelo aumento delle disparità sociali, ma poco si è detto di come questo nuovo secolo abbia portato un generale indebolimento della politica di fronte ai giganti economici.

Questo è accaduto in tutti i settori: dal commercio dei prodotti alimentari alla finanza, dalla chimica alla farmaceutica, fino all'energia. Nulla è tuttavia paragonabile a quanto è avvenuto nel campo delle imprese nate intorno alla rete che, per dimensione e per potere di mercato, superano ogni esempio precedente e, nello stesso tempo, godono di una libertà di azione che non ha alcun precedente nella storia. Anche se sono passati parecchi decenni, non posso dimenticare come, quando compivo i primi studi sulla concorrenza, fosse dottrina condivisa che, tramite le leggi antitrust, il governo dovesse non solo impedire il così detto "abuso di posizione dominante" di una grande impresa, ma dovesse anche intervenire quando l'eccessiva grandezza rendeva l'azienda troppo potente. Questo anche senza il compimento di alcuna azione illecita. Negli anni ottanta il governo americano ha imposto, seppur con parziale successo, la frammentazione dei due giganti tecnologi del tempo (IBM e ATT) proprio fondandosi sull'affermazione che il loro eccessivo potere di mercato poteva indebolire i diritti dei cittadini e che una "dittatura economica" avrebbe fatto camminare l'America verso la dittatura politica. Tutto questo è stato dimenticato con le dottrine ultraliberiste di Reagan e Thatcher che, proprio a partire dagli anni ottanta, hanno dominato non solo la politica degli Stati Uniti, ma quella di tutti i paesi democratici. L'Antitrust non è più stato lo strumento per fare prevalere il potere democratico sul potere economico, e si è progressivamente indebolito proprio quando nascevano i nuovi protagonisti della vita economica mondiale che, attraverso la rete, hanno costruito un potere incomparabilmente maggiore rispetto al passato.

Nessuno sottovaluta il grande contributo che Google, Apple, Facebook, Amazon e compagnia hanno dato alla diffusione delle informazioni, alla facilitazione del commercio e alla stessa universalizzazione della cultura. L'incredibile capacità tecnologica e la velocità di innovazione ha tuttavia permesso loro di assumere un fatturato, un profitto ed un potere di mercato che non ha precedenti. Un potere che ha permesso a questi giganti di mettere fuori gioco o di comprare qualsiasi potenziale concorrente. Non è certo di scarso rilievo constatare che Facebook ha acquistato 90 imprese, Google un numero tre volte superiore e Apple (come sottolinea il recente libro "Internet fatta a pezzi" di Bertola e Quintarelli) ha raggiunto un valore di borsa pari all'intero Prodotto Interno Lordo della Francia. Si tratta di una realtà senza confronti e senza precedenti.

Tutte le più grandi imprese operanti oggi nel mondo occidentale (e simmetricamente in Cina) sono nate da Internet e, a differenza del passato, agiscono a livello globale e dominano l'intero mercato pubblicitario proprio perché sono in grado di controllare le abitudini di vita di tutti noi e venderle a chi ne ha interesse. Quasi tutti i prodotti delle grandi imprese a rete, a partire dalle indispensabili mail fino ai tanti altri servizi ai quali non possiamo rinunciare, vengono offerti "gratuitamente" al consumatore finale proprio perché altri li pagano.

Questa diffusa "gratuità" costituisce l'enorme patrimonio politico di queste grandi imprese. Quando infatti, in tempi ormai lontani, sollevavamo la necessità di rinforzare l'antitrust, eravamo sostenuti dalla gran parte dell'opinione pubblica, irritata dal fatto che i padroni del mercato (chiamati con dispregio "baroni rapinatori") aumentavano "visibilmente" il prezzo dei beni che arrivavano all'acquirente finale. Oggi tutto questo è pagato dalla pubblicità o dalla vendita delle informazioni e nulla pesa quindi "direttamente" sulle spalle del consumatore. Anche per questo motivo Bill Gates e gli altri costruttori della rete sono oggi il simbolo eroico della modernità per i cittadini e, di conseguenza, per i loro rappresentanti politici. Si è creato quindi un tale cambiamento di scenario per cui un leader di una impresa a rete (il direttore di PayPal) ha potuto dichiarare, senza causare sostanziali rivolte, che la concorrenza è uno strumento destinato solo a favorire i perdenti.

Tra quelli che con disprezzo sono definiti perdenti vi è certo l'Europa che, opportunamente, ha tuttavia iniziato a costruire una protezione dei propri cittadini con due provvedimenti (chiamati Digital Markets Act e Digital Services Act) volti a ridurre, anche se in modo ancora molto limitato, la posizione dominante dei grandi operatori e i contenuti illegali o distorsivi dei loro prodotti.

Resta il fatto che le nostre imprese, la nostra pubblica amministrazione e le vite di tutti dipendono sempre più dallo straordinario potere di mercato e dalla capacità di influenza dei grandi signori della rete. Non è perciò assurdo convenire con chi sostiene che essi stanno diventando così potenti da interferire profondamente nella vita democratica di ogni paese, sostituendo in molti ambiti i nostri governanti. Con la differenza che noi non siamo chiamati a votare per i presidenti di Google, di Apple o di Amazon.

Le idee

Immigrazione, numeri terribili: le buone parole non bastano più

Bruno Vespa

Mettendo a confronto l'altra sera le informazioni della Guardia di Finanza e della Guardia Costiera nella rubrica '5 minuti' su Raiuno, abbiamo preso atto che non c'è stato un solo momento nella notte tra il 26 e il 27 febbraio in cui è stata segnalata una condizione di pericolo per il caicco in navigazione verso l'Italia. Peraltro nessuna delle due motovedette della Finanza uscite in mare sono riuscite a incrociare la barca. Delle due l'una: o in condizioni analoghe i due Corpi si regoleranno allo stesso modo oppure dovremo avviare ogni giorno una serie di ricerche random per barche che non chiedono aiuto. Ovviamente impossibile. Ha fatto bene il governo a non espropriare la Guardia costiera del soccorso in mare per affidarlo alla Marina Militare come pure era previsto nella prima bozza di decreto legge. Non tanto per non dare uno schiaffo a Salvini, dal cui ministero dipende la Guardia costiera, quando per non darlo a un Corpo che ha salvato decine di migliaia di persone e non può essere criminalizzato per un mancato intervento non richiesto. Ieri Frontex ha fatto sapere che nel solo mese di febbraio 7000 migranti (il triplo dell'anno scorso) hanno attraversato il Mediterraneo centrale per venire da noi. Nella sola giornata di ieri la Guardia Costiera – chiedendo aiuto alla Marina Militare – ha dovuto soccorrere circa 2000 migranti. Così non si va avanti. Nel '97 Romano Prodi – dinanzi a migliaia di albanesi all'assalto delle nostre coste – fece (giustamente) un blocco navale di tre livelli d'accordo con l'Albania. Una cosa simile fu studiata nel 2017 ai tempi del governo Gentiloni (Titolo dell''Unità': "UE. Blocco navale in Libia contro le morti in mare"). Non se ne fece niente. Ministro dell'Interno era Marco Minniti che studiò un buon piano di contrasto e di accoglienza. Prima chi sbarcava in Italia, se ne andava in Francia e in Germania. Oggi è molto più difficile. Quindi o alle buone parole della Von der Leyen seguirà una immediata azione di sostegno/contrasto nei paesi africani o l'Italia si troverà davvero in condizioni drammatiche.

Amburgo Escluso il terrorismo. Aveva l'arma da dicembre

La strage dell'ex testimone di Geova: 8 i morti

Si è suicidato dopo l'arrivo della polizia l'autore della strage di Amburgo. Giovedì sera Philipp F. aveva aperto il fuoco in un tempio dei Testimoni di Geova. Tra le 8 vittime anche una donna incinta di 28 settimane. La polizia esclude l'ipotesi del terrorismo. Il killer aveva acquisito il porto d'armi solo a dicembre come tiratore sportivo. Nei suoi confronti c'era poi stata una comunicazione anonima alle autorità secondo cui il 35enne non sarebbe stato adatto ad avere armi a causa di una malattia mentale non diagnosticata. Era così scattato un controllo, ma senza conseguenze. L'uomo provava odio per la sua ex comunità religiosa e per i suoi datori di lavoro.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Sabato 11, Marzo 2023

San Costantino, re.
In Scozia, san Costantino, re, discepolo di san Colomba e martire.

4°C 14°C
Il Sole Sorge 6:27 Tramonta 18:05
La Luna Sorge 22:35 Cala 8:03

MARIO BIONDI LA VOCE PIÙ "BLACK" DELLA MUSICA ITALIANA OSPITE DI "UDINE VOLA"

A pagina XIV

Concerti
Lazza, il rapper dei record il 2 agosto a Villa Manin

A pagina XIV

Afds
Un progetto pilota per i volontari in erba

Volontari ancora prima della maggiore età: con un progetto sperimentale l'Afds di Udine rompe una barriera.

A pagina VII

Irpef, incubo rincari per 180mila

▸Il governo sta studiando la modifica delle aliquote progressive I lavoratori a basso reddito della regione rischiano la mazzata

▸Le prime simulazioni in Friuli indicano vantaggi maggiori per chi percepisce già oggi uno stipendio più alto della norma

In attesa dello scoglio principale, che si chiama flat tax e che detta l'agenda soprattutto della Lega, il governo Meloni sta ragionando in modo approfondito sulla possibilità - concreta - di passare da quattro a tre aliquote per quanto riguarda la tassazione Irpef. A cambiare sarebbero anche le percentuali della tassazione, soprattutto per quanto riguarda le prime fasce di reddito. Che effetti avrebbe, quindi, la riforma della tassazione sui lavoratori del Friuli Venezia Giulia? Esistono già diverse simulazioni sul campo, alcune delle quali prevedono tasse più alte per 180mila friulani.

Agrusti a pagina II

Le reazioni
I sindacati uniti «Non penalizzare chi è più povero»

Attesa ma anche cautela rispetto alla riforma fiscale che il Consiglio dei ministri dovrebbe varare nei prossimi giorni. È il clima che si respira in Fvg tra sindacati e associazioni. Domina un commento: «I più poveri devono pagare di meno».

Lanfrit a pagina III

Medici aggrediti: nell'ultimo anno 350 allarmi

▸Installati gli occhi elettronici nella sede della guardia medica di Udine

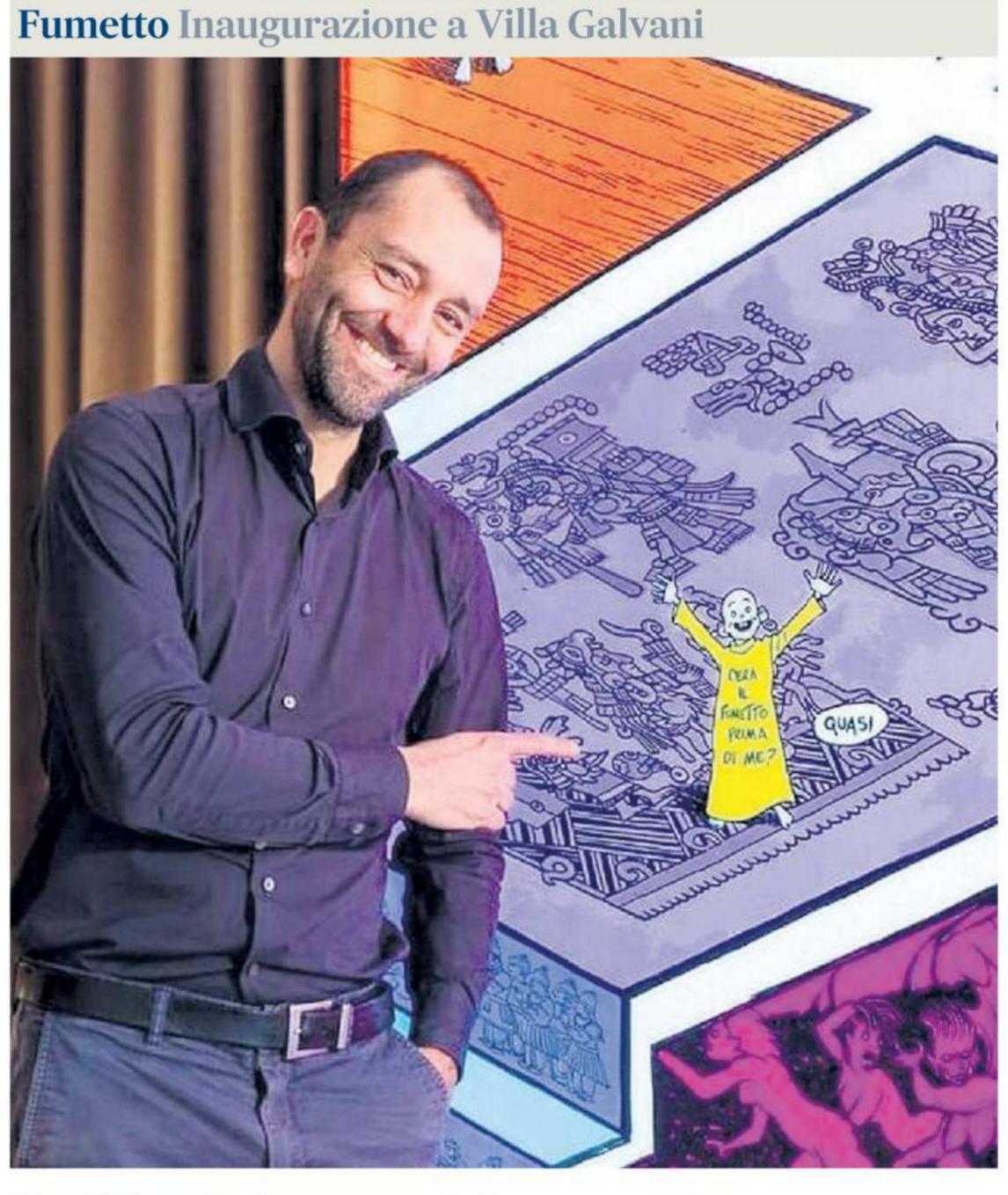
Quasi «350 segnalazioni nell'ultimo anno a livello regionale», di cui circa «150 nella sola Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale». Sono gli Sos raccolti dalla Uil Fpl, che ha ascoltato i racconti di medici, infermieri, operatori sociosanitari e altri addetti che lavorano in corsia, che hanno subito aggressioni. «Per lo più - spiega Stefano Bressan - si tratta di segnalazioni di aggressioni verbali. Per il 70 per cento arrivano da donne».

A pagina VI

Mobilitazione Cgil
Presidi davanti agli ospedali della provincia

Partecipazione significativa ieri a Udine ma anche a Tolmezzo, Cividale, Palmanova, San Daniele, Gemona e Latisana per la mobilitazione.

A pagina VI

Fumetto Inaugurazione a Villa Galvani

Paff!: «Adesso chiamatelo museo»

PORDENONE A Pordenone, nella storica Villa Galvani, è stato inaugurato il "Paff! International Museum of Comic Art", esposizione permanente dell'istituzione culturale ideata e fondata da Giulio De Vita, che propone un'esperienza interattiva e immersiva.

A pagina XIV

Adunata
Duecento sanitari e oltre 230 treni in 2 giorni

Oltre 230 corse di treni Fs concentrate su Udine nei due giorni dell'adunata alpina e quasi duecento sanitari in città per salvaguardare la salute dei tanti partecipanti (l'Ana si aspetta almeno mezzo milione di persone). Anche di questo si è parlato durante il vertice di ieri in Prefettura dedicato all'imponente raduno di penne nere che travolgerà (pacificamente) il capoluogo friulano a maggio.

De Mori a pagina VII

Paderno
Nuove telecamere per presidiare le periferie

Nuova tappa nel potenziamento della videosorveglianza in città. Dopo il centro storico, l'area "sensibile" di borgo stazione e i quartieri più periferici di Godia e Sant'Osvaldo, il piano dell'amministrazione comunale ha toccato anche Paderno. Un tassello per cui, come ricorda l'assessore udinese Alessandro Ciani, sono stati previsti quasi trentaseimila euro Iva esclusa.

A pagina VII

Calcio
Udinese a Empoli Sottil: «"Fame" e cattiveria in campo»

«A Bergamo abbiamo offerto una grande prova, con "fame" e cattiveria agonistica. Così la settimana è stata all'insegna della consapevolezza della forza che ha questa squadra, con un grande lavoro: siamo noi a determinare i risultati con la nostra prestazione». Parola di mister Sottil in vista della sfida di oggi alle 15 sul campo dell'Empoli.

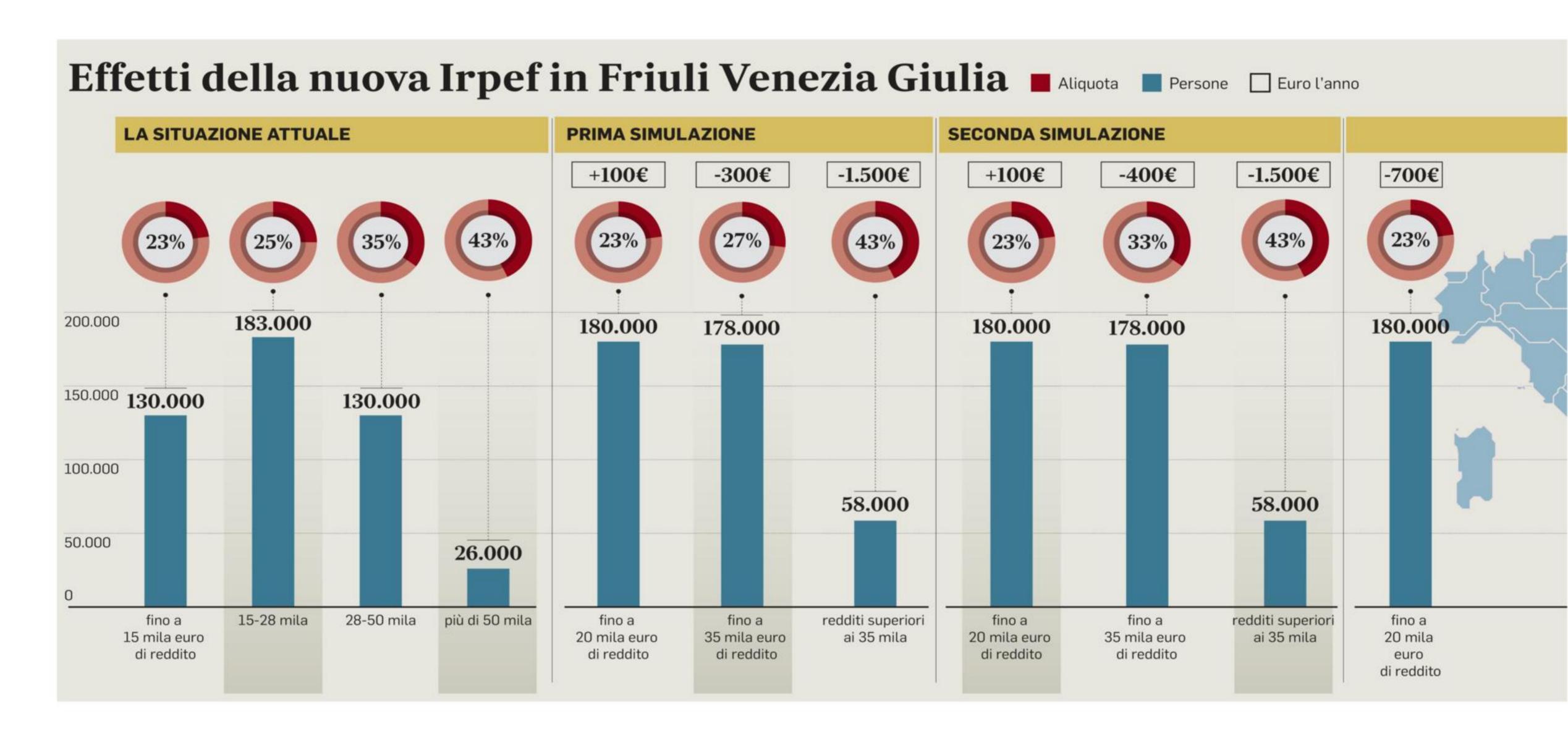
Gomirato a pagina X

Biathlon
Astrid Ploesch vince il bronzo ai Mondiali

Un'altra bella notizia per il movimento friulano del biathlon. Il giorno dopo la conquista da parte di Lisa Vittozzi del trofeo di regina dell'individuale di Coppa del Mondo, Astrid Ploesch sale nuovamente sul podio dei Mondiali Giovani di Shchuchinsk, in Kazakistan. Questa volta non insieme alle compagne di squadra, con le quali era giunta seconda nella staffetta, ma da sola: bronzo per lei.

Tavosanis a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Nelle tasche dei friulani

Nuova Irpef, ecco chi ci guadagna

▶Verso la riduzione delle aliquote attuali da quattro a tre Le simulazioni prevedono sgravi fiscali fino a 1.500 euro

▶Con il primo scaglione al 23 per cento i redditi più bassi sarebbero però penalizzati: a rischio 180mila cittadini

IL CAMBIAMENTO

PORDENONE-UDINE In attesa dello scoglio principale, che si chiama *flat tax* e che detta l'agenda soprattutto della Lega, il governo Meloni sta ragionando in modo approfondito sulla possibilità - concreta - di passare da quattro a tre aliquote per quanto riguarda la tassazione Irpef, dopo la riduzione da cinque a quattro fasce voluta e portata a termine dal governo Draghi.

A cambiare sarebbero anche le percentuali della tassazione, soprattutto per quanto riguarda le prime fasce di reddito. Che effetti avrebbe, quindi, la riforma della tassazione sui lavoratori del Friuli Venezia Giulia? Esistono già diverse simulazioni sul campo, vediamo quali sarebbero gli effetti in regione.

IL QUADRO

Prima di tutto, bisogna partire dalla situazione attuale, con le aliquote al 23 (fino a 15mila euro di reddito, fascia che in regione conta circa 130mila persone), 25 (da 15 a 28mila euro, 183mila persone), 35 (da 28 a 50mila euro, 100mila persone) e al 43% (oltre i 50mila annui, circa26mila persone). I dati sono forniti dall'Ires del Friuli Venezia Giulia e sono relativi ai lavoratori dipendenti, siano essi impiegati nel settore pubblico o in quello privato.

Le simulazioni, invece, si basano sulle elaborazioni dei consulenti del lavoro. Si parte dalla soluzione che al momento pare più probabile all'interno del governo Meloni. La prima ipotesi, ad esempio, parla di tre scaglioni con aliquote al 23, 27 e 43 per cento. In questo caso a perderci qualcosa sarebbe la fascia di reddito inferiore, vediamo come. Ipotizzando una prima aliquota del 23 per cento per la fascia fino ai 20mila euro, si dedurrebbe un aggravio dell'Irpef di ricca 100 euro approssimativamente per 180mila persone in tutto il Friuli Venezia Giulia. La seconda aliquota, quella del 27 per cento toccherebbe invece altre 178mila persone in regione, ma in questo caso ci sarebbe uno sgravio di 300 euro. Fino a 50mila euro (58mila persone), l'aliquota al 43 per cento produrrebbe uno sgravio di 1.500, lo stesso che avrebbero in dono le 15mila persone che in Fvg prendono più di 60mila euro l'anno.

IL "PREMIO" MAGGIORE ANDREBBE PERÒ A CHI GIÀ PERCEPISCE UNO STIPENDIO PIÙ ALTO

GLI ALTRI CALCOLI

La seconda ipotesi è quella che prevederebbe invece le aliquote dell'Irpef al 23, 33 e 43 per cento. Le fasce di reddito sarebbero le stesse della simulazione già effettuata in precedenza, ma con esiti diversi. In questo caso, invece, tutti i contribuenti guadagnerebbero qualcosa: dai 100 euro degli stipendi più bassi sino ai 700 euro di quelli più alti del Friuli Venezia Giulia. I vantaggi per i "ricchi" sarebbero inferiori, ma questo metodo consentirebbe di spalmare i benefici su più fasce e quindi di includere più persone e più lavoratori.

Il governo però sembra essere al lavoro anche su una terza ipotesi strumentale, che considererebbe ad esempio sempre tre aliquote, ma al 20, 35 e 43 per cento. Questo calcolo prevederebbe una prima aliquota nettamente più bassa rispetto alle altre, nonché inferiore a quella prevista negli altri metodi di calcolo. Il risultato? I redditi fino a 20 mila euro l'anno potrebbero contare su di uno sgravio di 700 euro, il più alto se si considerano le altre simulazioni e la stessa fascia reddituale in Friuli Venezia Giulia. I lavoratori - pubblici e privati - che invece percepiscono da 20mila a 35mila euro l'anno avrebbero diritto a circa 1.100 euro di sgravio fiscale Irpef sui dodici mesi. Chi invece ha la fortuna di prendere da

CALCOLI In Friuli Venezia Giulia c'è l'addizionale Irpef più conveniente di tutta la Penisola

OGGI SONO 130MILA I LAVORATORI CHE BENEFICIANO DELL'IMPOSTA MINORE MA IL NUMERO SALIREBBE

In Friuli c'è l'addizionale meno cara del Paese Nessuna regione fa meglio

SUL TERRITORIO

Nel grande calderone dell'Irpef, che per chi non lo sapesse è l'imposta sulle persone fisiche, ci sono anche le addizionali. Prima di tutto quelle regionali. Si tratta di aliquote extra che servono alle amministrazioni dei singoli territori per contribuire a tenere in piedi i bilanci ma soprattutto a continuare a tenere vivi ed efficienti i servizi.

E in questo panorama arriva una buona notizia per tutti i cittadini che vivono sul territorio del Friuli Venezia Giulia. La nostra regione, infatti, è quella che in tutta la Penisola applica la tariffa più bassa di tutte. Nel 2023, ad esempio, per il primo scaglione di reddito (si parla dei cittadini che percepiscono lo stipendio più basso, considerato ovviamente sempre il lordo annuo), il Friuli Venezia Giulia prevede un'addizionale Irpef dello 0,7 per cento. È di gran lunga il "balzello" minore di tutta Italia, se si pensa che ad esempio ci sono alcune Regioni che applicano l'aliquota base dell'1,23% per tutti, indipendentemente dalla classe di reddito. Più di mezzo punto percentuale in più, quindi, rispetto ai lavoratori che in Friuli Venezia Giulia fanno parte della prima classe di reddito. In questo senso, secondo i dati ufficiali, la Regione più cara d'Italia è il Lazio, dove i contribuenti meno abbienti pagano addirittura più che in Lombardia. Il Friuli Venezia Giulia, quindi, secondo questa classifica è quasi un'isola felice se si parla di tassazione Irpef e in particolare della sua addizionale regionale che grava sui cittadini residenti sul territorio.

IL PRIMO SCAGLIONE PAGA SOLAMENTE LO 0,7 PER CENTO IN LAZIO IL "SALASSO" È QUASI TRIPLO

LE DIFFERENZE

Ci sono Regioni che applicano un'aliquota unica, con convenienze naturalmente anche molto diverse a seconda del livello di reddito. In Friuli Venezia Giulia invece ci sono scaglioni differenziati. La maggiore convenienza si registra comunque sempre nella nostra regione: primo scaglione allo 0,7% e aliquota all'1,23% per gli altri tre scaglioni; in poche parole, è la

Withub

TERZA SIMULAZIONE

-1.100€ | -1.100€

35% | 43%

178.000

58.000

fino a 35 mila euro di reddito

redditi superiori ai 35 mila

LE TABELLE Le prime proiezioni relative alla modifica delle aliquote Irpef nella nostra regione: rispetto alla situazione attuale si calerà di uno scaglione, con conseguenze per le varie fasce di reddito

35 a 50mila euro l'anno otterrebbe lo stesso beneficio fiscale dalla nuova aliquota. Riduzione della tassazione identica, infine, anche per chi di euro l'anno ne percepisce da dipendente almeno 60mila. A cambiare in questo caso sarebbe la percentuale dello sgravio, che salirebbe quasi al 15 per cento per quanto riguarda le classi di reddito inferiori.

Marco Agrusti

La riforma non convince i sindacati «Basta tutelare solo chi ha più soldi»

▶La Cgil chiede che si vada verso un sistema in grado di favorire le classi meno abbienti

▶Il segretario Pezzetta: «La rimodulazione serve ma no alla flat tax. Si rischia più precarietà al lavoro»

LE CATEGORIE

PORDENONE-UDINE Attesa ma anche cautela rispetto alla riforma fiscale che il Consiglio dei ministri dovrebbe varare nei prossimi giorni. È il clima che si respira in Friuli Venezia Giulia tra sindacati e associazioni datoriali in merito alla riforma fiscale annunciata dal governo Meloni e in procinto di essere varata: sotto la lente, tra i diversi aspetti che l'intervento contempla, vi è la riformulazione degli scaglioni dell'Irpef, l'Imposta sul reddito delle persone fisiche. L'attesa e la cautela vanno di pari passo in queste ore perché non è ancora chiaro quale tra le ipotesi sul tappeto possa davvero diventare realtà, se non che gli scaglioni da quattro sembra debbano scendere a due.

LE RIFLESSIONI

«Ci riserviamo di approfondire la questione e, soprattutto, di predisporre delle simulazioni non appena avremo contezza delle decisioni che il Governo prenderà realmente in materia», premette per esempio il segretario regionale della Cgil, Villiam Pezzetta. «È certo che una rimodulazione delle aliquote sia necessaria – prosegue – e la nostra richiesta in tal senso è chiara ed è già stata presentata: essa ha come principio guida la necessità di una riforma che intervenga soprattutto a favore dei redditi medio e medio-bassi». Più nel dettaglio la Cgil ha avanzato la richiesta «di una riforma fiscale che preveda un ritocco di cinque punti percentuali verso il basso e per i redditi meno abbienti», sintetizza il segretario generale della Cgil Fvg. A ciò «si deve aggiungere l'eliminazione della flat tax», considerata discriminante perché «a parità di salario c'è una trattamento fiscale differente tra dipendente e non dipendente, con il rischio che non pochi lascino il lavoro per migrare verso condizioni di precarietà». Con queste premesse, e riservandosi gli approfondimenti all'atto delle decisioni, Pezzetta rivela di essere comunque guardingo rispetto alle ipotesi su cui starebbe lavorando il Governo.

ECONOMIA I sindacati del Friuli Venezia Giulia sono perplessi e temono il peggioramento delle condizioni dei lavoratori (Ansa)

«SIAMO PERPLESSI C'È BISOGNO DI INTERVENTI CHE VADANO INCONTRO AI PIÙ POVERI»

LA CISL GUARDA AL FUTURO: «DETASSARE NON BASTA VOGLIAMO PIÙ ASSISTENZA»

DUBBI

«Le perplessità ci sono – conferma, infatti -, poiché la riduzione ai tre scaglioni non pare andare nella riduzione che abbiamo auspicato, con un robusto intervento a favore dei redditi meno abbienti». Il leader della Cgil regionale guarda all'obiettivo finale, che ancora non vede chiaramente: «Occorre detassare il lavoro, su cui oggi gravano più imposte che non sulle rendite finanziarie». In attesa di capire se ad essere accorpati saranno il secondo e il terzo scaglione – cioè gli attuali 25% e 35% a favore di un unico 27-28%, con benefici per chi ha un reddito tra i 28mila e i 50 mila euro – o se ad essere uniti in una soluzione nuova saranno i primi due scaglioni – cioè gli attuali 23% e 25% con benefici spalmati anche sui redditi più bassi –, anche il segretario regionale della Cisl, Alberto Monticco, affronta con cautela l'argomento. Il richiamo è ai principi che il sindacato cislino pone alla base di una riforma fiscale. «Deve essere salvaguardata la progressività dell'aliquota come previsto dalla Costituzione – afferma – e si devono trovare soluzioni per i redditi più bassi». Sulla base dei dati Caf-Cisl dell'anno scorso, infatti, «sono molti i redditi tra i 10 e 15mila euro, per i quali non è sufficiente neppure una bassa tassazione. Deve essere affiancata da altri strumenti per salvaguardare la possibilità d'acquisto di queste fasce di popolazione». Una realtà che «esiste, eccome», afferma Monticco, ed esemplifica: «Un pensionato che percepisce "la minima" non arriva a 9mila euro lordi l'anno; ci sono contratti multiservizio da 700-800 euro netti al mese che, alla fine dell'anno, danno un reddito di poco superiore ai 10mila euro». Perciò, conclude, «il nostro metro di valutazione della riforma fiscale del Governo sarà la capacità di salvaguardare questi redditi medio-bassi», conclude il leader della Cisl.

Antonella Lanfrit

Regione con la tassazione più favorevole per tutti gli scaglioni. In molti altri territori, ad esempio, il primo scaglione di reddito è costretto a pagare un'aliquota superiore all'1,2 per cento. Si parla ad esempio della Lombardia, della Liguria, delle Marche, dell'Umbria e dell'Emilia Romagna, solo per citare quei territori che a conti fatti sono i meno cari. Per il secondo scaglione di reddito, proseguendo nell'analisi, ci sono territori regionali come il Lazio nei quali per il secondo scaglione di reddito l'addizionale regionale dell'Irpef arriva anche fino a punte del 3,33 per cento. Non ci arriva lontano nemmeno la Campania, con un'aliquota del 2,96 per cento che grava su milioni di persone, vista la popolazione di Napoli e dintorni.

Il Lazio è la regione più cara anche se si considerano gli scaglioni nei quali sono compresi i lavoratori con i redditi più alti, con l'addizionale Irpef che in ogni caso sfiora il 4 per cento sull'ammontare.

DA TRIESTE A PORDENONE LA TASSAZIONE È LEGGERA SE RAFFRONTATA ALLE ALTRE

Pannelli solari Il bonus esteso a più imprese

IL PROVVEDIMENTO

PORDENONE-UDINE Allargato il campo delle categorie produttive beneficiarie del bando sull'energia rinnovabile includendo anche il settore delle costruzioni, oltre ad aver anche integrato - nell'ambito delle attività agricole - la parte che riguarda la recezione e l'ospitalità. Lo ha deciso la giunta regionale approvando la delibera in merito alla revisione del bando 2023 per i finanziamenti a fondo perduto finalizzati all'utilizzo delle energie rinnovabili. Il bando sta ricevendo un ottimo riscontro da parte del tessuto economico - ad oggi sono 307 le domande pervenute, per un valore di 27 milioni di euro - contribuendo a dare un supporto concreto alle imprese nella sfida della transizione ecologica. Alla luce di ciò sono state recepite una serie di integrazioni e di adeguamenti necessari per rendere il bando ancor più rispondente alle esigenze del comparto produttivo. Tra i cambiamenti previsti, quello che riguarda le costruzioni. La Regione ha inteso accogliere la richiesta di Ance Fvg integrando gli articoli 1,2 e 4 del bando includendo il settore delle costruzioni (sezione F della classificazione delle attività economiche Istat Ateco 2007). Inoltre, la giunta ha ampliato l'impianto regolamentare anche alle imprese agricole e alle imprese che operano nel settore della pesca e dell'acquacoltura che esercitano anche attività di ricezione e ospitalità, a condizione che queste ultime siano caratterizzate da separazione contabile rispetto all'attività di produzione primaria e alle attività nel settore della pesca e dell'acquacoltura. La delibera e il bando così aggiornato saranno consultabili da lunedì sul sito www.regione.fvg.it, attraverso il quale si potranno presentare le domande, per via telematica, entro il prossimo 15 giugno. È anche disponibile un elenco di contatti per il supporto alle imprese. Come è stato ricordato dall'esponente della giunta, il bando può contare su una dotazione finanziaria proveniente per 24 milioni da fondi del Programma Fesr, cui si aggiungono 31 milioni di risorse stanziate a valere sul bilancio regionale, per complessivi 55 milioni di euro. Di questi, 5 milioni sono riservati al finanziamento degli impianti più piccoli, ovvero di quelli fotovoltaici con potenza nominale inferiore a 12 kWp o impianti di solare termico.

ENERGIE RINNOVABILI L'installazione del fotovoltaico

IL VALORE DELLE RICHIESTE SUPERA I 27 MILIONI: OK A COSTRUTTORI E AGRICOLTURA

Verso il voto/Regionali

Fedriga benedice le nuove Province Lo stop degli altri

▶Il presidente uscente: «Un forte segnale di appartenenza che rilancerà i servizi»

▶Moretuzzo e Maran: «Un salto nel passato dannoso e fuori dal tempo: uniamo i Comuni»

LA DIVISIONE

Un passaggio fondamentale per dare un assetto corretto all'organizzazione territoriale che possa funzionare a vari livelli coordinati tra loro, oppure un salto indietro nel passato, totalmente inutile rispetto alle esigenze del territorio? Sono visioni completamente divergenti quelle dei candidati alla corsa per la poltrona più importante della Regione sul fronte delle Province. Strumento indispensabile per Massimiliano Fedriga e la sua squadra di Centrodestra, obsolete e fuori tempo per dare risposte nel 2022 per Mario Moretuzzo spinto dal Centrosinistra e inutili rispetto ai problemi veri di organizzazione per Alessandro Maran, timoniere del Terzo Polo.

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Le Province sono indispensabili per il buon governo dei territori, quindi devono essere un'istituzione ad elezione diretta, alla pari delle altre istituzioni territoriali». Non ha dubbi il presidente della Regione, in corsa con il Centrodestra. « Bisogna avvicinare i cittadini ai governi dei territori il più possibile, innanzitutto creando la possibilità di istituzioni che li rappresentino anche nelle aree intermedie, non perdendo la diretta espressione dei cittadini e il loro controllo democratico. Importante, poi, è anche il forte segnale di appartenenza territoriale che deriva dalle province. Noi abbiamo votato la legge in Consiglio regionale e ora dovrà andare per la conferma alle due Camere. Per quanto riguarda l'aggregazione dei Comuni - conclude il presidente - la riforma che è stata fatta concede la possibilità di farlo su base volontaria. Una scelta, quella della base volontaria, che ha già dato risultati e soprattutto ha evitato i problemi delle Uti. Imporre è sempre sbagliato e non porta a nulla».

MASSIMO MORETUZZO

«La mia posizione e quella della coalizione che mi sostiene è chiarissima sulla reintroduzione delle Province: siamo contrari. A nostro avviso, infatti, non è certo tornare indietro nel tempo per dare risposte alle difficoltà del territorio. I Comuni, sempre più piccoli, dal 2000 ad oggi hanno perso 2098 dipendenti. Di questo passo, tra poco, rischiano di non offrire più servizi ai cittadini. L'unico passo sul quale lavorare sono le aggregazioni territoriali. Si facciano progetti su questo fronte passando attraverso una digitalizzazione spinta. È stata fatta una battaglia contro le Uti sino a demolirle, ma non è stato ricostruito nulla che offra veramente servizi sui territori. Ripescare uno strumento del 1800 è anacronistico. In più - conclude Moretuzzo - a fianco delle aggregazioni comunali è necessario operare sul decentramento delle funzioni regionali. Il ruolo di Gorizia, anche in virtù dell'appuntamento 2025 potrebbe essere quello dell'Internazionalizzazione della Regione riprendendo il progetto di Alpe Adria. La montagna che solitamente anticipa tutti i cambiamenti deve diventare punto fondamentale per i distretti, mentre il Tagliamento non deve più dividere, ma essere una cerniera sviluppando il ruolo di una nuova politica agricola nel quadrilatero San Vito, Codroipo, San Daniele, Spilimbergo. Altro che Province.

ALESSANDRO MARAN

Più o meno sulle stessa rotta naviga anche il timoniere del Terzo polo. «Rimettere in piedi le Province non affronta il vero problema che è legato al fatto che i nostri Comuni sono sempre più piccoli e incapaci di offrire servizi perchè non hanno dipendenti. La strada da aprire è quella delle aggregazioni, serve un piano per individuare il modo migliore. Cosa facciamo ricostruiamo le Province e gli affidiamo strade e scuole? E dopo? Siamo punto e a capo. In un tessuto territoriale devastata come questo rimpiazziamo i vecchi Enti che sono ancora più divisivi per aumentare la frattura? Mi pare - va avanti Maran - un ragionamento di piccolo cabotaggio. Servono struture adeguate per dare risposte ai cittadini che siano i linea con i nostri tempi, non con un salto al passato. Un dato: negli altri Stati sperimentano soluzioni di aggregazione e quello che funziona meglio diventa poi legge. Qui sono state istituite le città metropolitane, non hanno mai funzionato, ma e la legge è rimasta».

Loris Del Frate

IL RITORNO
Province, l'argomento è senza dubbio. Come i segnali stradali

Il Pd sceglie i mercati Fdi porta due ministri e Fi presenta la sua lista

APPUNTAMENTI

Iniziano ad essere sempre più fitti gli incontri sui territori sul fronte4 della campagna elettorale.

PARTITO DEMOCRATICO

Oggin a Spilimbergo, alle 9.30 al gazebo in corso Roma, il candidato del Pd al Consiglio regionale, Andrea Carli illustra le sue proposte per il territorio assieme al candidato sindaco al comune di Spilimbergo, Leonardo Soresi e al candidato presidente della Regione Massimo Moretuzzo. Partecipa la segretaria del locale circolo Pd, Paola Guzzoni.

FRATELLI D'ITALIA

I ministri Francesco Lollobrigida e Luca Ciriani saranno ospiti oggi del coordinamento di Fratelli d'Italia con tappe a Fiume Veneto, Sacile e Spilimbergo. Accompagnati dal coordinatore provinciale di FdI, il deputato Emanuele Loperfido, i due esponenti del Governo Meloni incontreranno cittadini, candidati e amministratori nei tre centri che - oltre alla regionali - il 2-3 aprile prossimi voteranno per rinnovare le rispettive Amministrazioni comunali: Fiume Veneto, Sacile e Spilimbergo».

FORZA ITALIA

Oggi alle 15 nella sala Degan della biblioteca civica a Pordenone si terrà la presentazione della lista di Forza Italia per il collegio di Pordenone. Oltre ai dodici candidati saranno presenti la coordinatrice regionale e sottosegretario al Mef, Sandra Savino, la coordinatrice provinciale, Mara Piccin, il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, l'assessore regionale Tiziana Gibelli e il senatore Franco Dal Mas.

LA SCUOLA

«La giunta Fedriga continua ad agitarsi ma in questi anni non si è occupata concretamente del grave calo di iscritti nelle scuole del Fvg e in particolare nel Pordenonese. Qui alle elementari il calo demografico colpisce la provincia di Pordenone facendo registrare un meno 7,15 per cento mentre le scuole medie statali provinciali segnano un meno 6 per cento. Non c'è segno di inversione di tendenza e Fedriga non ci racconti storie sull'aiuto alle famiglie e alla natalità». Lo afferma il segretario del Pd provinciale del pordenonese, Fausto Tomasello, in merito ai dati che registrano il calo degli iscritti nelle scuole elementari e medie del Fvg. Attacco alle politiche legate all'incremento della natalità.

Accaieria "vista laguna" i 5Stelle vanno all'attacco Spallate sull'inceneritore

INCENERITORE
Mauro Capozzella (M5S) attacca il candidato di Fdi Markus Maurmair (Fdi) e sono spallate

LA POLEMICA

La mega - acciaieria a San Giorgio di Nogaro, nonostante le rassicurazioni del presidente della Regione, Massimiliano Fedriga che ha spiegato che allo stato non ci sono nè progetti, nè tantomeno accordi, ma solo una manifestazione di interesse sull'area della laguna, continua, però, a infiammare la campagna elettorale. Erano stati i consiglieri dei 5Stelle, infatti a sollevare la questione in aula e ancora oggi sono i più "battaglieri" su questo fronte.

I PROGETTI

«L'assessore regionale competente ha più volte rassicurato tutti sul fatto che l'acciaieria Danieli - Metinvest non inquinerà. Sino ad ora, però, è sempre stato detto che non ci sono progetti su questa opera, cosa del resto ribadita dal presidente Fedriga. Non dubitiamo del fatto che non ci siano le carte - spiegano dal gruppo dei 5Stelle - ma allora, come fa l'assessore a dire che l'acciaieria non inquinerà, se non sa cosa verrà realizzato a San Giorgio? Come fa ad attendere un parere delle università regionali se non sa di quanti metri vogliono dragare i canali? Come fa a dire che non ci sarà impatto? Ma, soprattutto, come ha fatto il Consiglio regionale con ampia maggioranza (contrari solo i consiglieri del Movimento 5 Stelle e Gruppo Misto), a votare lo stanziamento di 20 milioni di euro sul nulla?». Su questo fronte, però, c'è da aggiungere che i 20 milioni sono legati alle infrastrutture ferroviarie e stradali legate allo sviluppo di Porto Nogaro, opere necessarie per la struttura attuale, anche se qualcuno obietta il fatto che proprio le nuove strutture potrebbero essere propedeutiche alla realizzazione del laminatoio e della acciaieria. Insomma, un rompicapo che rischia di restare un tormentone per l'intera campagna elettorale.

INCENERITORE

Guanto di sfida anche sul termovalorizzatore. A lanciarlo il consigliere regionale Mauro Capozzella, candidato in regione con i 5Stelle e coordinatore provinciale. «Secondo i fautori dell'impianto - spiega - i costi per il conferimento all'estero del Css che viene bruciato negli inceneritori, ammonterebbero a 5-6 milioni di euro, anche se mai nel dibattito vengono indicati i costi di gestione dei residui da combustione. A oggi, l'amministrazione regionale non sa nemmeno se chi sbandiera l'idea brucerà rifiuti urbani o speciali, nè la loro quantità. Intuiamo da molti fattori che c'è la disponibilità a valutare dove e quando realizzare l'inceneritore nel pordenonese, ma la giunta Fedriga si è ben guardata da dire qualcosa in questo periodo di campagna elettorale. E chiediamo all'ex sindaco di Valvasone, Markus Maurmair, candidato per FdI per la corsa a Trieste visto che si era detto d'accordo nel realizzarlo cosa ha da dire oggi ai suoi concittadini che ha governato fino a ieri».

LA REPLICA

Raccoglie il guanto di sfida il candidato di Fratelli d'Italia. «Il presidente Fedriga ha perfettamente sintetizzato la posizione che sarà tenuta nel corso dei prossimi anni, dovessimo vincere le elezioni regionali, rispetto l'ipotesi di realizzare un termovalorizzatore a chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti. Non esiste a oggi un progetto di avvio di un impianto tuttavia emergesse tale necessità non vi è una contrarietà aprioristica. Mi fa specie che il M5S si scomodi nel chiedere la mia posizione. Forse farebbero bene a porre prima la domanda ai loro alleati del Pd. Si sono già dimenticati - conclude Maurmair - che sul termovalorizzatore di Roma è stato mandato a casa il Governo Draghi proprio per scelta del M5S quando il Pd era ed è a favore? Direi che in termini di coerenza gli esponenti del Movimento hanno ben poco da insegnare vista l'ondivaga opportunistica scelta di alleanze che portano avanti ... ma forse in Fvg temevano di non arrivare alla fatica quota del 4 percento rischiando di rimanere fuori dal consiglio regionale».

ldf

Aggressioni in corsia, in Friuli quasi 350 Sos in un solo anno

▶Al Gervasutta sistemate le nuove telecamere anche nella sala d'attesa e nell'ambulatorio della guardia medica

IL CASO

UDINE Quasi «350 segnalazioni nell'ultimo anno a livello regionale», di cui circa «150 nella sola Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale». Sono gli Sos raccolti dalla Uil Fpl, che ha ascoltato i racconti di medici, infermieri, operatori sociosanitari e altri addetti che lavorano in corsia, che hanno subito aggressioni. «Per lo più - spiega Stefano Bressan - si tratta di segnalazioni di aggressioni verbali. Per il 70 per cento arrivano da donne. Noi in qualche modo cerchiamo di aiutare le persone dal punto di vista psicologico». Sul fronte della sicurezza, si sta muovendo anche l'Azienda. Dopo l'episodio dell'aggressione alle due specializzande nel parcheggio fuori dalla sede della guardia medica di Udine (e una volta ottenuto il via libera sindacale all'accordo), nei giorni scorsi, come conferma il direttore Denis Caporale, sono state installate le nuove telecamere al Gervasutta («Manca un video che arriva la prossima settimana», come spiega il direttore), anche nella sala d'attesa e nell'ambulatorio (ma quest'ultima si attiva solo in caso di Sos) ed è stata inaugurata anche la "linea rossa" di collegamento diretto con la Questura.

PERSONALE

Il dato sulle aggressioni segnalate dagli operatori è risuonato, ancora una volta, ieri in occasione di un convegno dell'Associazione di tutela dei diritti del malato della provincia di Udine dedicato alla comunicazione in sanità e soprattutto a quella mancata o errata. «In questi ultimi mesi sono pervenute all'associazione - ha spiegato la presidente Anna Agrizzi - decine e decine di segnalazioni che riguardano scorrettezze e inadeguatezze rilevate dai pazienti o dai loro parenti nella comunicazione con le strutture sanitarie e assistenziali». Come ha sottolineato Agrizzi, «il personale sanitario deve trovare il modo più adeguato per comunicare in maniera empatica perché si trova di fronte persone fragili, molte volte spaventate». L'avvocato, durante il suo intervento, ha citato diversi casi riferiti al sodalizio, dalla figlia che ha raccontato del modo "brusco" con cui le sarebbe stato comunicato il "no" alla visita alla madre malata di Alzheimer, alla donna, malata oncologica terminale, a cui sarebbe stato rivelato che la malattia era peggiorata e che le erano rimasti solo pochi mesi di vita, nonostante la figlia avesse «messo per iscritto che non le si sarebbe dovuto comunicare direttamente il suo stato».

ORGANICO

Secondo Bressan «anche la carenza di organico può portare a episodi di mala comunicazione. Per un operatore che lavora in area critica il carico di stress pesantissimo può influire sulla comunicazione con il paziente». Che manchino medici, infermieri e oss lo hanno detto chiaramente i dati del monitoraggio della spesa del personale di AsuFc sul quarto trimestre del 2022, messi in evidenza da Giuseppe Pennino e Massimo Vidotto della Cisl Fp, che hanno evidenziato come l'Azienda abbia certificato una spesa di 11,9 milioni di euro al di sotto del tetto previsto. Al 31 dicembre scorso il personale in servizio era di 8.849 unità, di cui 1.548 della dirigenza e 7.301 del comparto, con un delta positivo rispetto al 31 dicembre 2021 di 24 unità, di cui 7 della dirigenza e 17 del comparto. Ma nel Piano attuativo 2022, AsuFc aveva previsto di incrementare il personale di 521 dipendenti, fra cui 100 dirigenti. Numeri che mostrano chiaramente quanti "soldati" manchino all'appello nell'esercito della sanità.

Secondo Bressan «in regione mancano almeno mille infermieri e 450 medici. In AsuFc mancano come minimo 300 infermieri e almeno 140 medici. Va rivisto il piano dei fabbisogni. Nelle aziende risulta per esempio che il numero degli operatori sociosanitari sia a un livello corretto, ma non si tiene in considerazione che il 35 per cento degli oss non fa il suo mestiere perché o inidoneo o con limitazioni. Bisogna potenziare le assunzioni di oss anche per tamponare l'attuale grave carenza di organico di infermieri».

Camilla De Mori

AGRIZZI (TUTELA DEL MALATO): «DECINE E DECINE DI SEGNALAZIONI SULL'INADEGUATEZZA DELLA COMUNICAZIONE NELLE STRUTTURE SANITARIE»

CONVEGNO Il dato sulle aggressioni segnalate dagli operatori è risuonato ieri al convegno dell'Associazione di tutela dei diritti del malato

Risorse aggiuntive alla sanità ok anche da Cgil, Cisl e Fials «Turnisti, migliorare i bonus»

COMPARTO

UDINE Per firmare il contratto ponte sulle risorse aggiuntive regionali 2023 del comparto (infermieri e oss), Fp Cgil, Cisl Fp e Fials aspettavano che si compissero una serie di passaggi. «Attendevamo che la Rsu Asufc si riunisse», cosa che è accaduta. E ieri l'accordo ponte per dare continuità al pagamento dei lavoratori è stato firmato anche da Cgil, Cisl e Fials. Uil Fpl e Nursind avevano già siglato l'intesa, ma, puntualizzano le altre tre sigle, «senza aspettare la Rsu». E aggiungono: «Gli accordi di solito si firmano in due, ma non due che si trovano dalla stessa parte del tavolo». Le proposte avanzate da Uil e Nursind? «Tutti in questo momento propongono ma devono essere fatti dei passaggi in Regione per le indennità che l'assessorato non ha voluto fare», sostengono Giuseppe Pennino e Massimo Vidotto (Cisl Fp), Andrea Traunero (Fp Cgil) e Fabio Pototschnig (Fials). L'incontro del 7 marzo con la direzione AsuFc, «è stato un indispensabile confronto tecnico sui fondi contrattuali 2023 alla luce del nuovo contratto del 2 novembre scorso». Il 22 marzo proseguirà il tavolo tecnico sulle indennità. I sindacati puntano a migliorare le maggiorazioni per i turnisti. «Fare queste valutazioni è indispensabile per comprendere le modifiche da introdurre nel 2023 agli accordi vigenti sulle maggiorazioni per i turnisti». Cgil, Cisl e Fials hanno anche chiesto e ottenuto «di calendarizzare un incontro per rivedere l'accordo sui richiami in servizio per scriverlo meglio onde evitare spiacevoli imprevisti e mancati riconoscimenti di cui abbiamo avuto varie segnalazioni in questi ultimi 2 anni». Ottenuto anche un confronto «per disciplinare ed uniformare finalmente il riconoscimento del part-time». Nei prossimi incontri si discuterà anche del regolamento sugli incarichi di funzione. Cgil, Cisl e Fials hanno poi chiesto «di assumere gli oss disponibili nella graduatoria».

Bandiere, volantini e megafoni fuori dall'ospedale

LA PROTESTA

UDINE Partecipazione significativa ieri a Udine ma anche a Tolmezzo, Cividale, Palmanova, San Daniele, Gemona e Latisana nell'ambito di una giornata regionale di mobilitazione indetta dalla Cgil che ha visto anche presidi con volantinaggio davanti a tutti gli ospedali della provincia.

«Una partecipazione forte e che non ci sorprende – ha spiegato Villiam Pezzetta, segretario generale della Cgil Fvg – perché sappiamo quanto sia sentito il tema sanità tra i cittadini e sappiamo quanto stiano crescendo il malessere e l'ansia per le tante criticità che stanno aggravandosi».

LISTE DI ATTESA

«La crescita delle liste di attesa, la carenza di medici di base, i vuoti sempre più pesanti negli organici degli ospedali e dei servizi territoriali sono problemi sempre più pressanti, cui chiediamo di trovare una risposta. La pandemia ha sicuramente aggravato il quadro, ma i problemi di oggi nascono da troppi anni di mancate assunzioni, di disinvestimento nella prevenzione e nei servizi territoriali, di scarsa valorizzazione, anche sul piano contrattuale, delle professioni mediche e infermieristiche. La legislatura che si sta chiudendo è stata segnata da una pressoché totale assenza di confronto tra chi governa il sistema e le rappresentanze dei lavoratori, delle professioni mediche, dell'associazionismo».

MOBILITAZIONE

A Udine in particolare all'esterno del Santa Maria della Misericordia presente Vanessa Spanò della Fp Cgil: «La nostra mobilitazione serve a rilanciare l'apertura di un confronto vero per governare la difesa e il rilancio della sanità pubblica in regione: se quel tavolo verrà aperto, come chiediamo con forza a chi governerà il Fvg nei prossimi cinque anni, siamo pronti a dare il nostro contributo».

Accanto a lei i militanti del sindacato che con bandiere, volantini, megafoni, hanno testimoniato la volontà di difendere la sanità pubblica, chiedendo un cambio di passo su risorse, personale, pronto soccorso, liste d'attesa e servizi territoriali.

IL PD

«Abbiamo risposto all'appello della Cgil convinti che questa è anche la nostra battaglia – ha dichiarato Salvatore Spitaleri, coordinatore regionale della segreteria del Partito Democratico, presente al sit-in assieme anche al candidato sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni -. La politica di Fedriga e Riccardi ha indebolito la nostra sanità, provocato un esodo di risorse umane e professionali a favore della sanità privata e di chi può permetterselo. Non siamo mai stati "contro" il contributo del privato ma per noi dev'essere di complemento e non a scapito del servizio pubblico universale. Una Regione che cura tutti è l'impegno del Pd».

OSPEDALE

«Il nostro ospedale è e rappresenta la sanità pubblica per Udine e per il Friuli. Oggi siamo insieme alla Cgil e ai professionisti sanitari, per dire con chiarezza un no allo smantellamento della sanità pubblica, e sì alla sanità che integra nei fatti ospedale e territorio. Vogliamo pensare – è la sintesi di Spitaleri - alla salute di tutte le generazioni».

MOBILITAZIONE DELLA CGIL PER LE CRITICITÀ DALLE LISTE D'ATTESA ALLA CARENZA DEI DOTTORI DI BASE

MOBILITAZIONE Promossa dalla Cgil ieri davanti agli ospedali

SPITALERI AL SIT IN CON IL CANDIDATO SINDACO DE TONI «DICIAMO NO ALLO SMANTELLAMENTO DELLA SANITÀ PUBBLICA»

Periferie sicure installate a Paderno le nuove telecamere di videosorveglianza

▶Nuova tappa nel potenziamento degli occhi elettronici
Ciani: «Vogliamo rendere sempre più sicure le periferie»

SICUREZZA

UDINE Nuova tappa nel potenziamento della videosorveglianza in città. Dopo il centro storico, l'area "sensibile" di borgo stazione e i quartieri più periferici di Godia e Sant'Osvaldo, il piano dell'amministrazione comunale ha toccato anche Paderno.

IL PIANO

Un tassello per cui, come ricorda l'assessore udinese Alessandro Ciani, sono stati previsti quasi trentaseimila euro Iva esclusa, cui si aggiungono anche gli oneri per la sicurezza, grazie alle risorse del "pacchetto sicurezza" messe a disposizione con più tornate di finanziamento dall'amministrazione regionale.

IL PIANO VARATO DALL'AMMINISTRAZIONE HA PREVISTO CINQUE NUOVI OCCHI ELETTRONICI NEL QUARTIERE

I SITI

Una telecamera è stata posizionata nelle vicinanze del ponticello, all'incrocio fra via del Maglio e viale Vat. Ma altri occhi elettronici sono stati previsti in altre quattro postazioni a Paderno e dintorni.

Il piano del Comune, infatti, ha stabilito il posizionamento di telecamere di videosorveglianza anche all'ingresso del parcheggio sul retro della parrocchia di Sant'Andrea Apostolo in via Piemonte, ma anche nell'area del parcheggio della scuola Marconi in viuzza del Vat, nei pressi del circolo di tennis in via del Maglio e ancora all'incrocio fra viale Vat e via Alessandria.

OBIETTIVO

L'obiettivo dichiarato è quello di coprire in misura maggiore i quartieri meno centrali di Udine.

Come aveva spiegato l'assessore alla Sicurezza Ciani ancora a ottobre scorso, in occasione dell'approvazione dell'appalto in giunta, l'amministrazione ha voluto puntare sulle periferie "scoperte", dopo aver coperto a tappeto il centro e il quartiere delle Magnolie.

I costi maggiori, come chiarito da Ciani, sono stati quelli per portare la fibra ottica, ma la "base" sarà utile in futuro per un eventuale potenziamento del sistema.

I NUMERI

Nel 2022 in tutta la città sono state installate una settantina di nuove telecamere, che hanno consentito di raddoppiare la "potenza di fuoco" della videosorveglianza nel capoluogo friulano. In totale, gli occhi elettronici sono passati da 65 più quattro per la lettura delle targhe, a quasi 170.

C.D.M.

PERIFERIE Dopo il centro storico, borgo stazione Godia e Sant'Osvaldo, anche Paderno

Minacciata e vessata dal marito trova la forza di denunciarlo

FORZE DELL'ORDINE

SAN GIORGIO DI NOGARO Minacciata e vessata ripetutamente dal marito. Ma ora ha trovato la forza di denunciare gli episodi e così l'uomo, cinquantenne residente a San Giorgio di Nogaro, è stato denunciato dai carabinieri per maltrattamenti e minaccia grave, reati che sarebbero stati commessi ai danni della familiare convivente, tra l'altro una persona disabile che sarebbe anche stata minacciata di morte e che, dopo anni di simili situazioni, ha formalizzato la denuncia assistita da un parente. I carabinieri, al termine dei loro accertamenti, oltre alla denuncia penale, hanno fatto scattare anche il ritiro cautelare di quattro armi comuni da sparo che l'uomo deteneva legalmente in casa. La donna maltrattata ora è stata accolta dalla madre. Infortunio sul lavoro, nella mattinata di ieri invece a Moggio Udinese. L'incidente si è verificato nella ditta A.r.t. Cart dove un operaio, un cittadino residente in Ucraina, si è ferito mentre era alla guida di un carrello elevatore. L'uomo, secondo una prima ricostruzione effettuata dai carabinieri, verso le 10 stava caricando un bancale di carta nel rimorchio di un autoarticolato quando, per cause in corso accertamento, si è verificato il distacco di una barra di alluminio, che lo ha colpito. L'operaio ha riportato alcuni traumi, ma non è in pericolo di vita. È stato accompagnato per accertamenti all'ospedale di Tolmezzo. Ai militari dell'arma sono pervenute anche altre due denunce ma furti e truffe: in particolare ammonta a 45 mila euro la stima del bottino messo a segno ai danni della azienda Ca.Metal.srl con sedi a Ronchis e a Sedegliano. Nella serata di mercoledì 8 marzo qualcuno ha raggiunto l'area esterna di un capannone della ditta, nella zona industriale di Pannellia di Sedegliano, riuscendo a portar via 50 quintali di rame e 20 quintali di ottone. Ad Osoppo invece un residente è stato truffato nell'acquisto di un trattore, effettuato attraverso un noto sito internet. Ha versato 9 mila euro di acconto attraverso due bonifici ma il mezzo agricolo non è mai arrivato a destinazione trattore. A quel punto il malcapitato, un imprenditore originario della Repubblica Ceca, ha segnalato il raggiro ai carabinieri di Osoppo: sull'accaduto, che si presenta come l'ennesima truffa sul web, i militari hanno avviato gli accertamenti del caso. Infine intervento dei vigili del fuoco del comando provinciale di Udine a Basaldella di Campoformido, nella mattinata di venerdì 10 marzo, per spegnere un incendio che si era sviluppato all'interno di quelli che una volta erano gli uffici della pesa dell'ex cartiera Romanello, in via della Roggia. In poco tempo i pompieri sono riusciti a domare il principio di incendio e messo in sicurezza la "casetta", che non ha subito danni strutturali. Sul posto anche la polizia locale per verificare le cause dell'accaduto.

Aeroporto militare di Cavazzo via agli eventi

L'EVENTO

CAVAZZO L'Associazione Amici della Fortezza di Osoppo, in occasione delle celebrazioni del Centenario dell'Aeronautica Militare Italiana organizza nel mese di marzo una serie di eventi aperti al pubblico dedicati all'Aeroporto Militare di Cavazzo Carnico durante la Grande Guerra.

Oggi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.30 apertura straordinaria della Mostra permanente dedicata al Forte Monte Festa ed in particolare la sala dedicata all'Aeroporto di Cavazzo Carnico. I soci esperti della Associazione Amici della Fortezza illustreranno le sale ricche di fotografie, documenti, cimeli ed equipaggiamenti d'epoca.

APPUNTAMENTI

Venerdì 17 marzo alle 20 serata storico culturale a cura di Gianluca Comar dal titolo "F. Baracca all'Aeroporto di Cavazzo": partendo dallo studio di due fotografie, si scoprirà il legame e la conferma della presenza dell'asso dell'aria in Zona Carnia, con un'inedita analisi e ricerca documentale.

Venerdì 24 marzo alle 20 l'architetto Daniele Poles parlerà di "L'Aeroporto di Cavazzo Carnico: storia, protagonisti e visissitudini in un campo volo nella Grande Guerra".

Una serata nella quale attraverso fotografie inedite, documentazioni ed valutazione di strutture, velivoli e storie di piloti, si potranno scoprire le ricche vicende dell'Aeroporto di Cavazzo, dalla nascita all'abbandono a seguito della ritirata di Caporetto del 1917.

LA LATTERIA

Tutte le attività si svolgeranno presso i locali della latteria di Cavazzo Carnico, sede della Mostra Permanente dedicata al Forte Monte Festa, in Piazzale dei Caduti al civico 3.

L'attività messa in campo dall'Associazione Amici della Fortezza di Osoppo è patrocinata dall'amministrazione comunale cavazzina.

Volontari del sangue ancora prima di compiere i 18 anni

IL PROGETTO

UDINE Volontari ancora prima della maggiore età: con un progetto sperimentale l'Afds di Udine rompe una barriera e coinvolge i giovani desiderosi di impegnarsi nella donazione del sangue. Per ora loro non possono ancora "porgere il braccio", ma scendono in campo per sensibilizzare, informare e assistere i loro compagni che hanno già compiuto 18 anni.

La nuova pietra miliare del volontariato, infatti, è stata posta nell'Istituto Malignani di Udine dove ha trovato concretezza il progetto "Prove tecniche di volontariato", promosso dal Movi Fvg in collaborazione con il Cta Friuli Centrale. Si tratta di un'iniziativa rivolta a tutti gli studenti, anche minorenni, che ha visto la presenza in classe di rappresentanti di una trentina di realtà di volontariato del territorio, passando quindi a una seconda fase in cui i singoli ragazzi si sono proposti per una esperienza sul campo partecipando alle attività del sodalizio da loro scelto. E così anche l'Afds non ha voluto perdere questa preziosa occasione. Dopo la presentazione della propria attività, tenutasi a inizio autunno, si sono fatte avanti ben quattro studentesse delle classi quarte, tutte ancora minorenni. Tutte quattro le studentesse hanno realizzato le loro prove tecniche di volontariato con una visita nella sede dell'Afds nell'ospedale di Udine, dove assieme ai dirigenti provinciali hanno conosciuto dal di dentro l'organizzazione e il funzionamento dell'associazione. Il passaggio successivo, ancora più importante, è stata la loro partecipazione attiva alla donazione a scuola durante la presenza dell'autoemoteca. Il loro ruolo è stato quello di accogliere e assistere i coetanei, molti dei quali donavano per la prima volta. Prima ancora, cioè, che toccasse a loro. Ad accompagnarle in questo percorso il vicepresidente con delega alle sezioni studentesche Marco Rossi e il coordinatore Giovani Luca Lacovig assieme alla sua squadra.

PROGETTO SPERIMENTALE RIVOLTO A TUTTI GLI STUDENTI ANCHE MINORENNI IL DEBUTTO AL MALIGNANI

DONO DEL SANGUE Afds ha lanciato un progetto sperimentale per coinvolgere anche i più giovani che non possono ancora donare

«La maggior parte dei ragazzi pensa che il dono del sangue sia una cosa giusta – spiegano Sara ed Elisa, entrambe nate e cresciute in un ambiente sociale in cui il dono del sangue è sempre stato presente – ma raramente sono coscienti che sono loro stessi i primi a poterlo fare. Sembra quasi che lo considerino un impegno solo degli altri. A scuola questa considerazione può cambiare, perché spinti dalla forza di un gruppo di amici e di compagni di classe». Anche loro sono pronte a donare, non appena spente le 18 candeline.

Oltre 230 treni per l'adunata alpina

▶Trenitalia prepara 122 corse extra. Navette per i campi
Passaggi obbligati dalla stazione. Telefonia, rete potenziata

▶L'Ana: «Ci saranno quasi duecento sanitari schierati»
Rinviata la decisione sulla chiusura delle scuole

LA SITUAZIONE

UDINE Oltre 230 corse di treni Fs concentrate su Udine in occasione dell'adunata alpina e quasi duecento sanitari in città per salvaguardare la salute dei tanti partecipanti (l'Ana si aspetta almeno mezzo milione di persone). Anche di questo si è parlato durante il vertice di ieri in Prefettura dedicato all'imponente raduno di penne nere che travolgerà (pacificamente) il capoluogo friulano a maggio.

IL PIANO

Trenitalia si prepara a predisporre 237 corse in totale su Udine fra il 13 e il 14 maggio: 122 servizi straordinari e 115 ordinari. «Un enorme aumento di treni, sia da parte di Trenitalia sia di Fuc. Ma anche Arriva Udine potenzierà le corse», assicura il vicesindaco Loris Michelini. «Il piano trasporti è stato ben impostato - assicura il prefetto Massimo Marchesiello -. Ci siamo concentrati sul deflusso delle persone dalla stazione: sono state immaginate delle canalizzazioni predefinite. Ci siamo soffermati anche sul parcheggio immaginato a Pasian di Prato, che sarà dotato di un servizio di navette già ben oliato. Ci siamo riservati la decisione sulla questione della zonizzazione e della possibilità di accesso con le auto per i residenti. Su questo non diamo ancora risposte». Un altro punto cruciale sono le comunicazioni: «I gestori di telefonia ci hanno dato disponibilità per il potenziamento richiesto», spiega il Prefetto. «Ovviamente dovranno aumentare le celle o i ripetitori mobili in modo che non accada un blackout, vista la mole di persone che ci sarà», gli fa eco Dante Soravito de Franceschi (Ana Udine). Definito anche il piano sanitario. «Siamo a buon punto - assicura Marchesiello - anche con i presidi medici avanzati e il potenziamento degli operatori sanitari, perché dobbiamo immaginare che in quei giorni la città di Udine almeno triplichi». «Al Benedetti di via Marangoni ci sarà la sanità alpina con il punto medico avanzato rinforzato - spiega Soravito de Franceschi -. In città ci saranno altri nove posti medici avanzati. Al parco Moretti l'ospedale da campo, oltre alla cittadella alpina e alla tensostruttura per i ragazzi che vengono a fare i campi scuola. Per il mezzo mobile della Sores, stiamo vedendo se riescono a darci il parcheggio dell'ex distretto militare all'ex caserma Duodo. Lì vorremmo sistemare l'unità mobile che farà tutti i collegamenti con le squadre a piedi dotate di radio. Ci sarà anche un mezzo sanitario dei vigili del fuoco. A occhio, credo che i sanitari schierati saranno oltre duecento». Per i trasporti l'Ana Udine ha chiesto alle Ferrovie di «potenziare la linea Udine-Venezia. È inutile potenziare la Udine-Trieste». Per i bus, «si sta cercando di dare la possibilità a chi sarà nei 16 campi esterni di poter raggiungere Udine e rientrare al campo senza usare i propri mezzi, grazie a delle navette. Ma stanno ancora verificando». In tema trasporti, «stiamo aspettando un incontro con la Regione per concludere questa trattativa per potenziare i mezzi su gomma e rotaia».

SCUOLE

E poi c'è la "querelle" sulle scuole chiuse per l'adunata. Ma la parola definitiva, su questo, ancora non c'è. Per Michelini «la posizione del Comune è chiara: abbiamo chiesto che le scuole, al di fuori dell'area rossa, rimangano aperte. Per gli istituti del centro storico, chiederemo di chiuderli venerdì dopo le 15 e il sabato. Ma la Prefettura si è riservata la decisione. Ci incontreremo la prossima settimana». Come spiega Marchesiello, «viste le polemiche e le aspettative che si sono create, vogliamo valutare, d'accordo anche con il Comune, come procedere». Priorità alla scuola ha predisposto una lettera per chiedere al sindaco di «trovare soluzioni per garantire il diritto allo studio», sia durante l'adunata sia, soprattutto, in occasione delle prossime elezioni, riducendo le sedi di seggio accorpandole, per esempio. Sulla lettera-appello sono state aperte le sottoscrizioni e ne sono già arrivate a decine, come spiega Giovanni Duca. Fra queste, anche le firme di diversi candidati consiglieri (Duca cita nomi in lista per De Toni sindaco, per il Pd, per Spazio Udine e per Alleanza verdi sinistra), oltre al candidato sindaco Ivano Marchiol, per conto di tutta la sua civica.

Camilla De Mori

AL BENEDETTI IL PUNTO MEDICO AVANZATO RINFORZATO «CHIESTO IL PARK DELLA DUODO PER L'UNITÀ SORES»

STAZIONE FERROVIARIA Il gruppo Fs ha predisposto un potenziamento delle corse nei giorni dell'adunata alpina

Case di riposo, la Cisl protesta per il cambio di contratto nelle strutture Sereni Orizzonti

ANZIANI

UDINE Cambio di contratto per gli addetti (in gran parte donne) delle case di riposo del gruppo Sereni Orizzonti anche in Friuli Venezia Giulia. La novità, come spiega Fabiano D'Elia della Fisascat Cisl, che sta seguendo la vicenda assieme alla collega Fiorella Luri della Cisl Fp, coinvolge in regione «otto strutture, per un totale di 229 persone», concentrate soprattutto in provincia di Udine. Come fa sapere l'azienda, la scelta si è resa necessaria «a fronte della disdetta di un contratto precedentemente applicato».

IL SINDACATO

«Sereni Orizzonti ha deciso di applicare anche nella nostra regione il contratto Aiop Rsa, al posto del "vecchio" contratto Anaste. Il passaggio è avvenuto a partire da gennaio», dice D'Elia. Una possibilità prevista e perfettamente legittima che la Cisl non contesta in sé. «È vero che possono cambiare contratto, ma noi stigmatizziamo il fatto che il contratto che hanno scelto non sia stato sottoscritto a livello nazionale da Cgil, Cisl e Uil, ma da altre sigle. Si tratta peraltro di un contratto scaduto da 10 anni. Ci sono arrivate diverse segnalazioni da parte di lavoratrici che ci dicono di aver ricevuto con il primo cedolino di febbraio anche 50 euro in meno rispetto alle vecchie buste paga. Personalmente ho ricevuto almeno una dozzina di segnalazioni», sostiene D'Elia.

Il sindacalista cislino spiega che «comunque l'azienda si è detta disposta a firmare un accordo regionale nel cui contenuto ci sarà la parificazione a fine anno della retribuzione annua lorda. Questo è anche il nostro auspicio». Secondo D'Elia, però, «la parte normativa del nuovo contratto per noi è peggiorativa rispetto a quella del contratto Anaste. Ma l'azienda ci ha assicurato che si potrà fare un accordo grazie a cui per le malattie si potrà avere lo stesso riconoscimento di prima».

L'AZIENDA: «GARANTIAMO A TUTTI I LAVORATORI LA STESSA RETRIBUZIONE ANNUA LORDA PRECEDENTEMENTE PERCEPITA»

L'AZIENDA

Sereni Orizzonti, però, assicura che a tutti i lavoratori è stata garantita la stessa retribuzione di prima.

«Nel nostro ordinamento vige il principio della libertà di scelta del contratto collettivo nazionale da parte del datore di lavoro. In tal senso la Sereni Orizzonti ha deciso di applicare anche in Friuli Venezia Giulia un contratto già utilizzato in altre regioni italiane in cui siamo presenti con le nostre Rsa - fa sapere il gruppo -. Un contratto, detto per inciso, che viene applicato anche da numerosissime Rsa e altri gruppi presenti nel settore. Per quanto riguarda tale cambiamento, si è reso necessario a fronte della disdetta di un contratto precedentemente applicato e di ciò è stata data pronta comunicazione sia alle organizzazioni sindacali sia ad ogni lavoratore. A tutti i lavoratori è stata garantita la stessa retribuzione annua lorda precedentemente percepita. Rimaniamo sempre disponibili, come già espresso alle organizzazioni sindacali, a un confronto sul tema».

C.D.M.

Formati i primi sedici manager delle aziende sportive

UNIVERSITÀ

UDINE Sono 16, provenienti da cinque regioni italiane, i futuri manager dello sport che l'Università di Udine ha formato grazie alla prima edizione master in "Amministrazione e gestione delle aziende sportive". Oltre che dal Friuli Venezia Giulia, 11, gli altri partecipanti al corso di alta formazione provengono dall'Umbria, 2, e uno ciascuno da Calabria, Lombardia e Veneto. La consegna dei diplomi di master si è svolta oggi allo Stadio Friuli – Dacia Arena, alla presenza di Bruno Pizzul, maestro del giornalismo sportivo italiano, che tracciato una sorta di "Viaggio nelle telecronache sportive". Alla cerimonia hanno partecipato, fra gli altri, per l'Ateneo friulano, il prorettore Andrea Cafarelli, il direttore del Dipartimento di Scienze economiche e statistiche, Marcellino Gaudenzi e la direttrice del master, Michela Cesarina Mason; il presidente del Coni Friuli Venezia Giulia, Giorgio Brandolin, e il direttore generale dell'Udinese Calcio, Franco Collavino. I 16 diplomati del master sono: Marcel Saulea (Calabria); Heidi Biffoni, Gabriele Bruni, Simone Fornasiere, Matteo Giordano, Stefano Gregorat, Maria Rita Labrocca, Nicola Nonino, Tiziano Princi, Gianfrancesco Valentino, Caterina Viti, Lorenzo Zucchiatti (Friuli Venezia Giulia); Edoardo Cederna (Lombardia); Giulia Formaggio (Veneto); Serena Argenti ed Elia Conni (Umbria). Le pergamene sono state consegnate dalla direttrice del master, Michela Cesarina Mason, insieme ai componenti del consiglio del corso Eugenio Comuzzi, Andrea Garlatti, Paolo Fedele, Stefano Lazzer e Filippo Zanin.Il master, promosso dal Dipartimento di scienze economiche e statistiche, ha come partner l'Udinese Calcio ed è patrocinato dal Coni Friuli Venezia Giulia e della Lega nazionale dilettanti della Federcalcio Fvg. Prevede oltre 300 ore di didattica frontale, laboratoriale e seminariale e 300 di stage. Il programma formativo abbraccia i principali ambiti dell'amministrazione delle aziende sportive: storia ed etica dello sport, strategie di gestione, contrattualistica, gestione dei bilanci, marketing, leadership, modalità di finanziamento, gestione della sicurezza.

IN ATENEO Sono 16, provenienti da cinque regioni italiane, i futuri manager dello sport che l'Università di Udine ha formato

«L'Ateneo ha cercato di rispondere alla domanda di formazione in questo ambito – ha detto Cafarelli – offrendo un master di primo e secondo livello in grado di formare figure specialistiche chiamate a gestire, in un'ottica multidisciplinare, i sempre più complessi meccanismi di funzionamento delle aziende sportive. Il master, che si caratterizza per la solidità e l'originalità dei contenuti, si inserisce peraltro in modo sinergico nella filiera di scienze motorie, che l'Università di Udine propone nella sede di Gemona, che da quest'anno ospita anche il nuovo corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate».

Sport Udinese

INGHILTERRA

Il Watford è “sotto esame” per Kamara

In Inghilterra l’Efl esaminerà il trasferimento da 16 milioni e 900 mila sterline di Hassane Kamara all’Udinese da parte del Watford. Il club inglese lo acquistò dal Nizza per 3.6 milioni (era in scadenza) nel gennaio del 2022. Otto mesi dopo lo cedette ai bianconeri per 16.9 milioni, facendoselo poi prestare: per lui 26 partite in stagione.

MISTER SOTTIL «IL RISULTATO DIPENDE DALLA NOSTRA PROVA»

L’allenatore: «Bel clima e tanto lavoro in settimana, dobbiamo essere consapevoli della nostra forza». Pereyra in panchina

MISTER Andrea Sottil si aspetta una prova di carattere (Foto LaPresse)

LA VIGILIA

La prestazione dell’Udinese a Bergamo può dare una spinta poderosa ai bianconeri per superare un’asticella posta ancora più in alto. La squadra di Sottil è consapevole che, dopo il lungo periodo di magra, non esistono scusanti: contano i fatti. Un risultato positivo, magri un successo, sembra alla portata questo pomeriggio contro l’Empoli che ultimamente ha lanciato segnali di essere un po’ appagato. Guai però a fidarsi. La gara d’andata con i toscani, che inaugurò l’anno solare 2023, deve essere da monito. Gli errori vanno limitati, solo così l’Udinese potrà tornare a essere corsara.

CLIMA

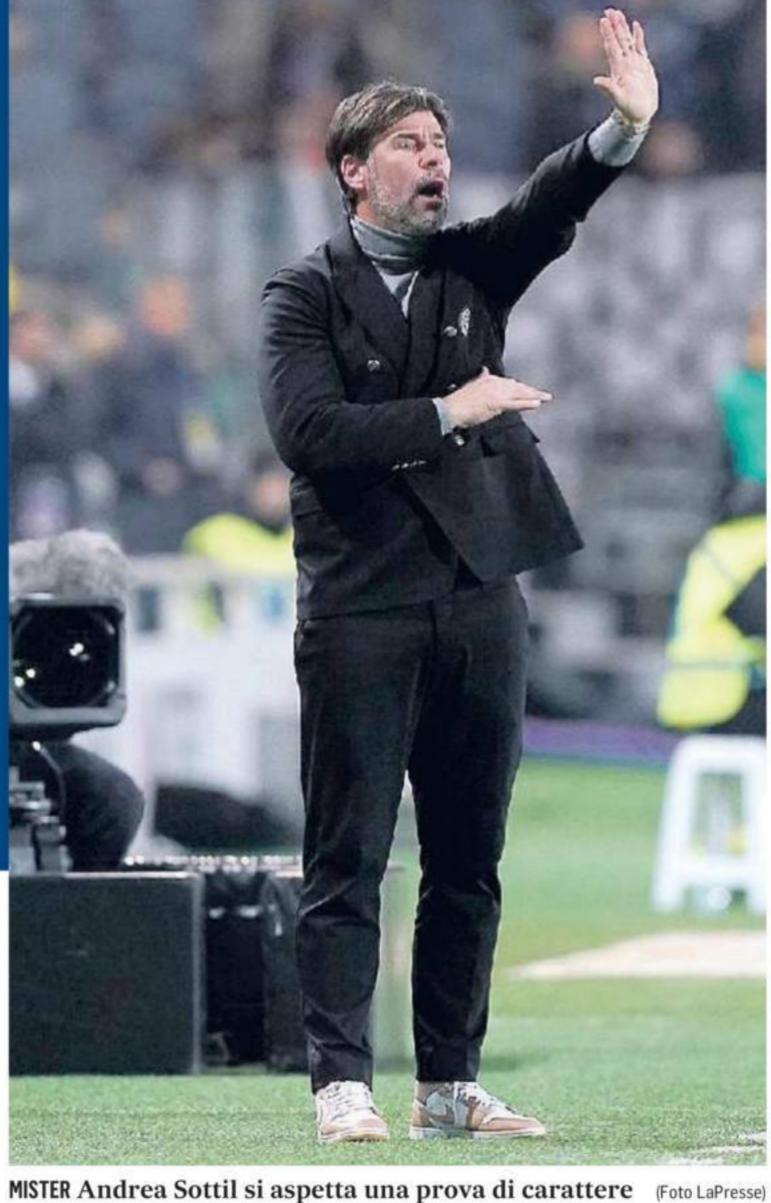
C’è fiducia in casa bianconera. Il peggio sembra passato, ma sarà la sfida odierna a certificarlo. «Nello spogliatoio c’è un bel clima, disteso e sereno, ma nello stesso tempo di grande concentrazione – ha garantito mister Andrea Sottil, presentando l’impegno del “Castellani” -. Abbiamo offerto una grande prestazione a Bergamo e ottenuto un punto importante, con “fame” e cattiveria agonistica. Così la settimana è stata all’insegna della consapevolezza della forza che ha questa squadra, con un grande lavoro, consapevoli che siamo noi a determinare i risultati con la prestazione». Il dubbio riguarda ancora Pereyra. L’argentino non è al top. È reduce da malanni muscolari non gravi e da tre settimane non lavora come dovrebbe. Però è un atleta di notevoli qualità tecniche, la luce dell’Udinese, e quando si spegne la squadra rischia di smarrirsi. Probabilmente partirà ancora dalla panchina, per essere utilizzato nella ripresa, quando il ritmo dovrebbe essere più cadenzato. «Ci sono ragazzi – ha detto in proposito il tecnico - che hanno stretto i denti e giocato in condizioni non ottimali, mostrando grande attaccamento alla maglia. Tra loro anche il nostro capitano, grande leader. Proprio perché ha questo forte senso d’appartenenza si è messo a disposizione lavorando con impegno, cercando di superare i piccoli problemi fisici. Per me e per noi è importante averlo in campo. Sarà a disposizione».

EBOSELE

L’irlandese potrebbe essere confermato dopo la positiva esibizione al Gewiss. «L’ho già detto: non è semplice per un classe 2002 che giocava in Championship, con una diversa metodologia d’allenamento e un campionato tatticamente differente, disputare la nostra serie A - ha puntualizzato l’allenatore -. Ci vuole un percorso di adattamento. Come tutti i giocatori che arrivano all’Udinese, “Ebo” ha qualità importanti. Noi eravamo consapevoli di doverlo aspettare, calcisticamente parlando, ed è migliorato esponenzialmente in questo periodo. Si è fatto trovare pronto, da quinto in un esordio difficile contro l’Atalanta. Oggi è un giocatore affidabile e mi dà più possibilità. Potrebbe anche giostrare davanti, in un ipotetico tridente offensivo. Zeegelaar? Nonostante sia arrivato da poco è in buone condizioni fisiche, essendo un professionista serio e un atleta di livello. Sarà a disposizione velocemente». Sulla sfida con i toscani Sottil è stato categorico: «Gara tosta. Quella di Zanetti è squadra dinamica, con giocatori davanti che non danno punti di riferimento. Ci siamo preparati bene e li conosciamo; dovremo restare concentrati soprattutto nella fase difensiva. Vogliamo dare continuità di prestazioni e risultati, perché siamo solo noi a determinare i risultati quando scendiamo in campo».

IL TALENTINO

Il tecnico ha commentato pure le parole di Roberto Mancini, per il quale i talenti italiani non trovano continuità in campionato, per poi elogiare il bianconero Pafundi: «Condivido le parole del ct. Pafundi, voglio sottolinearlo, è un patrimonio per l’Udinese e per la Nazionale del futuro. È in una società maestra nella valorizzazione dei giovani. Su di lui c’è un progetto tecnico assolutamente impostato e delineato, da me, dalla proprietà e dal direttore. Puntiamo sulla crescita, tecnica e fisica, rispettando i giusti step di un ragazzo del 2006 proprio per salvaguardarlo, facendolo giocare con continuità nei giusti tempi».

Guido Gomirato

Così in campo

Stadio "Castellani" di Empoli, ore 15
ARBITRO: Cosso di Reggio Calabria.
Assistenti: Roca e Raspollini
Quarto uomo: Marchetti
Var: Di Martino - Avar: Di Paolo

EMPOLI 4-3-1-2: 1 Perisan; 30 Stojanovic, 34 Ismajli, 33 Luperto, 65 Parisi; 11 Akpa Akpro, 18 Marin, 25 Bandinelli; 35 Baldanzi; 7 Caputo, 9 Satriano. Allenatore: Zanetti

UDINESE 3-5-2: 1 Silvestri; 18 Perez, 29 Bijol, 50 Becao; 2 Ebosele, 5 Arslan, 11 Walace, 4 Lovric, 13 Udogie; 7 Success, 9 Beto. Allenatore: Sottil

WITHUB

Zanetti: «Padroni del destino»

GLI AVVERSARI

Il sabato calcistico della serie A si aprirà al “Castellani” di Empoli, dove i toscani ospitano l’Udinese. Paolo Zanetti scioglierà all’ultimo il dubbio in porta tra i due friulani Vicario e Perisan. «Guglielmo sta convivendo con una botta al costato che gli ha creato un ematoma interno - ha annunciato il mister degli azzurri in conferenza stampa, parlando di Vicario -. È convocato, ma a oggi non ho la certezza di poterlo schierare. Valuteremo e sceglierò all’ultimo. Nel caso è pronto Perisan, in cui abbiamo grande fiducia. La squadra sta bene e la forza di questo gruppo è quella di saper mantenere la propria mentalità al di là degli eventi. Si sono allenati a 300 all’ora, sono belli carichi dopo le due sconfitte». Fare percorso netto in serie A è quasi impossibile. «Abbiamo l’opportunità di rimettere subito la barca sulla retta via e di dare una bella gioia ai nostri tifosi - ha aggiunto l’ex veneziano -. Abbiamo un vitale bisogno di loro per portare a casa il nostro obiettivo, che è ormai vicino».

L’allenatore dell’Empoli ha parlato pure dell’Udinese: «Hanno caratteristiche precise e un livello generale molto alto. Sono ben allenati, possiedono grandi individualità e fisicità. Sarà una partita difficilissima, perché entrambi vogliamo vincere. A noi mancano alcuni particolari. Non posso dire nulla sulla prestazione, perché anche a Monza abbiamo dimostrato personalità, subendo gol sull’unico angolo dei brianzoli. Per questo parlo di cura del particolare - ha concluso -, che nella prima parte di stagione era stata massimale. Ai miei chiedo adesso grande attenzione: siamo padroni del nostro destino».

S.G.

Le confessioni di “Laki” Samardzic: «Sono ambizioso, voglio più minuti»

“LAKI” Lazar Samardzic ha giocato in Germania con Hertha e Lipsia

IL PERSONAGGIO

Tra i protagonisti dell’Udinese di Andrea Sottil c’è anche Lazar Samardzic, che sgomita per trovare maggiore spazio. Il rientro dei Pereyra a tempo pieno nel ruolo di mezzala molto probabilmente gli toglierà qualche minuto prezioso, ma il tedesco che ha scelto la Nazionale serba è pronto a lavorare per mettere in difficoltà il mister. A Foot Mercato ha parlato a tutto tondo della sua carriera, partendo dal passaggio dalle giovanili alla prima squadra. «C’è grande differenza tra le due dimensioni - le sue parole -. Poi devi adattarti rapidamente all’intensità e soprattutto metterti alla prova. Mi alleno e gioco da professionista già da alcuni anni e penso di esserci riuscito. Ma sono ancora giovane e il mio processo di apprendimento è tutt’altro che finito».

Lasciando l’Hertha Berlino per passare al Lipsia nel 2020, “Laki” ha poi giocato soltanto 9 partite: una crescita ostacolata? «All’epoca ero più giovane, avevo 18 anni e quasi nessuna esperienza - ha detto ancora il centrocampista -. Ma è stato un grande momento, per me, lavorare con un allenatore come Julian Nagelsmann, che ha dimostrato di essere eccellente nello sviluppo dei giovani. Ho imparato molto da lui, nonc hé dai compagni di allora, e ho continuato a migliorare anche senza giocare molto. Immagino di non essere stato pronto in quel momento, ma resto convinto di aver fatto progressi importanti sul piano fisico e tecnico».

Poi la scelta di venire in Italia, all’Udinese, senza indugi: il ragazzo sa quello che vuole. «Di solito non ho problemi a inserirmi e quando l’ambiente e le condizioni sono perfette diventa ancora più facile - ha sorriso -. Era così a Lipsia ed è così adesso, qui all’Udinese. L’intero club mi ha reso tutto estremamente facile. C’è un’atmosfera familiare e tutti sono molto calorosi. I tifosi sono molto rispettosi. È fantastico. All’inizio, il fatto che la mia famiglia e i miei amici venissero a trovarmi mi ha aiutato, e mi aiuta ancora. Inoltre il mio italiano migliora costantemente». E ancora: «Mi sento molto a mio agio in Friuli. Quando sono arrivato non potevo conoscere le mie aspettative. Volevo solo imparare velocemente, adattarmi e, naturalmente, ottenere più minuti possibile per progredire. Il primo anno è stato perfetto per ambientarmi. La fine della scorsa stagione è andata molto bene e in questa ho trovato più continuità. Ma sono una persona molto ambiziosa, quindi voglio ancora più minuti. A 21 anni non devo più nascondermi, voglio mettermi in mostra». Idee chiarissime quindi per “Sama”, che all’epoca scelse l’Udinese proprio per mostrare il suo talento con continuità. «Il club mi voleva davvero e ha mostrato interesse per me - ha sottolineato Lazar -. Il club è in serie A da quasi 30 anni e si è affermato. Abbiamo un’ottima squadra, dove anche i giovani possono esprimersi e coltivare ambizioni. Ci sono tanti esempi di giocatori esplosi in Italia, come Hakan Calhanoglu o Antonio Rüdiger, poi diventati di livello mondiale. E questo mi motiva ancor di più». La serie A è molto gradita a “Laki”, anche se nel futuro non è da escludere un ritorno in Bundesliga: «I “miei” due ex club giocano in Germania, io sono nato lì e quello resta uno dei migliori campionati del mondo - ha concluso il 24 bianconero -. Non si sa mai cosa riservi il futuro, ma ovviamente la Bundesliga rimane una destinazione da sogno».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

United Porcia multato: squadra incompleta

Il giudice sportivo ha sanzionato con 50 euro di ammenda, tra i Giovanissimi, l'United Porcia per aver schierato in campo una squadra incompleta (10 uomini), poi via via "decimata" da infortuni e sanzioni. Al 27' della ripresa, già sotto per 11-0, i purliliesi sono rimasti in 6. Il risultato del campo è stato comunque omologato.

IL CASO I tornei regionali e provinciali giovanili stanno creando diversi problemi agli arbitri (e ai dirigenti), dentro e fuori dai campi di gioco

I TIFOSI GRIDANO SCIMMIA PARTITA A PORTE CHIUSE

▶Sanzione al Vivai Rauscedo nel torneo Juniores: «Erano 3 o 4 giovanissimi»

▶Insulti e falli in campo tra ragazzi: gara non omologata tra Prata e Liventina

CALCIO GIOVANILE

Insulti, dentro e fuori dal campo, ma sempre con protagonisti minorenni. Un turno più che movimentato, quello scorso, per i campionati giovanili di calcio. Risultato: animi surriscaldati e giudice sportivo mobilitato, con tanto di "stangata".

IL CASO

Nel campionato Juniores Under 19 provinciale, a Rauscedo la sfida tra Vivai Rauscedo e Villanova (finita 6-1, con il risultato comunque omologato) avrà come "appendice" una gara (la prossima dei giovani granata in casa) da giocare a porte chiuse. La decisione del giudice sportivo ha lasciato esterrefatti i dirigenti vivaisti, poiché innescata da "insulti di stampo razzista", si legge nella motivazione. Colpa di una parola precisa, "scimmia", urlata - in base al rapporto arbitrale - da un piccolo gruppo di sostenitori di casa all'indirizzo dei giocatori avversari. Ieri, per la cronaca, il presidente Alen Truant è stato contattato dal sindaco sangiorgino e dall'assessore allo Sport per avere lumi sulla vicenda. «Premetto che io non ero al campo sportivo - racconta lo stesso Truant, già bomber vivaista -. I dirigenti presenti mi hanno però assicurato che si è trattato di una partita tranquillissima, conclusa con un terzo tempo spettacolare». Così sul rettangolo, ma evidentemente non fuori. «Peccato – aggiunge il presidente – che sugli spalti ci fosse un gruppetto di 3-4 ragazzi, tutti minorenni. Uno di loro in particolare, mi dicono, purtroppo è solito apostrofare gli altri con il termine "scimmia", a prescindere dalla razza».

LA PUNIZIONE

Quindi? «Stiamo facendo i nostri accertamenti - garantisce -. Se risulterà proprio lui il colpevole, sarà invitato garbatamente a starsene a casa - è la promessa solenne -. Per uno stolto che non fa parte della società – sottolinea –, ci andiamo di mezzo tutti, la società e il paese. Noi in squadra abbiamo diversi figli d'immigrati. E Rauscedo, a livello lavorativo, dà occupazione a più di mille persone che arrivano da Africa, Albania e Romania». Come dire: società e comunità non c'entrano nulla con le parole a vanvera di uno sconsiderato.

IL PRESIDENTE TRUANT: «STIAMO FACENDO LE NOSTRE VERIFICHE, CHIEDEREMO CON GARBO CHE RESTINO FUORI»

GLI INSULTI

Non è finita. Nella stessa categoria provinciale giovanile, il risultato di Prata Calcio Fg – Liventina San Odorico non è stato omologato. E non poteva essere altrimenti. «La partita – spiega un dirigente di casa – era stata sospesa dall'arbitro già al 43' per i continui insulti e falli tra i ragazzi». Un'altra brutta pagina, che con lo sport non ha nulla da spartire. Ora scattano gli accertamenti del caso e quell'1-1 parziale finisce nell'album dei ricordi. Quelli più beceri, come la pagina appena scritta.

Cristina Turchet

Futsal B

Il Maccan fa i conti in chiave promozione

Momento cruciale per il Maccan Prata, sempre più vicino alla vittoria del campionato di serie B, quando mancano solo 5 gare alla fine del torneo (4 per i gialloblù). La squadra di Marco Sbisà, arrivata a quota 50 punti e con il bomber Filippo Lari in gran forma (30 gol, come Guidolin della Gifema Luparense) guarda tutti dall'alto in basso. L'inseguitrice Cornedo, già affrontata e battuta al ritorno, è a meno 4. Addirittura a meno 12 il Bissuola. Oggi alle 16.30 al palaPrata i padroni di casa ospitano la Tiemme Grangiorgione, terzultima in classifica che finora ha raccolto 5 vittorie e un pari, contro i 16 successi e 2 pareggi della capolista. C'è una differenza di 34 punti a favore dei gialloneri, tra l'altro vincenti nel confronto d'andata a San Martino Lupari con un convincente 1-7, frutto della doppietta di Almir Imamovic e delle firme di Marcio Borges, dei fratelli Zecchinello (sia Davide che Simone), di capitan Spatafora e di Gabriel Focosi. Il tecnico Marco Sbisà però predica prudenza. «Affrontiamo una squadra che a dicembre si è rinforzata moltissimo – dice in riferimento agli avversari della Tiemme -, con giocatori di categoria superiore. Sarà una partita complicata, in cui dovremo sostanzialmente fare ciò che abbiamo sempre fatto, giocando il nostro futsal». Il match sarà diretto da Alessio Briguglio di Brescia e da Antonio Andrea D'Aquindo di Catania, mentre il cronometrista sarà Andrea Grossutti di Udine. In A2 sosta per il Diana Group Pordenone, di nuovo sul parquet sabato 18 contro il Leonardo, nella sfida valida per un posto ai playoff.

Alessio Tellan

Stefani, otto giorni decisivi per il progetto B

▶Lecco, Piacenza e Novara da affrontare in una settimana

CALCIO C

Continua con buona intensità l'allenamento dei ramarri guidati da Mirko Stefani, che ora avrà a disposizione 3 gare in 8 giorni per dimostrare che Mauro Lovisa ha avuto ragione nel sollevare dall'incarico Mimmo Di Carlo per affidarsi a lui nel "progetto B". Non sarà un compito facile. Dopo il match di domani alle 14.30 al "Rigamonti" di Lecco contro le aquile di Luciano "Jena" Foschi i neroverdi riceveranno il pericolante Piacenza al "Tognon" di Fontanafredda nel turno infrasettimanale di mercoledì alle 18 e infine si recheranno domenica 19 a Novara.

IL COMPITO

Importante per il "capitano allenatore" sarà, come ha più volte ribadito negli ultimi giorni re Mauro, cambiare soprattutto la mentalità dei suoi nuovi discepoli: dovranno essere animati dal primo all'ultimo minuto dalla determinazione e dalla carica agonistica che sono spesso mancate sotto la direzione del predecessore. Mauro e Matteo Lovisa, come tutto il popolo neroverde, si aspettano inoltre che cambi qualcosa anche in fase d'attacco. Vogliono vedere gli avanti neroverdi tirare molto di più rispetto a quanto fatto nelle ultime 7 partite, che hanno fruttato un solo successo (2-0 a Trento), ben 5 pareggi, compreso l'ultimo nell'esordio "casalingo" con la Pergolettese (1-1) e pure una sconfitta (1-3) ad Arzignano. Forse ci sarà più spazio per il lombardo Magnaghi, che sentirà aria di casa.

AQUILE CARICHE

Diverso è l'approccio dei blucelesti che arriveranno al big match di domenica con i ramarri reduci dal ko (0-2) patito in casa del Trento di Bruno Tedino, ma che in precedenza avevano vinto tre gare di fila: con il Novara (3-1, centri di Ilari, Buso e Bunino), in casa della Juventus NextGen (2-0, marcatori Lepore e Mangni) e con l'Arzignano (2-1, gol di Zambataro e Tordini). Un percorso che aveva permesso loro di agganciare FeralpiSalò e Pro Sesto in vetta. Ora condividono il terzo gradino proprio con i ramarri a quota 51, a 3 lunghezze dalla coppia di testa. Una posizione che nemmeno il tifoso lecchese più ottimista poteva prevedere dopo le prime 4 partite, che avevano fruttato solo 4 punti sotto la guida di Alessio Tacchinardi. A fine settembre è subentrato Luciano Foschi e le cose sono andate decisamente meglio. L'unica vera debacle sotto la guida del tecnico di Corva è stata quella maturata proprio all'andata con il Pordenone, al "Teghil" di Lignano a inizio novembre, quando i ramarri s'imposero 5-0. «Il Pordenone – dichiarò allora "Jena" Foschi, in veste d'indimenticato ex - ci è stato superiore in tutto, ma l'abbiamo pure agevolato».

I TIFOSI

È scontata quindi la voglia dei lombardi di prendersi la rivincita. Per spingere le aquile a farlo è intervenuto pure il presidente onorario Angelo Battazza, chiedendo la "gente blucelestè" di riempire il "Rigamonti" e di far giungere il sonoro incitamento alla squadra non solo dalla Curva Nord, dove si assiepano gli ultrà, ma anche da tribuna e distinti. Domani Foschi avrà due assenze importanti. Non potrà utilizzare il veloce attaccante Doudou Mangni che è stato squalificato e non ci sarà nemmeno Carlo Ilari che, espulso durante la gara con l'Arzignano Valchiampo, era stato sanzionato con due giornate di squalifica. Il Lecco la scorsa settimana aveva presentato un ricorso, che però è stato respinto dalla Corte sportiva d'Appello della Figc.

Dario Perosa

Chions sul Carso, Tamai in casa: vietato sbagliare

▶Una raffica di anticipi "eccellenti". Casarsa a Rivolto in Promozione

CALCIO DILETTANTI

Si annuncia un altro sabato con un'infornata di gare in Eccellenza, complice il turno infrasettimanale di mercoledì, che si giocherà alla luce dei fari. Sul fronte del Friuli Occidentale si aggiungono Rivolto – Casarsa (Promozione) e Unione Smt – Camino (Prima categoria).

Proprio l'Eccellenza oggi scenderà in campo a orari sfalsati. Alle 15 Codroipo – FiumeBannia, Kras Repen – Chions e Zaule Rabuiese – Pro Cervignano; alle 15.30 Tricesimo – Sistiana; alle 16 Maniago Vajont – Forum Julii e alle 16.30 Tamai – Pro Fagagna. In vetta c'è il Chions (62, tanti i punti quanti i gol realizzati), ora seguita dal Brian Lignano (57, dopo il vittorioso recupero). Il Tamai chiude il podio a 55, davanti alla Spal Cordovado (51). All'andata a fine ottobre comandava il Tamai a quota 26, seguito dalla terribile matricola Maniago Vajont (24) e dalla Pro Gorizia (23). Fuori dal podio Chions (21) e Brian Lignano (19). Quel turno si chiuse con 8 vittorie tra le mura amiche, un exploit esterno (l'1-3 del Tamai) e un pirotecnico 4-4 in Forum Julii – Maniago Vajont. I rossi di Stefano De Agostini hanno raccolto solo 2 punti nelle ultime 4 uscite. Alla 24. tappa erano in testa con 53 punti e toccava al Chions di Andrea Barbieri arrancare a 50. Scendendo, praticamente hanno il pass già in tasca per un'altra stagione nel gotha del calcio regionale sia il Maniago Vajont (42) che il FiumeBannia (39).

SUGLI SPALTI I tifosi del Chions si fanno "sentire" (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

In Promozione alle 15 si alzano i veli sull'ottava di ritorno con il testacoda Casarsa – Rivolto. Gli uomini di Michele Pagnucco sono terzi (44 punti), dietro l'imprendibile lepre Tolmezzo (58) e la Sacilese (45). Gialloverdi alla ricerca di punti per staccare ulteriormente il Rive Flaibano (42). Oggi sarebbe l'unico incrocio playoff. L'altro, Sacilese – Fontanafredda (38), non andrebbe in onda per la "tagliola" dei 7 punti. Manca però ancora parecchio al traguardo e tutto può succedere. Vero è che, tornando alla sfida di Casarsa, Il Rivolto si trova dalla parte diametralmente opposta della graduatorie. È terzultimo con 21 punti. In Prima, in contemporanea, ecco Unione Smt – Camino. È un altro testacoda, con i padroni di casa terzi (43) e gli ospiti che sgomitano con la gemella Union Rorai (28), per evitare l'ultima sedia playout.

C.T.

LA GESTECO SI RISCATTA E GUADAGNA I PLAYOFF

▸Battuti nel recupero i riminesi, diventa possibile pensare in grande

▸La sfida con i romagnoli era una sorta di "spareggio" per accedere alla post season

GESTECO CIVIDALE	93
RIVIERABANCA	70

UEB GESTECO CIVIDALE: Redivo, Miani 7, Cassese 2, Rota (k) 17, Mouaha 16, Furin 2, Battistini 18, Barel n.e., Pepper 31, D'Onofrio n.e., Dell'Agnello61, Micalich n.e. Allenatore: Pillastrini

RIVIERABANCA BASKET RIMINI: Tassinari 4, Anumba 5, Meluzzi 8, Scarponi 4, Masciadri 8, D'Almeida, Bedetti, Johnson 13, Ogbeide 19, Landi 9. Allenatore: Ferrar

ARBITRI: Enrico Bartoli, Mauro Moretti e Marco Barbiero

NOTE: parziali 26-22, 51-42, 74-61. Tiri liberi: Gesteco 7 su 9, Rimini 8 su 12. Tiri da tre: Gesteco 16 su 27, Rimini 6 su 24. Spettatori 2.135

DUCALI I giocatori della Ueb Gesteco di Cividale, neopromossi in serie A2, vivono una stagione che si rivela molto superiore a quelle che erano le aspettative estive; sotto a sinistra il play Eugenio Rota

BASKET A2

Cividale dimentica il derby: la vittoria netta su Rimini stabilisce distanze siderali con la settima in classifica e rende matematico il raggiungimento dei playoff. La formazione ducale gioca una delle migliori partite dell'anno contro un'avversaria che veniva da tre vittorie di fila: bella squadra, quella biancorossa romagnola, che gira attorno al proprio totem Ogbeide ed al folletto Jazz Johnson, ma contro la Gesteco di stasera la differenza è parsa netta. Rimini guadagna la prima palla ma la perde in nove secondi: Miani da tre e Mouaha schiacciando in contropiede portano avanti la Gesteco 5-0. Johnson smuove il tabellone ospite. Le triple di Pepper e Masciadri tengono fermo il divario ma inizia a diventare evidente la difficoltà ducale nel contenere Ogbeide, che sotto canestro fa sue tutte le carambole.

È il nigeriano-canadese a riportare i suoi a contatto (10-9) prima che Rota dall'arco e Pepper riportino più lontana Cividale. La gara è equilibrata, Tassinari accorcia e Rota colpisce ancora da fuori; Ogbeide continua a non avere rivali sotto canestro e con Masciadri e Meluzzi a colpire da tre porta la gara è in equilibrio; il tempo si chiude con due sessioni a gioco fermo di Mouaha, 3/4 e 26-22 Gesteco. Secondo periodo in cui i ducali trovano buon apporto da Battistini, 32-24 al 12' e primo timeout romagnolo; di lì in poi Landi, Scarponi e

Ogbeide portano per la prima volta (ed ultima) in vantaggio gli ospiti (32-33 al 14') con un parziale, 0-9, fermato dalla tripla di Pepper; l'americano non si ferma, colpisce ripetutamente da fuori e dall'area e al 18' Ferrari deve fermare il gioco sul 46-37 ducale. Negli ultimi 2' di gioco Pepper arrotonda il suo percorso netto a 24 punti, Ogbeide sigla 12 punti e 8 rimbalzi, Meluzzi colpisce dall'arco ma Mouaha sfrutta un perfetto gioco e allo scadere lo imita: al 20' il tabellone recita 51-42 Cividale. Ripresa che si apre con una tripla di Mouaha e un libero di Anumba; due rubate, di Johnson e Mouaha, mantengono il divario a 11 punti. 'Jazz' cerca di dare qualcosa in più in questo secondo tempo, portando i suoi a 7 sole lunghezze di distacco (59-52 al 25'), una tripla di Masciadri accorcia ancora (61-55 al 27') ma stasera Cividale ha qualcosa in più: Pepper da tre, Furin che difende e realizza e in un amen i punti di vantaggio ridiventano 11. Battistini mette cinque punti in striscia, Rota una tripla con Johnson che cerca di arginare la marea gialla: 74-59 al 30'.

ULTIMO PERIODO

Ultimo periodo in cui il punteggio non è mai in reale discussione: Ogbeide continua a imperversare ma Cividale alza la muraglia difensiva: Ferrari, coach ospite, cerca di scuotere i suoi cercando ed ottenendo un fallo tecnico, ma non c'è nulla da fare. La RivieraBanca si smarrisce, capisce che stasera non è cosa e lascia campo libero ai cori ed alla felicità ducale: 93-70 alla fine, con 31 punti di Pepper, 18 di Battistini, 17 di Rota e 16 di Mouaha.

Stefano Pontoni

Seconda medaglia iridata per Ploesch

BIATHLON

Continuano ad arrivare belle notizie per il movimento friulano del biathlon. Il giorno dopo la conquista da parte di Lisa Vittozzi del trofeo di regina dell'individuale di Coppa del Mondo, Astrid Ploesch sale nuovamente sul podio dei Mondiali Giovani di Shchuchinsk, in Kazakistan. Questa volta non insieme alle compagne di squadra, con le quali lunedì era giunta seconda nella staffetta, ma da sola. La diciottenne di Fusine ha ottenuto la medaglia di bronzo nella 6 km sprint grazie a un 10 su 10 al tiro. È stata la sola tra le 78 biathlete in lizza capace di non sbagliare nemmeno un colpo. Una precisione che le ha consentito di concludere la gara al terzo posto a 42"6 dalla tedesca Tannheimer (2 errori), vincitrice con 26"2 di vantaggio sulla connazionale Kink (1). Ploesch è stata anche la quarta più veloce sugli sci, a conferma della solidità della prestazione.

«Prima della sfida pensavo solo a divertirmi, stare tranquilla e dare ciò che potevo - racconta la tarvisiana, tesserata con il Cs Esercito -. Sapevo di competere con alcune rivali particolarmente preparate e forti, ma mi sono detta che non avevo nulla da perdere. Di certo non mi sarei aspettata un risultato così importante, arrivato anche grazie alla collaborazione dei tecnici, che lungo la pista mi hanno tenuta aggiornata sui tempi. All'ultimo giro, in particolare, ho cercato di dare il massimo per recuperare qualche secondo dalla svedese, che ho poi preceduto al traguardo di pochi decimi. Fatico ancora a capire di avere conquistato due medaglie ai Mondiali».

Domani ci sarà una nuova opportunità di podio nella 7.5 km a inseguimento. «La stanchezza si sta facendo sentire, ma darò il meglio, senza soffrire troppe pressioni - aggiunge Ploesch -. Se poi dovesse arrivare un'altra medaglia, sarà la classica ciliegina sulla torta». Buona prova anche per i ragazzi di Forni di Sopra impegnati nella 7.5 km Giovani maschile, con Cesare Lozza undicesimo e Alex Perissutti sedicesimo. Oggi intanto scendono nuovamente in posta gli Juniores, sempre per la sprint. In lizza nella 7.5 km Sara Scattolo e nella 10 km Fabio Piller Cottrer, quest'ultimo bronzo con la staffetta maschile. Proprio la competizione a squadre è protagonista oggi a Ostersund, tappa svedese di Coppa del Mondo: alle 14 il via alla 4x6 km femminile con Lisa Vittozzi in ultima frazione, seguita alle 16.30 dalla 4x7.5 km maschile, con Daniele Cappellari al lancio. Domani la sappadina parteciperà alla mass start, fondamentale per le speranze di lottare ancora per la vetta della classifica generale. Gare odierne in diretta solo in streaming su Discovery ed Eurovisionsports.tv.

Bruno Tavosanis

EMERGENTE Astrid Ploesch

Old Wild West, è stato un ritiro salutare Delser Women sul parquet delle triestine

BASKET A2

Dopo i tre giorni in mini ritiro, l'Old Wild West Udine torna a casa "rinfrancata", citando il dt Alberto Martelossi. «È la terza volta che siamo ospiti a Gemona da quando sono qui io - sorride - e anche questa volta abbiamo goduto di un'accoglienza di primissimo livello». Volendo vedere il bicchiere mezzo pieno, si può dire che l'eliminazione nel quarto di Coppa Italia - evitando quindi le finali in programma nel weekend - è stata addirittura una buona cosa per i bianconeri, che possono ricaricare le energie e curare gli acciacchi in un momento in cui diversi giocatori sono alle prese con problemi fisici. Vittorio Nobile e quasi tutti i lunghi (l'eccezione è Ethan Esposito) non hanno partecipato agli allenamenti di gruppo, lavorando individualmente in piscina, oppure sono rimasti del tutto inattivi, come Raphael Gaspardo e capitan Michele Antonutti.

CAPITANO Michele Antonutti dell'Old Wild West

Il gruppo senior continua a essere dunque supportato dagli Under 19 d'Eccellenza, ma ciò che va sottolineato è che nel palasport di Gemona, durante le sedute di allenamento, i volti erano sorridenti, mostrando un ambiente sereno e positivo. È probabile che in tutto questo la vittoria nel derby contro Cividale abbia avuto un peso notevole.

Da un'Apu all'altra, ossia quella delle Women, che oggi all'Allianzn Arena di Trieste giocheranno il derby di A2 femminile contro la Futurosa. Palla a due alle 19, con fischietti ad Andrea Zancolò e Marco Zuccolo di Pordenone.

«Il momento è buono - assicura l'allenatore della Delser, Massimo Riga -. Abbiamo recuperato tutte le ragazze, per cui adesso la squadra è al completo. Per me, dopo Costa Masnaga, Trieste è la squadra che in assoluto gioca meglio. Dovremo stare molto attenti. Abbiamo vantaggi fondamentali dal punto di vista dell'altezza, però dobbiamo reagire alla loro tempra, al loro agonismo, alla capacità di giocare in velocità e alla precisione balistica delle "mule" nel tiro da tre». Alessio Scala, head coach della Futurosa, ribatte: «Noi dovremo limitare Turmel in area, una giocatrice che già ci ha fatto male all'andata, ed evitare situazioni di tiri aperti. Quindi un occhio all'area. Poi adeguarsi alle loro esterne può essere una chiave fondamentale».

Motori

I 23 "impegni" di Giacomo Orioli

Un'eccellenza tutta friulana, quella di Giacomo Orioli. Reduce dalla 24 Ore di Daytona, la prima gara endurance di livello mondiale del 2023, il 29enne friulano "porta a casa" un accordo con il team di Iron Lynx, prestigioso laboratorio motoristico italiano, per il controllo e le riparazioni sul campo di gara dei bolidi da corsa Lamborghini. La passione per i motori di Orioli nasce da giovanissimo. Agli anni di gavetta e all'apertura nel 2018 del primo "capannone" a Pradamano, segue nel 2019 una vera e propria officina attrezzata a Manzano: l'Orioli Carbon Fiber Repair & Production. Il desiderio di mettersi in gioco in maniera autonoma diviene dunque realtà. Dopo il primo "mattoncino" arrivano numerose richieste, visto che Orioli utilizza una tecnica e un materiale molto particolare: la fibra di carbonio. È un elemento che sta acquisendo sempre più valore e interesse nel settore automobilistico. Orioli e la sua squadra sono cresciuti, con 5 dipendenti e l'obiettivo di allargarsi ulteriormente entro il 2024. Ci sono state 28 trasferte nel 2022 inclusa quella alla mitica 24 Ore di Le Mans, arrivando secondi con il team Prema, oltre alle diverse gare in supporto a Formula 1, Formula 2 e Formula 3, girando Europa, America, Giappone, Cina ed Emirati. Per quest'anno sono già in agenda 23 sfide, da marzo a novembre, con trasferte in tutto il mondo. E altre si aggiungeranno.

Cultura & Spettacoli

TEATRO - CIRCUITO ERT FVG

Ritorna in regione "Montagne russe" pièce di Éric Assous, diretto da Marco Rampoldi con protagonisti Corrado Tedeschi e Martina Colombari.

Professionisti

Cena fra quindici vigili del fuoco in pensione

Nei giorni scorsi si sono ritrovati a cena quindici vigili del fuoco dei 25 entrati a far parte del Corpo nazionale il 1° marzo del 1983. Andati in quiescenza in tempi diversi, tutti loro hanno affrontato il percorso professionale, nel campo del Soccorso tecnico urgente, nelle sedi del Comando provinciale di Pordenone, giunti dopo tre mesi di corso alla Scuole centrali antincendio di Roma. Ma poi è stato il territorio la vera scuola di vita e tutti loro hanno sviluppato la loro carriera fino ai livelli apicali della struttura organizzativa dei Vigili del fuoco.

IN RISTORANTE I quindici vigili del fuoco "arruolati" il primo marzo del 1983 si sono ritrovati per rinnovare la loro amicizia

Inaugurata alla presenza dell'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, la mostra permanente interattiva allestita come un grande scrigno multimediale che racchiude opere di grandissimi autori

Il Paff! adesso è museo

FUMETTO

L'attesa è finita: a Pordenone, nella storica Villa Galvani, è stato inaugurato il Paff! International Museum of Comic Art.

La cerimonia di apertura segna il definitivo avvio delle attività dell'esposizione permanente dell'istituzione culturale ideata e fondata da Giulio De Vita. Per la prima volta sono raccontate e celebrate la storia e la potenza creativa del fumetto e della sua capacità narrativa attraverso le immagini.

INTERATTIVO

Il Museo propone un'esperienza coinvolgente, interattiva e immersiva. «L'idea di mostra e di museo, sposata da Giulio De Vita e dal Paff! - spiega il curatore della mostra permanente, Luca Raffaelli - è unica e innovativa e permetterà di vivere il fumetto come un mezzo di comunicazione completo e allo stesso tempo capace di interagire con le altre arti». L'esposizione permanente offre un allestimento multimediale e interattivo, progettato dallo studio Corde Architetti Associati, che ha curato anche la direzione dei lavori. Il visitatore ha così l'opportunità di ammirare circa 200 tavole originali dei più famosi fumettisti di tutti i tempi e oltre 500 fra schizzi, fogli di sceneggiatura, pubblicazioni storiche e rare, costumi di scena utilizzati in film tratti da fumetti, scenografie e filmati provenienti da tutto il mondo, tramite acquisti, prestiti e donazioni.

GRANDI AUTORI

All'interno dei 2.200 metri quadrati di spazi espositivi del Paff!, la collezione permanente si estende su uno dei piani del museo, è suddivisa in 9 differenti sezioni e comprende tavole originali di numerosissimi maestri e disegnatori straordinari come Andrea Pazienza, Art Spiegelman, Benito Jacovitti, Carl Barks, Charles M. Schulz, Chester Gould, Floyd Gottfredson, George McManus, Giorgio Cavazzano, Hugo Pratt, Magnus, Milo Manara, Milton Caniff, Alex Raymond, Will Eisner.

LE CHICCHE

Numerose e davvero uniche le opere presenti, di cui si segnalano una tavola originale di Vittorio Giardino e un'opera di Maus (il premiatissimo fumetto di Art Spiegelman), che poi non è stata inserita nella pubblicazione finale, nonché tavole e strisce storiche e preziosissime. Alcuni esempi: di una tavola di Felix the Cat di Otto Messmer (datata 1933) è presente la pagina del quotidiano statunitense a colori e la pagina che nel 1937 ha riproposto il Corriere dei Piccoli, dell'Eternauta (il fumetto di fantascienza del desaparecido argentino Hèctor G. Oesterheld) è presente il formato orizzontale, anticipato dall'adattamento che ne ha fatto in verticale Ruggero Giovannini per Lanciostory negli anni Settanta, una tavola di Carl Barks, l'inventore di Zio Paperone è pubblicata in formati diversi a seconda delle necessità.

Il Paff! Imoca espone in tre teche principali le opere realizzate da altrettanti grandi artiste: una tavola molto intensa da "La gabbia", prestata da Silvia Ziche, un originale dell'artista underground Bambi Kramer e un'opera originale di Persepolis, celeberrimo romanzo a fumetti di Marjane Satrapi.

L'8 marzo a Bruxelles

Il Pn Docs Fest difende la libertà delle donne iraniane

Il Pordenone Docs Fest è un'eccellenza culturale che porta avanti da sempre azioni importanti per i diritti delle donne e la parità di genere. A riconoscerlo è il Parlamento Europeo, e in particolare la sua vicepresidente Pina Picierno, che ha invitato e ospitato una delegazione del festival alla Giornata internazionale della donna. A Bruxelles, il curatore, Riccardo Costantini, ha confermato questa vocazione del festival, da sempre impegnato a lanciare un messaggio per i diritti delle donne e la parità di genere. Sono intervenute alcune vittime della repressione iraniana, prima tra tutte Masih Alinejad, attivista per i diritti delle donne in Iran e protagonista di "Be my voice", documentario presentato nel 2021, in anteprima nazionale, proprio al festival pordenonese e ora distribuito dalla friulana Tucker Film. Anche quest'anno il Pordenone docs fest ha in programma, in anteprima nazionale, la proiezione di un film iraniano: Destiny, di Yaser Talebi, il racconto di una ragazza che, in un villaggio del Nord del Paese, lotta con coraggio per realizzare i suoi sogni: studiare medicina, essere libera di ballare e cantare, mentre la sua famiglia allargata ha per lei altri piani. «La scioccante morte di Mahsa Amini - ha affermato Picierno - è solo una delle gravissime azioni da parte del regime iraniano per spazzare via le donne, privarle del loro potere, dei loro diritti e della loro libertà. Non sorprende purtroppo il tentativo di avvelenare le giovani studentesse, privarle del loro diritto di imparare, privarle della loro coscienza e del loro potere. Un potere che spaventa il regime. Ora è essenziale che la comunità internazionale si alzi in piedi e parli a nome delle donne che rappresentano un esempio o una resilienza per ciascuno di noi».

Lazza, il rapper dei record a Villa Manin

▶Reduce dal secondo posto a Sanremo con il brano "Cenere"

MUSICA

A un mese dalla fine 73esimo Festival di Sanremo, che l'ha visto trionfare al secondo posto, con il brano "Cenere", l'ombra di Lazza sulla musica italiana è sempre più potente. Gli oltre 10 milioni di streaming su tutte le piattaforme di distribuzione musicale sono il segno inequivocabile che il suo brano ha letteralmente conquistato sia il pubblico che la critica, posizionandosi in testa alle classifiche di Apple Music e Spotify, dove "Cenere" è l'unico, tra i brani sanremesi, ad essere entrato nella Top 50 Global. Sull'onda di questo straordinario successo e con i palazzetti tutti sold out, il cantante e pianista milanese ha annunciato in questi giorni le nuove date del suo "Lazza Ouvertour Summer 2023" e, tra le arene e i festival estivi più importanti d'Italia in cui si esibirà, c'è anche Villa Manin. Venerdì 30 giugno nella Piazza Tonda del complesso architettonico situato a Passariano di Codroipo, l'unica data in Friuli-Venezia Giulia del giovane artista dei record. I biglietti saranno disponibili dalle 13 di lunedì 13 marzo, online su Ticketone.it e nei punti vendita autorizzati a partire dalle 11 di sabato 18 marzo.

RAPPER Lazza (Jacopo Lazzarini)

Se Cenere vola sempre più in alto, la scia luminosa del successo del suo album "Sirio" non è da meno: dopo aver conquistato per la ventesima settimana dalla sua *release* la vetta della classifica degli album più venduti, superando l'incredibile primato di permanenza al n° 1 di Vasco Rossi del 2011, il disco dei record, da oltre 800 milioni di streaming, è stato certificato anche quinto disco di platino, allungando la grande serie di certificazioni ottenute da Lazza. Ad oggi si parla di 43 dischi di platino e 37 dischi d'oro.

Questo importante annuncio è il primo grande nome del cartellone degli eventi nella Piazza Tonda di "Villa Manin Estate 2023", la rassegna organizzata da Erpac Fvg in collaborazione con Fvg Music Live, VignaPR e PromoTurismoFVG. Tutte le info su www.villamanin.it.

Concerti estivi

Mario Biondi ospite di "Udine vola"

Mario Biondi, la voce più black della musica italiana, sarà il grande ospite della rassegna Udine Vola, con il concerto in programma il 2 agosto al Castello di Udine. Lo scorso anno Mario Biondi ha portato il suo "Romantic Tour" sui principali palchi italiani e internazionali, concludendo un tour di successo nei più importanti teatri d'Italia. Ora è pronto a tornare, con un nuovo progetto che sarà anticipato questa estate durante i live, in cui verranno eseguiti in anteprima alcuni brani che saranno contenuti nel nuovo album in uscita in autunno, oltre a tutti i suoi successi. Ad accompagnarlo, sul palco, la sua ormai storica band, composta da sei elementi. Un progetto, il suo, incentrato sul repertorio e sullo stile crooning, che vedrà l'inconfondibile voce di Biondi al centro di un'atmosfera calda e intima. Uno stile che caratterizza la sua anima soul jazz e che sarà uno dei capisaldi del nuovo disco e dei nuovi spettacoli. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Comune di Udine, inserito nel calendario di UdinEstate, saranno in vendita on line su www.ticketone.it e in tutti i punti vendita del circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it .

Kid Creole&The Coconuts al festival Music in village

FESTIVAL

Dopo la già annunciata partecipazione della leggenda della musica reggae Horace Andy, Music in Village annuncia il secondo grande ospite della trentesima edizione della rassegna: Kid Creole and The Coconuts.

Il newyorkese sultano del suave, il gran sacerdote dell'hip e il principe del pizazz, con le Coconuts, ha introdotto il latin, il calypso e la jive fusion al pubblico mondiale, attraversando i generi e rompendo i confini, pubblicazione dopo pubblicazione, hit dopo hit. Kid Creole sarà sul palco del parco IV Novembre il 10 giugno, alle 21.15. La serata inizierà, alle 19, con il Finger food festival e un dj resident, per proseguire dopo il concerto con un dj set di chiusura.

TREVISO Kid Creole alla rassegna trevigiana "Suoni di Marca"

N.Y. SOUND

Kid Creole, alias August Darnell, è stato esposto fin dall'infanzia al crogiolo di ritmi e suoni di New York, infatti la sua produzione è influenzata dalla musica latina, dalla disco, dal calypso, rock'n'roll, R&B, jazz e funk, allo stesso modo dai Beatles, a Frank Sinatra a Cab Calloway. Kid Creole, però, non può esistere senza le sue Coconuts, l'affascinante trio femminile che lo completa perfettamente e lo accompagna in tutti i concerti.

Kid Creole è un artista davvero colto, incisivo, irriverente, che non ha paura di rompere le convenzioni a tutti i livelli. Da oltre 42 anni il gruppo riscuote un successo straordinario in tutto il mondo, ha pubblicato 17 album, 7 compilation e più di 30 singoli. Tra i loro maggiori successi ci sono "Annie I'm Not Your Daddy", "Stool Pigeon", "I'm a Wonderful Thing, baby", "Endicott", "My Male Curiosity" e "The Lifeboat Party". Nel 2018 Kid Creole ha annunciato il lancio ufficiale della sua etichetta discografica 2C2C, la casa per la sua musica e per quelli che rifiutano di essere incasellati e categorizzati. Il primo album in studio "Off the Coast of Me" ha festeggiato il 40° anniversario nel 2020 e, per celebrarlo, è stata pubblicata un'edizione speciale rimasterizzata dalla sua stessa etichetta. Nel 2021 esce, invece, un nuovo album, "Nothin' Left but the Rest". Nel 2022 sono uscite le versioni rimasterizzate degli album "Fresh Fruit in Foreign Places", "Wise Guy (Tropical Gangsters)", "Doppelganger" e "In Praise of Older Women and Other Crimes". Il 2023 vedrà Kid Creole and The Coconuts impegnati nel tour più ampio della loro leggendaria carriera.

IL FESTIVAL

Il festival Music in Village festeggia quest'anno la sua trentesima edizione. Organizzato dall'Associazione Culturale Complotto Adriatico è un punto di riferimento della musica alternativa per la città di Pordenone e non solo, nato dalla straordinaria esperienza giovanile del Great Complotto. Incredibili gruppi italiani e internazionali si sono alternati in tanti anni sul palco della manifestazione, creando una potente alchimia di musica, aggregazione, socializzazione.

OGGI

Sabato 11 marzo
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissime felicitazioni a **Luca e Daniela**, di Sacile, che oggi vivranno il più bel giorno della loro vita da tutti gli amici e parenti.

FARMACIE

AVIANO
▶Zanetti, via Mazzini 11

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

BRUGNERA
▶Comunale, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai

CORDENONS
▶Ai due Gigli, via Sclavons 10

MONTEREALE
▶Tre Effe, via Ciotti 57/a

PORDENONE
▶Comunale, via Cappuccini 11

SACILE
▶San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SESTO AL REGHENA
▶Godeas, via santa Lucia 42/c - Bagnarola

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 14.15.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 14.45 - 17.00 - 21.00.
«UN UOMO FELICE» di T.SÃ©guÃ©la : ore 15.15 - 21.15.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 16.30 - 21.00.
«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 17.00 - 19.00.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 18.45.
«UN UOMO FELICE» di T.SÃ©guÃ©la : ore 19.15.
«MIXED BY ERRY» di S.Sibilia : ore 14.30.
«TUTTO IN UN GIORNO» di J.Botto : ore 16.45 - 21.15.
«NON COSI' VICINO» di M.Forster : ore 19.00.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«TROPPO CATTIVI» di P.Perifel : ore 16.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 14.00.
«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA» di P.Reed : ore 14.00 - 16.45 - 19.45 - 22.30.
«TRAMITE AMICIZIA» di A.Siani : ore 14.05.
«ARGONUTS - MISSIONE OLIMPO» di D.Alaux : ore 14.10.
«SCREAM VI» di M.Gillett : ore 14.10 - 17.10 - 20.10 - 22.30.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 14.15 - 17.00 - 19.55 - 22.00.
«CREED III» di M.Jordan : ore 14.20 - 15.00 - 17.20 - 18.00 - 19.10 - 20.00 - 21.50 - 22.40.
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 14.45 - 17.10.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 16.30 - 19.15.
«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - TO THE SWORDSMITH VILLAGE» di H.Sotozaki : ore 16.30 - 19.20.
«MISSING» di N.Merrick : ore 16.40 - 22.45.
«CREED III» di M.Jordan : ore 19.30.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 21.20.
«MIXED BY ERRY» di S.Sibilia : ore 22.10.
«THE OFFERING» di O.Park : ore 22.50..

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 14.55 - 19.20 - 21.25.
«LA FATA COMBINAGUAI» di C.Origer : ore 15.00.
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 17.00 - 19.00 - 21.20.
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead : ore 17.05 - 19.05.
«EMPIRE OF LIGHT» di S.Mendes : ore 17.05 - 19.00 - 21.15.
«BENEDETTA» di P.Verhoeven : ore 14.50 - 21.00.
«TUTTO IN UN GIORNO» di J.Botto : ore 15.00 - 19.20.
«DISCO BOY» di G.Abbruzzese : ore 17.05 - 21.25.
«MIXED BY ERRY» di S.Sibilia : ore 14.55.
«PARLATE A BASSA VOCE» di E.Calabria : ore 17.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN UOMO FELICE» di T.SÃ©guÃ©la : ore 15.40 - 18.30 - 20.00.
«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE» di A.Stefano : ore 16.00 - 17.30 - 20.20.

PONTEBBA

▶**CINEMA TEATRO ITALIA**
G. Grillo n. 3 Tel. 349 8385454.
«ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO» di G.Canet : ore 17.00.
«MAGIC MIKE - THE LAST DANCE» di S.Soderbergh, : ore 21.00.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 10 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Corrado Zaramella

di anni 83

Lo annunciano la moglie Tiberia, i figli Valentina, Massimiliano e familiari tutti.

La liturgia di commiato avrà luogo lunedì 13 marzo alle ore 15.30 nel Duomo di Montegrotto Terme.

Montegrotto Terme, 11 marzo 2023